

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2015



Sommario

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2015

Il Gruppo Telecom Italia	4
Highlights del primo semestre 2015	6
Andamento economico consolidato	9
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	16
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	29
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	33
Tabelle di dettaglio – Dati consolidati	43
Eventi successivi al 30 giugno 2015	52
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2015	52
Principali rischi e incertezze	53
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo	56
Principali variazioni del contesto normativo	64
Organi sociali al 30 giugno 2015	70
Macrostruttura organizzativa al 30 giugno 2015	72
Informazioni per gli investitori	73
Operazioni con parti correlate	76
Indicatori alternativi di performance	77
Sostenibilità	79
Digitalizzazione, connettività e innovazione sociale	79
Tutela dell'ambiente	80
Cultura digitale	81
Ricerca e Sviluppo	82
Fondazione Telecom Italia	88
Le persone di Telecom Italia	91

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2015 DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Indice	103
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	104
Conto economico separato consolidato	106
Conto economico complessivo consolidato	107
Movimenti del patrimonio netto consolidato	108
Rendiconto finanziario consolidato	109
Note al Bilancio consolidato	111
Attestazione al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	201
Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	202

NOTIZIE UTILI

IL GRUPPO TELECOM ITALIA

LE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Nel corso del 2015 è stata creata INWIT S.p.A.. La società opera nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori.

Olivetti opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- National Wholesale
- Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

Gruppo Telecom Italia Sparkle

- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
- Gruppo Lan Med Nautilus

OLIVETTI

- Olivetti S.p.A.

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Telecomunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

MEDIA

Media opera nella gestione dei Multiplex Digitali, nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale digitale a soggetti terzi.

Telecom Italia Media S.p.A.

- Persidera S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Flavio Cattaneo (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

HIGHLIGHTS DEL PRIMO SEMESTRE 2015

Il mercato

Il **mercato domestico**, nel primo semestre 2015, ha confermato il trend di progressivo recupero su base trimestrale del fatturato domestico, con una minore flessione rispetto ai trimestri precedenti, grazie all'attenuazione della dinamica di contrazione dei servizi tradizionali e allo sviluppo dei servizi innovativi. In particolare sul segmento Mobile si registra un continuo rafforzamento del posizionamento competitivo, con una tenuta della market share ed una limitata erosione dei ricavi medi per cliente (ARPU), sostenuti in particolare dalla maggiore penetrazione dell'internet mobile. Sul Fisso il trend di recupero dei ricavi è sostenuto dal positivo andamento dell'ARPU broadband, dalla progressiva crescita dei clienti ADSL, con offerte premium bundle/flat e dallo sviluppo dei servizi ICT.

In **Brasile** il mercato è condizionato da un deterioramento dello scenario macro-economico, che ha determinato una contrazione della domanda interna, una crescita dell'inflazione e un marcato deprezzamento del reais. Tali elementi hanno contribuito a un generale rallentamento della crescita del mercato mobile rispetto ai trimestri precedenti.

In tale contesto, Tim Brasil ha registrato sul segmento Mobile una sostanziale tenuta della market share, con un significativo incremento della base clienti postpaid ma, nel contempo, un trend in peggioramento del fatturato dovuto sia all'accelerazione del fenomeno di migrazione dei servizi tradizionali voce-sms su soluzioni innovative-IP, sia all'ulteriore riduzione delle tariffe di terminazione mobile (MTR), in vigore da fine febbraio 2015. La dinamica negativa dei ricavi mobili è stata in parte mitigata dalla crescita del fatturato Fisso, in particolare sul segmento business wholesale di Intelig e Broadband di TIM Live.

I progetti e gli eventi non ricorrenti

I risultati economico-finanziari del primo semestre 2015 sono inoltre stati caratterizzati dagli impatti di alcuni eventi non ricorrenti e dall'avvio di alcuni progetti di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza operativa, di seguito illustrati.

A fine 2014 Telecom Italia ha avviato un importante **Progetto immobiliare**, che prevede un percorso di ristrutturazioni, chiusura di alcuni immobili e rinegoziazioni delle locazioni con le relative proprietà, in una logica di efficienza e risparmio, principalmente realizzato attraverso l'allungamento delle scadenze contrattuali e la riduzione dei canoni di locazione.

Più in dettaglio, con riferimento al solo primo semestre 2015, si segnala che sono stati acquistati in proprietà due immobili considerati strategici, i cui contratti erano precedentemente classificati come locazioni finanziarie, mentre per un primo blocco di circa 500 contratti di locazione si sono concluse le rinegoziazioni e/o la stipula di nuovi contratti.

In particolare, più di metà di tali contratti erano precedentemente contabilizzati secondo la metodologia delle locazioni operative; questi ultimi a seguito delle modifiche contrattuali apportate sono stati contabilizzati, nella situazione patrimoniale finanziaria al 30 giugno 2015, secondo la metodologia finanziaria (Attività materiali detenute in leasing finanziario). La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti, congiuntamente al diverso trattamento contabile, hanno complessivamente determinato un impatto sulla situazione patrimoniale al 30 giugno 2015 di 676 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per leasing finanziari. Poiché le modifiche contrattuali sopra richiamate sono intervenute nel corso del mese di giugno 2015, i benefici economici delle rinegoziazioni si evidenzieranno principalmente a partire dalla seconda parte del 2015.

Le attività connesse allo sviluppo del Progetto proseguiranno infatti nel corso dei prossimi mesi e comporteranno - a regime - una significativa riduzione dei costi di locazione e dei risparmi in termini di energia, servizi di facility, razionalizzazione degli spazi e dei costi connessi alla dispersione delle sedi.

Il 14 gennaio 2015 è stata costituita la società **Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT)**, a cui il 1° aprile 2015 è stato conferito, da parte della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., il ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti ubicati in Italia dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per

le reti di telefonia mobile sia della Capogruppo sia degli altri operatori. Nel corso del mese di giugno 2015 si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. che ha comportato la cessione della quota di minoranza pari al 36,33% delle azioni ordinarie (a cui nel mese di luglio si è aggiunta la cessione del 3,64% relativo alle azioni oggetto di esercizio dell'opzione *greenshoe*) e un incasso, già al netto degli oneri accessori, di 784 milioni di euro. Poiché l'operazione non ha comportato per Telecom Italia la perdita del controllo di INWIT, in conformità ai Principi contabili è stata trattata come una transazione tra azionisti, pertanto non sono stati rilevati impatti a conto economico e gli effetti dell'operazione sono stati contabilizzati direttamente a incremento del Patrimonio Netto attribuibile ai Soci della Controllante per complessivi 253 milioni di euro, già al netto di oneri accessori e imposte.

Nel corso del secondo trimestre 2015 il gruppo **Tim Brasil ha concluso la cessione del primo blocco di torri di telecomunicazione** (4.176 siti) ad American Tower do Brasil; l'operazione ha comportato l'incasso di 1.897 milioni di reais (pari a circa 585 milioni di euro) e la contestuale accensione di un contratto di leasing finanziario (IAS 17) sulla quota parte delle torri utilizzata dallo stesso gruppo Tim Brasil, con l'iscrizione di un debito finanziario di 977 milioni di reais (pari a circa 301 milioni di euro); a conto economico è stata iscritta una plusvalenza, già al netto degli oneri accessori, di 918 milioni di reais (circa 277 milioni di euro).

Oltre agli impatti correlati alle operazioni precedentemente illustrate, nel primo semestre 2015 il Gruppo Telecom Italia ha registrato **oneri non ricorrenti** per complessivi 399 milioni di euro; tali oneri - connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa - sono evidenziati in quanto di ammontare significativo e comprendono oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente e passività con clienti e/o fornitori.

Nel prosieguo della presente Relazione sono illustrati gli impatti degli oneri/proventi non ricorrenti sui principali livelli intermedi di risultato.

Gli highlights finanziari

Sotto il profilo economico finanziario, per il primo semestre 2015, si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato consolidato** si attesta a 10,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto al primo semestre 2014 del 4,3% (-3,3% in termini organici).
- L'**EBITDA** ammonta a 3,6 miliardi di euro, in calo del 16,4% rispetto al primo semestre 2014 (-15,8% in termini organici); l'EBITDA Margin organico è pari al 36,0%, in riduzione di 5,3 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'EBITDA del primo semestre 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 399 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -5,0% con un'incidenza sui ricavi del 39,9% in riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto al primo semestre 2014.
- Il **Risultato Operativo (EBIT)** è pari a 1,8 miliardi di euro e registra un decremento del 19,9% rispetto al primo semestre 2014 (-19,5% in termini organici) e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 122 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -9,5%.
- L'**utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante** si attesta a 29 milioni di euro (543 milioni di euro nel primo semestre 2014) e sconta, oltre a oneri netti non ricorrenti, l'impatto negativo delle operazioni di riacquisto delle obbligazioni proprie del semestre nonché di alcune partite aventi natura meramente valutativa e contabile che non generano alcuna regolazione finanziaria, connesse in particolare alla valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti l'utile del primo semestre 2015 sarebbe risultato di oltre 650 milioni di euro.
- Gli **investimenti industriali** del primo semestre 2015, pari a 2.146 milioni di euro (1.707 milioni di euro nel primo semestre 2014), confermano il programma di accelerazione previsto dal piano industriale per il triennio 2015-2017. In Italia, il forte impulso al piano di investimenti dedicati allo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione ha consentito di coprire ad oggi con la fibra ottica

(NGN) il 37% della popolazione con circa 9,5 milioni di unità abitative raggiunte e con la rete mobile 4G (LTE) oltre l'83% della popolazione.

- **L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 26.992 milioni di euro al 30 giugno 2015, in aumento di 341 milioni di euro rispetto a fine 2014 (26.651 milioni di euro). Tale andamento recepisce, oltre agli impatti connessi alla gestione operativa e finanziaria e al pagamento di imposte e dividendi, gli incassi derivanti dall'I.P.O. di INWIT nel mercato domestico e dalla cessione della proprietà delle torri in Brasile cui si è contrapposta l'iscrizione di un maggior indebitamento per leasing finanziari (IAS 17) del progetto immobiliare e per il leaseback di quota parte delle torri in Brasile.

Financial Highlights

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione %	
			Reported	Organica
Ricavi	10.097	10.551	(4,3)	(3,3)
EBITDA (1)	3.633	4.345	(16,4)	(15,8)
EBITDA Margin	36,0%	41,2%	(5,2)pp	
EBITDA Margin Organico	36,0%	41,3%	(5,3)pp	
EBIT (1)	1.782	2.225	(19,9)	(19,5)
EBIT Margin	17,6%	21,1%	(3,5)pp	
EBIT Margin Organico	17,6%	21,2%	(3,6)pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	330	260	26,9	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	29	543		
Investimenti Industriali (CAPEX)	2.146	1.707	25,7	
	30.6.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	26.992	26.651	341	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

Ammontano, nel primo semestre 2015, a 10.097 milioni di euro, in calo del 4,3% rispetto al primo semestre 2014 (10.551 milioni di euro). La riduzione di 454 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile alle Business Unit Brasile (-321 milioni di euro) e Domestic (-156 milioni di euro).

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 3,3% (-347 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni	
			assolute	%
RICAVI REPORTED	10.097	10.551	(454)	(4,3)
Effetto conversione bilanci in valuta		(117)	117	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		10	(10)	
RICAVI ORGANICI	10.097	10.444	(347)	(3,3)

L'effetto della variazione dei cambi⁽¹⁾ è relativo alla Business Unit Domestic per +30 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per -147 milioni di euro, mentre la variazione del perimetro di consolidamento⁽²⁾ è dovuta all'ingresso nel Gruppo di Rete A (Business Unit Media), a seguito dell'acquisizione del controllo in data 30 giugno 2014 con successiva fusione per incorporazione nella sua controllante Persidera S.p.A..

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1° Sem. 2015		1° Sem. 2014		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	7.375	73,0	7.531	71,4	(156)	(2,1)	(2,5)
<i>Core Domestic</i>	6.818	67,5	7.007	66,4	(189)	(2,7)	(2,7)
<i>International Wholesale</i>	635	6,3	601	5,7	34	5,7	0,6
<i>Olivetti</i>	90	0,9	106	1,0	(16)	(15,1)	(15,1)
Brasile	2.688	26,6	3.009	28,5	(321)	(10,7)	(6,1)
Media e Altre Attività	57	0,6	31	0,3	26		
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	(23)	(0,2)	(20)	(0,2)	(3)		
Totale consolidato	10.097	100,0	10.551	100,0	(454)	(4,3)	(3,3)

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic, International Wholesale e Olivetti) presenta nel primo semestre 2015 ricavi in riduzione rispetto all'analogo periodo del 2014 per 156 milioni di euro (-2,1%) ma con conferma del trend di recupero osservato a partire dalla seconda metà dell'esercizio precedente. In particolare il secondo trimestre 2015 presenta una riduzione del -1,6%, più contenuta rispetto ai trimestri precedenti (-2,6% del primo trimestre 2015 e -5,0% del quarto trimestre 2014). Tale recupero è attribuibile a una progressiva dinamica di miglioramento del contesto di mercato ma soprattutto delle performance competitive caratterizzate da una tenuta/miglioramento delle market share (in particolare sul Mobile) e da un'accelerazione dello sviluppo sui servizi broadband e ultrabroadband che hanno consentito di stabilizzare i livelli di ARPU a fronte della strutturale flessione dei prezzi e dell'utilizzo dei servizi più tradizionali.

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il dollaro americano pari a 1,11609 nel primo semestre 2015 e a 1,37076 nel primo semestre 2014; per il real brasiliano sono pari a 3,31144 nel primo semestre 2015 e a 3,14956 nel primo semestre 2014. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.

In dettaglio:

- i ricavi da servizi sono pari nel primo semestre 2015 a 6.941 milioni di euro e registrano, nel confronto con il primo semestre 2014, una contrazione del 2,5% con un progressivo recupero di performance trimestre su trimestre (-1,7% nel secondo trimestre, -3,3% nel primo trimestre). In particolare:
 - i ricavi da servizi del Mobile sono pari a 2.163 milioni di euro e presentano una riduzione di 74 milioni di euro (-3,3%) rispetto al primo semestre 2014 (-2,5% nel secondo trimestre, -4,2% nel primo trimestre);
 - i ricavi da servizi del Fisso sono pari a 5.209 milioni di euro con una contrazione di 169 milioni di euro (-3,1%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-1,9% nel secondo trimestre, -4,4% nel primo trimestre);
- la componente di vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, presenta per il primo semestre 2015 ricavi pari a 434 milioni di euro, in crescita rispetto all'analogo periodo del 2014 (+25 milioni di euro), grazie in particolare ai maggiori volumi di vendita di smartphone e alla ripresa del fatturato da vendita di apparati abilitanti ai servizi TD e ICT su segmento Top.

La **Business Unit Brasile** ha realizzato nel primo semestre del 2015 ricavi per un totale di 8.900 milioni di reais con una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 577 milioni di reais (-6,1%). I ricavi da servizi evidenziano una contrazione del 4,5% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2014, attribuibile principalmente alla ulteriore riduzione della tariffa di terminazione sulla rete mobile e alla contrazione dei ricavi derivanti dai servizi tradizionali voce e SMS. I ricavi da vendita di prodotti presentano anch'essi un andamento negativo rispetto al primo semestre 2014 (-15,6%).

Le linee complessive della Business Unit al 30 giugno 2015 sono pari a 74,6 milioni, in flessione (-1,4%) rispetto al 31 dicembre 2014.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

E' pari a 3.633 milioni di euro (4.345 milioni di euro nel primo semestre 2014) e si riduce di 712 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014 con un'incidenza sui ricavi del 36,0% (41,2% nel primo semestre 2014).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione negativa per 684 milioni di euro (-15,8%) rispetto al primo semestre 2014, con un'incidenza sui ricavi in riduzione di 5,3 punti percentuali, passando dal 41,3% del primo semestre 2014 al 36,0% del primo semestre 2015.

L'EBITDA del primo semestre 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 399 milioni di euro; tali oneri - connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa - sono evidenziati in quanto di ammontare significativo e comprendono oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente e passività con clienti e/o fornitori.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -5,0%, con un'incidenza sui ricavi del 39,9%, in riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto al primo semestre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia inoltre alla Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	3.633	4.345	(712)	(16,4)
Effetto conversione bilanci in valuta		(31)	31	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		3	(3)	
EBITDA ORGANICO	3.633	4.317	(684)	(15,8)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(399)	71	(470)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	4.032	4.246	(214)	(5,0)

L'effetto della variazione dei cambi è relativo alla Business Unit Domestic per +10 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per -41 milioni di euro, mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza dell'acquisizione di Rete A.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1° Sem. 2015		1° Sem. 2014		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	2.846	78,3	3.501	80,6	(655)	(18,7)	(18,9)
% sui Ricavi	38,6		46,5			(7,9) pp	(7,8) pp
Brasile	784	21,6	840	19,3	(56)	(6,7)	(1,8)
% sui Ricavi	29,2		27,9			1,3 pp	1,3 pp
Media e Altre Attività	2	0,1	6	0,1	(4)		
Rettifiche ed elisioni	1	-	(2)	-	3		
Totale consolidato	3.633	100,0	4.345	100,0	(712)	(16,4)	(15,8)
% sui Ricavi	36,0		41,2			(5,2) pp	(5,3) pp

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (4.374 milioni di euro; 4.557 milioni di euro nel primo semestre 2014).**
La riduzione di 183 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile al decremento degli acquisti di materie e servizi della Business Unit Brasile per 248 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo di 86 milioni di euro) a cui si è parzialmente contrapposto l'incremento da parte della Business Unit Domestic per 48 milioni di euro dovuto principalmente ai maggiori volumi di acquisto di apparati e terminali; tali maggiori volumi di acquisto sono correlati all'incremento realizzato in termini di vendite di prodotti.
- **Costi del personale (1.705 milioni di euro; 1.596 milioni di euro nel primo semestre 2014).**
Registrano un incremento di 109 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione.
 - Un aumento di 65 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale, principalmente per effetto dell'incremento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013 che ha comportato scatti retributivi intervenuti ad aprile e ottobre 2014; del riconoscimento dei costi figurativi relativi al Piano di Azionariato Diffuso e al Piano di Stock Option e dell'aumento della forza media retribuita di complessive 1.216 unità medie rispetto al primo semestre 2014; in particolare i c.d. “contratti di solidarietà” della Capogruppo e di T.I. Information Technology – che comportavano una riduzione dell'orario lavorativo e una conseguente riduzione della forza media retribuita – si sono conclusi lo scorso mese di aprile, comportando un incremento di 1.355 unità medie rispetto al primo semestre 2014.
 - L'iscrizione di oneri e accantonamenti a Fondi per il personale, di natura non ricorrente, per complessivi 30 milioni di euro, relativi per 24 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. e per 6 milioni di euro al piano di ristrutturazione annunciato lo scorso mese di maggio dalla società Olivetti. In particolare la Capogruppo, il 19 giugno 2015, ha siglato un accordo con le rappresentanze sindacali del personale Dirigente per l'applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. legge “Fornero”); tale accordo prevede la possibilità di accedere alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per i lavoratori che maturino i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nell'arco del quadriennio successivo alla cessazione stessa, con erogazione a carico dell'azienda di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe ai lavoratori in base alle regole vigenti, e a corrispondere all'INPS la contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento. L'accantonamento, di 23 milioni di euro, determinato sulla base dell'attuale normativa contributiva e pensionistica, si riferisce a una componente di circa 60 dirigenti che, a seguito dell'individuazione da parte dell'Azienda, hanno effettuato espressa manifestazione di interesse. La validità dell'accordo è sino al 31 dicembre 2018, e riguarda un numero massimo di 150 dirigenti. La Capogruppo ha inoltre sostenuto circa 1 milione di euro di oneri per esodi ex lege 223/91.
 - Un incremento di 14 milioni di euro della componente estera dei costi del personale; gli effetti dell'aumento della forza media retribuita (+495 unità medie) e delle dinamiche retributive locali sono stati parzialmente compensati da una differenza cambio negativa di circa 9 milioni di euro, essenzialmente dovuta alla Business Unit Brasile.
- **Altri proventi (131 milioni di euro; 183 milioni di euro nel primo semestre 2014)**
Si riducono di 52 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.
Nel primo semestre 2014 l'ammontare includeva il rilascio del fondo rischi, accantonato nel bilancio consolidato 2009 a fronte del presunto illecito amministrativo ex D.L.gs. n. 231/2001, connesso alla cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (71 milioni di euro).
- **Altri costi operativi (888 milioni di euro; 559 milioni di euro nel primo semestre 2014).**
Si incrementano di 329 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014, essenzialmente per effetto della presenza di oneri di natura non ricorrente per 369 milioni di euro, in assenza dei quali gli altri costi operativi avrebbero evidenziato una riduzione di circa 40 milioni di euro.
In particolare:
 - le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (160 milioni di euro; 180 milioni di euro nel primo semestre 2014) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 122 milioni di euro (131

- milioni di euro nel primo semestre 2014) e alla Business Unit Brasile per 35 milioni di euro (49 milioni di euro nel primo semestre 2014);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (404 milioni di euro; 44 milioni di euro nel primo semestre 2014), si riferiscono alla Business Unit Domestic per 359 milioni di euro (12 milioni di euro nel primo semestre 2014) e alla Business Unit Brasile per 42 milioni di euro (32 milioni di euro nel primo semestre 2014);
 - i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (198 milioni di euro; 224 milioni di euro nel primo semestre 2014) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 179 milioni di euro (198 milioni di euro nel primo semestre 2014) e alla Business Unit Domestic per 18 milioni di euro (25 milioni di euro nel primo semestre 2014).

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	930	936	(6)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	1.200	1.218	(18)
Totale	2.130	2.154	(24)

La riduzione di 24 milioni di euro è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (-50 milioni di euro) su cui ha inciso la revisione della vita utile delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base del Mobile con un impatto complessivo di 39 milioni di euro di minori ammortamenti; tale riduzione è stata in parte controbilanciata dall'aumento degli ammortamenti registrato dalla Business Unit Brasile (+26 milioni di euro, al netto di un effetto cambio negativo di 23 milioni di euro) conseguente all'accelerazione degli investimenti avvenuta negli ultimi 18 mesi. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nel primo semestre 2015 la voce è pari a 279 milioni di euro e accoglie principalmente la plusvalenza non ricorrente pari a 918 milioni di reais (circa 277 milioni di euro), realizzata dalla Business Unit Brasile a seguito della cessione della prima tranche di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil; per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia – Business Unit Brasile" della presente Relazione intermedia sulla gestione. Nel primo semestre 2014 la voce ammontava a 35 milioni di euro e si riferiva principalmente alla plusvalenza, pari a circa 38 milioni di euro, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito in Milano; il prezzo di cessione era stato pari a 75 milioni di euro.

Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari a zero nel primo semestre 2015 (1 milione di euro nel primo semestre 2014).

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. Al 30 giugno 2015 non sono stati individuati eventi di natura esogena o endogena tali da far ritenere necessario effettuare un nuovo impairment test e sono pertanto stati confermati i valori dell'Avviamento attribuiti alle singole Cash Generating Unit in sede di Bilancio annuale.

EBIT

E' pari a 1.782 milioni di euro (2.225 milioni di euro nel primo semestre 2014) e si riduce di 443 milioni di euro (-19,9%) rispetto al primo semestre 2014 con un'incidenza sui ricavi del 17,6% (21,1% nel primo semestre 2014).

L'EBIT organico evidenzia una variazione negativa di 432 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi pari al 17,6% (21,2% nel primo semestre 2014).

L'EBIT del primo semestre 2015 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 122 milioni di euro: agli oneri non ricorrenti già richiamati nel commento all'EBITDA (399 milioni di euro) si è contrapposto l'impatto positivo della plusvalenza di circa 277 milioni di euro derivante dalla cessione delle torri di telecomunicazione in Brasile. In assenza di tali oneri netti non ricorrenti, la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -9,5% con un'incidenza sui ricavi del 18,9%. Per maggiori dettagli si rinvia inoltre alla Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	1.782	2.225	(443)	(19,9)
Effetto conversione bilanci in valuta		(12)	12	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		1	(1)	
EBIT ORGANICO	1.782	2.214	(432)	(19,5)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(122)	109	(231)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.904	2.105	(201)	(9,5)

L'effetto della variazione dei cambi è sostanzialmente attribuibile alla Business Unit Domestic, mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza dell'acquisizione di Rete A.

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nel primo semestre 2015 la voce presenta un saldo positivo di 4 milioni di euro.

Nel primo semestre 2014 il saldo era positivo per 15 milioni di euro e si riferiva essenzialmente alla rimisurazione a fair value della quota di partecipazione del 41,07% già detenuta in Trentino NGN S.r.l., effettuata, come previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. - il 28 febbraio 2014 - del controllo della società, per un corrispettivo pari a 17 milioni di euro.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo negativo dei proventi/(oneri) finanziari si è incrementato di 238 milioni di euro, passando dai 1.246 milioni di euro del primo semestre 2014 ai 1.484 milioni di euro del primo semestre 2015.

Tale andamento risente degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati - e delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie, cui si è contrapposta la riduzione degli oneri finanziari correlati alla relativa posizione debitoria.

In particolare si segnala:

- un impatto negativo di 360 milioni di euro (227 milioni di euro nel primo semestre 2014) relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.");
- un effetto negativo di 275 milioni di euro a fronte delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie effettuate nel corso del semestre da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare complessivo di 2,8 miliardi di euro. In particolare tale impatto deriva dal differenziale fra prezzi di riacquisto e valori delle passività alla data dell'operazione, al netto dei benefici per la chiusura di alcuni derivati

di copertura correlati ai titoli riacquistati. Nel primo semestre 2014 l'impatto negativo dei riacquisti a suo tempo effettuati e dell'esercizio della facoltà di rimborso anticipato di un bond era stato pari a 60 milioni di euro;

- un incremento del saldo degli oneri finanziari connesso all'andamento delle valutazioni di alcuni derivati di copertura, imputabile alle oscillazioni di mercato legate alla conversione delle valute: tali variazioni, di natura valutativa e contabile, non comportano peraltro un'effettiva regolazione monetaria. Inoltre nel primo semestre 2015 l'applicazione dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, relativamente al merito di credito delle controparti per le attività e passività finanziarie, ha comportato l'iscrizione di un impatto negativo di circa 30 milioni di euro; nel primo semestre 2014 l'impatto era di 1 milione di euro.

Imposte sul reddito

Ammontano a 193 milioni di euro, con una riduzione di 224 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014 (417 milioni di euro), principalmente a causa della minor base imponibile della Capogruppo Telecom Italia.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute

Nel primo semestre 2015 la voce è pari a 330 milioni di euro (260 milioni di euro nel primo semestre 2014) e si riferisce alla contribuzione positiva al risultato consolidato da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina (334 milioni di euro nel primo semestre 2015 e 262 milioni di euro nel primo semestre 2014).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute" della presente Relazione intermedia sulla gestione e alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Utile (perdita) del periodo

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Utile (perdita) del periodo	439	832
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(19)	495
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	48	48
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	29	543
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	128	77
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	282	212
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	410	289

L'utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante si attesta a 29 milioni di euro (543 milioni di euro nel primo semestre 2014) e sconta, oltre a oneri netti non ricorrenti, l'impatto negativo delle operazioni di riacquisto delle obbligazioni proprie del semestre nonché di alcune partite aventi natura meramente valutativa e contabile che non generano alcuna regolazione finanziaria, connesse in particolare alla valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti l'utile del primo semestre 2015 sarebbe risultato di oltre 650 milioni di euro.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

DOMESTIC

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	7.375	7.531	(156)	(2,1)	(2,5)
EBITDA	2.846	3.501	(655)	(18,7)	(18,9)
% sui Ricavi	38,6	46,5		(7,9)pp	(7,8)pp
EBIT	1.222	1.863	(641)	(34,4)	(34,6)
% sui Ricavi	16,6	24,7		(8,1)pp	(8,1)pp
Personale a fine periodo (unità)	52.825	(1) 53.076	(251)	(0,5)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2014

Fisso

	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2014
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	19.455	19.704	20.085
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	12.080	12.480	12.828
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	8.821	8.750	8.757
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	6.971	6.921	6.939
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	115,4	115,2	115,1
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	9,0	8,3	7,0
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi):	40,3	84,2	42,8
Traffico nazionale	33,0	68,9	35,2
Traffico internazionale	7,3	15,3	7,6
Traffico Broadband (PByte) ⁽³⁾	1.927	3.161	1.470

(1) Non include OLO full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(3) Volumi traffico DownStream e UpStream

Mobile

	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2014
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.075	30.350	30.660
Variazione delle linee (%)	(0,9)	(2,8)	(1,8)
Churn rate (%) ⁽¹⁾	11,9	24,2	12,0
Totale traffico:			
Traffico Retail uscente (miliardi di minuti)	21,8	42,7	21,0
Traffico Retail uscente ed entrante (miliardi di minuti)	32,8	62,7	30,6
Traffico Browsing (PByte) ⁽²⁾	81,2	133,9	59,3
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU ⁽³⁾	11,6	12,1	11,7

(1) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(2) Traffico nazionale escluso Roaming.

(3) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo tre Cash Generating Unit (CGU):

- Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
 - Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica;
 - Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile;
 - National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile;
 - Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - Operations:** presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, impiantistiche ed immobiliari di competenza nonché i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela; definizione della strategia, delle linee guida e del piano di information technology; attività di caring, supporto credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e la gestione amministrativa dei clienti;
 - INWIT S.p.A.:** dal mese di aprile 2015 opera in ambito Operations nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori;
 - Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America;
- Olivetti:** opera nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il mercato di riferimento è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sud America. A seguito dell'approvazione del piano di ristrutturazione del gruppo Olivetti, avvenuta l'11 maggio 2015, nel primo semestre 2015 sono state inserite fra le Altre Attività le linee di business per le quali il piano prevede un processo che condurrà al loro abbandono, anche attraverso operazioni di dismissione o cessazione.

Principali dati economici

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nel primo semestre del 2015 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'analogo periodo del 2014.

Core Domestic

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	6.818	7.007	(189)	(2,7)
Consumer	3.521	3.575	(54)	(1,5)
Business	2.304	2.404	(100)	(4,2)
National Wholesale	891	915	(24)	(2,6)
Other	102	113	(11)	(9,7)
EBITDA	2.767	3.365	(598)	(17,8)
% sui Ricavi	40,6	48,0		(7,4)pp
EBIT	1.190	1.773	(583)	(32,9)
% sui Ricavi	17,5	25,3		(7,8)pp
Personale a fine periodo (unità)	51.733	⁽¹⁾ 51.849	(116)	(0,2)

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2014

International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	635	601	34	5,7	0,6
di cui verso terzi	509	469	40	8,5	2,0
EBITDA	93	156	(63)	(40,4)	(44,0)
% sui Ricavi	14,6	26,0		(11,4)pp	(11,7)pp
EBIT	40	106	(66)	(62,3)	(64,3)
% sui Ricavi	6,3	17,6		(11,3)pp	(11,4)pp
Personale a fine periodo (unità) (*)	630	⁽¹⁾ 641	(11)	(1,7)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2014

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 2 unità al 30.6.2015 (4 unità al 31.12.2014)

Olivetti

A seguito dell'approvazione del piano di ristrutturazione del gruppo Olivetti, avvenuta l'11 maggio 2015, nel primo semestre 2015 le linee di business, per le quali il piano prevede un processo che condurrà al loro abbandono anche attraverso operazioni di dismissione o cessazione, non sono più consolidate in Olivetti bensì nell'ambito delle Altre Attività.

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	90	106	(16)	(15,1)
EBITDA	(8)	(15)	7	46,7
% sui Ricavi	(8,9)	(14,2)		5,3pp
EBIT	(9)	(17)	8	47,1
% sui Ricavi	(10,0)	(16,0)		6,0pp
Personale a fine periodo (unità) (*)	462	⁽¹⁾ 586	(124)	(21,2)

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2014

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: nessuna unità al 30.6.2015 (4 unità al 31.12.2014)

Ricavi

La performance del primo semestre 2015, in termini di variazione rispetto al primo semestre 2014, conferma il trend di recupero osservato a partire dalla seconda metà dell'esercizio precedente, pur evidenziando ancora una riduzione pari a -156 milioni di euro (-2,1%). In particolare, il secondo trimestre presenta una riduzione pari a -1,6%, più contenuta rispetto ai trimestri precedenti (-2,6% del primo trimestre 2015 e -5,0% del quarto trimestre 2014). Tale recupero è attribuibile ad una progressiva dinamica di miglioramento, sia del contesto di mercato sia, soprattutto, delle performance competitive caratterizzate da azioni di tenuta e miglioramento delle market share (in particolare sul Mobile) e da un'accelerazione dello sviluppo e della penetrazione di servizi digitali e di connettività broadband e ultrabroadband, che ha permesso di stabilizzare sul Mobile ed incrementare sul Fisso (in particolare sul segmento Consumer) i livelli di ARPU, compensando la strutturale dinamica di flessione di prezzi e minor utilizzo dei servizi più tradizionali.

In dettaglio:

Ricavi Core Domestic

- **Consumer:** i ricavi del primo semestre del segmento Consumer sono pari a 3.521 milioni di euro, con una riduzione di 54 milioni di euro (-1,5%) rispetto allo stesso periodo del 2014 (-1,6% nel secondo trimestre, -1,5% nel primo trimestre), con ulteriore conferma del citato trend di progressivo recupero osservato già a partire dalla seconda parte del 2014. In particolare i ricavi da servizi Mobile registrano una riduzione di -49 milioni di euro, pari a -3,2% (-2,1% nel secondo trimestre 2015, -4,3% nel primo trimestre) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente con un recupero di performance dovuto alla dinamica di raffreddamento della pressione competitiva, alla progressiva stabilizzazione della market share e alla costante crescita dell'Internet mobile. Anche i ricavi da servizi del Fisso (-28 milioni di euro, -1,5% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, -1,6% nel secondo trimestre, -1,4% nel primo trimestre) confermano il trend di sensibile miglioramento evidenziato a partire dalla seconda metà del 2014, grazie alle azioni di sviluppo ARPU intraprese negli ultimi mesi, quali lo sviluppo di offerte flat e bundle, il re-pricing e l'upgrade dei clienti alla Fibra;
- **Business:** nel primo semestre del 2015 i ricavi del segmento Business sono pari a 2.304 milioni di euro con una riduzione di 100 milioni di euro (-4,2%), in significativo recupero rispetto alla performance registrata nello stesso periodo dell'anno precedente (-8,5%) sia in ambito Mobile (-4,4% rispetto a -9,4% del primo semestre del 2014, con un recupero di 5,0 punti percentuali) sia in ambito fisso (-4,0% rispetto al -8,3% del primo semestre del 2014, con un recupero di 4,3 punti percentuali). Le azioni poste in atto hanno consentito di ridurre la contrazione dei ricavi da servizi del Mobile del primo semestre 2015 (-29 milioni di euro, -4,8% rispetto allo stesso periodo del 2014) grazie alla minore erosione sulla componente servizi tradizionali voce e messaging, che evidenziano una flessione di 48 milioni di euro (i primi sei mesi del 2014 avevano registrato una riduzione di -107 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), per effetto della dinamica di riposizionamento dei clienti su formule bundle a minor livello complessivo di ARPU, parzialmente compensata dalla positiva performance dei servizi innovativi (+17 milioni di euro, +7,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) principalmente grazie alla componente browsing (+20 milioni di euro, +10,4%). Sui ricavi da servizi del Fisso (-84 milioni di euro) si è registrata una performance in deciso recupero (-5,0% nel primo semestre 2015 rispetto a -8,8% nello stesso periodo dell'anno precedente), pur continuando ad influire un contesto congiunturale che presenta lievi segnali di miglioramento, nonché la contrazione dei prezzi sui servizi tradizionali voce e dati e la sostituzione tecnologica verso sistemi VoIP, parzialmente compensati dalla costante crescita dei ricavi ICT (+6%), in particolare sui Servizi Cloud (+37% rispetto al primo semestre 2014);
- **National Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel primo semestre 2015 ricavi pari a 891 milioni di euro, con una riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2014 di 24 milioni di euro (-2,6%). La flessione è prevalentemente riconducibile alla migrazione delle offerte di circuiti tradizionali verso soluzioni più competitive su reti IP/Ethernet di nuova generazione, alla migrazione degli accessi e flussi di interconnessione da reti tradizionali verso soluzioni IP e alla riduzione dei ricavi da traffico mobile su roaming nazionale.

Ricavi International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle

I ricavi del primo semestre 2015 di International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle sono pari a 635 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2014 (+34 milioni di euro, +5,7%). In particolare, l'incremento è relativo ai ricavi per i servizi IP/Data (+21 milioni di euro, +17,1%) ed ai ricavi per i servizi fonia (+15 milioni di euro, +3,5%). Restano sostanzialmente stabili gli altri segmenti di business (-2 milioni di euro, -4%).

Ricavi Olivetti

I ricavi delle linee di business definite Core (Office, Retail e Sistemi ed Advanced Caring) nel primo semestre 2015 sono pari a 90 milioni di euro.

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nel primo semestre 2015 è pari a 2.846 milioni di euro e registra una riduzione di 655 milioni di euro rispetto al 2014 (-18,7%), con un'incidenza sui ricavi pari al 38,6% (-7,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2014).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione negativa per 665 milioni di euro (-18,9%) rispetto al primo semestre 2014, con un'incidenza sui ricavi in riduzione di 7,8 punti percentuali, passando dal 46,4% del primo semestre 2014 al 38,6% del primo semestre 2015.

L'EBITDA del primo semestre 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 393 milioni di euro. Tali oneri - connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa - sono evidenziati in quanto di ammontare significativo e comprendono oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente e passività con clienti e/o fornitori.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -5,8%, con un'incidenza sui ricavi del 43,9%, in riduzione di 1,6 punti percentuali rispetto al primo semestre 2014 e, in analogia con le dinamiche rilevate sui ricavi, con un trend di recupero rispetto ai precedenti trimestri (-0,9% nel secondo trimestre rispetto a -10,4% del primo trimestre 2015 e -10,9% del quarto trimestre 2014).

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	2.846	3.501	(655)	(18,7)
Effetto conversione bilanci in valuta	-	10	(10)	
EBITDA ORGANICO	2.846	3.511	(665)	(18,9)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(393)	71	(464)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.239	3.440	(201)	(5,8)

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Acquisti di materie e servizi	2.838	2.790	48
Costi del personale	1.494	1.414	80
Altri costi operativi	608	257	351

- gli **acquisti di materie e servizi** sono in aumento di 48 milioni di euro (+1,7%) rispetto al primo semestre 2014, principalmente a seguito dei maggiori costi di acquisto di apparati e terminali connessi all'incremento dei volumi di vendita (+21 milioni di euro, a fronte di +25 milioni di euro di ricavi) e di maggiori costi verso la rete di vendita per acquisizione clienti (+5 milioni di euro), parzialmente compensati dalle azioni di efficienza sui costi per spese generali e amministrative (-14 milioni di euro);
- i **costi del personale** aumentano di 80 milioni di euro rispetto al 2014; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:
 - un aumento di 56 milioni di euro dei costi ordinari del personale, principalmente per effetto dell'incremento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013 che ha comportato scatti retributivi intervenuti ad aprile e ottobre 2014; del riconoscimento dei costi figurativi relativi al Piano di Azionariato Diffuso e al Piano di Stock Option e dell'aumento della forza media retribuita di complessive 1.004 unità medie rispetto al primo semestre 2014. In particolare i c.d. "contratti di solidarietà" della Capogruppo e di T.I. Information Technology – che comportavano una riduzione dell'orario lavorativo e una conseguente riduzione della forza media retribuita – si sono conclusi lo scorso mese di aprile, comportando un incremento di 1.381 unità medie rispetto al primo semestre 2014;
 - l'iscrizione di oneri e accantonamenti a Fondi per il personale, di natura non ricorrente, per complessivi 24 milioni di euro, di cui 23 milioni correlati all'accordo siglato il 19 giugno 2015 dalla Capogruppo con le rappresentanze sindacali del personale Dirigente, per l'applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. legge "Fornero"); tale accordo prevede la possibilità di accedere alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per i lavoratori che maturino i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nell'arco del quadriennio successivo alla cessazione stessa, con erogazione a carico dell'azienda di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe ai lavoratori in base alle regole vigenti, e a corrispondere all'INPS la contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento. L'accantonamento, determinato sulla base dell'attuale normativa contributiva e pensionistica, si riferisce a una componente di circa 60 dirigenti che, a seguito dell'individuazione da parte dell'Azienda, hanno effettuato espressa manifestazione di interesse. La validità dell'accordo è sino al 31 dicembre 2018 e riguarda un numero massimo di 150 dirigenti. La Capogruppo ha inoltre sostenuto circa 1 milione di euro di oneri per esodi ex lege 223/91.
- gli **altri costi operativi** ammontano a 608 milioni di euro e si incrementano di 351 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014, essenzialmente per effetto della presenza di oneri di natura non ricorrente per 369 milioni di euro, in assenza dei quali gli altri costi operativi avrebbero evidenziato una riduzione di 18 milioni di euro.

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	122	131	(9)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	359	12	347
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	18	25	(7)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	49	50	(1)
Altri oneri	60	39	21
Totale	608	257	351

Gli **altri proventi** sono pari nel primo semestre 2015 a 111 milioni di euro (176 milioni di euro nel primo semestre 2014), con una riduzione di 65 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Nel primo semestre 2014 l'ammontare includeva il rilascio del fondo rischi, accantonato nel bilancio consolidato 2009 a fronte del presunto illecito amministrativo ex D.L.gs. n. 231/2001, connesso alla cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (71 milioni di euro).

EBIT

L'EBIT del primo semestre del 2015 è pari a 1.222 milioni di euro (1.863 milioni di euro nello stesso periodo del 2014) e si riduce di 641 milioni di euro (-34,4%) rispetto al primo semestre 2014 con un'incidenza sui ricavi del 16,6% (24,7% nel primo semestre 2014).

L'EBIT organico evidenzia una variazione negativa di 647 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi pari al 16,6% (24,7% nel primo semestre 2014).

L'EBIT del primo semestre 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 393 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -8,2% con un'incidenza sui ricavi del 21,9%.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	1.222	1.863	(641)	(34,4)
Effetto conversione bilanci in valuta	-	6	(6)	
EBIT ORGANICO	1.222	1.869	(647)	(34,6)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(393)	109	(502)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.615	1.760	(145)	(8,2)

Progetto immobiliare

A fine 2014 Telecom Italia ha avviato un importante Progetto immobiliare, volto da un lato a razionalizzare l'utilizzo degli spazi a uso industriale in modo coerente con l'evoluzione delle reti di nuova generazione, dall'altro ad ottimizzare il numero degli immobili ad uso ufficio/promiscuo mediante la creazione di "poli" funzionali che adottino una moderna e più efficiente occupazione degli spazi, riqualificare gli ambienti di lavoro in una modalità che - assicurandone vivibilità e identità - possa favorire lo scambio, la comunicazione e la relazione tra colleghi per stimolare il cambiamento, il dinamismo e l'iniziativa personale.

Il Progetto prevede un percorso di ristrutturazioni, chiusura e rinegoziazioni di contratti con le proprietà, in una logica di efficienza e risparmio, principalmente realizzato attraverso l'allungamento delle scadenze contrattuali e la riduzione dei canoni di locazione. In particolare, con riferimento al primo semestre 2015 si evidenzia che:

- sono stati selezionati degli immobili di importanza strategica, in relazione al loro attuale o prevedibile utilizzo, in funzione dell'evoluzione tecnologica della rete e dei nuovi servizi ICT. Due di questi immobili sono stati acquisiti in proprietà nel mese di giugno 2015;
- per un primo blocco di circa 500 contratti di locazione immobiliare si sono concluse, nel mese di giugno 2015, le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leasing), oltre la metà di tali contratti erano classificati come locazioni operative con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi del conto economico; per la restante parte i contratti si qualificavano come locazioni finanziarie, ed erano pertanto contabilizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 17, con la rilevazione dell'Attività materiale - Immobili e del relativo Debito finanziario nella situazione patrimoniale. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazione finanziarie - la "ri-misurazione" del valore degli immobili e del relativo

debito. Ciò ha determinato complessivamente un impatto sulla situazione patrimoniale al 30 giugno 2015 di 676 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per locazioni finanziarie.

Poiché le modifiche contrattuali sopra richiamate sono intervenute nel corso del mese di giugno 2015, i benefici economici delle rinegoziazioni si evidenzieranno principalmente a partire dalla seconda parte del 2015.

Le attività connesse allo sviluppo del Progetto proseguiranno infatti nel corso dei prossimi mesi e comporteranno - a regime - una significativa riduzione dei costi di locazione e dei risparmi in termini di energia, servizi di facility, razionalizzazione degli spazi e dei costi connessi alla dispersione delle sedi.

Quotazione di INWIT S.p.A.

Nel corso del mese di giugno 2015, si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A., società costituita in gennaio e conferitaria in aprile, da parte di Telecom Italia S.p.A., del ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti ubicati in Italia dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile. La quotazione ha comportato la cessione della quota di minoranza pari al 36,33% delle azioni ordinarie (a cui nel mese di luglio si è aggiunta la cessione del 3,64% relativo alle azioni oggetto di esercizio dell'opzione *greenshoe*) e un incasso, già al netto degli oneri accessori, di 784 milioni di euro.

BRASILE

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni	
	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	assolute	%
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d
Ricavi	2.688	3.009	8.900	9.477	(577)	(6,1)
EBITDA	784	840	2.597	2.645	(48)	(1,8)
% sui Ricavi	29,2	27,9	29,2	27,9		1,3pp
EBIT	568	369	1.882	1.161	721	62,1
% sui Ricavi	21,1	12,3	21,1	12,3		8,8pp
Personale a fine periodo (unità)			12.910	(1) 12.841	69	0,5

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2014

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	74.600	(1) 75.721
MOU (minuti/mese) (**)	119,5	138,7
ARPU (reais)	16,4	17,6

(1) Consistenza al 31 dicembre 2014

(*) Stima. Include le linee sociali; il dato del periodo posto a confronto è stato coerentemente rideterminato.

(**) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi del primo semestre del 2015 sono pari a 8.900 milioni di reais e risultano in calo (-577 milioni di reais, -6,1%) rispetto allo stesso periodo del 2014. I ricavi da servizi si attestano a 7.724 milioni di reais, con una riduzione di 360 milioni di reais rispetto agli 8.084 milioni di reais del primo semestre del 2014 (-4,5%). Il minor fatturato è da attribuirsi principalmente alla componente dei ricavi da traffico entrante mobile (-530 milioni di reais, -39,4%), a causa della riduzione della tariffa di terminazione mobile (MTR) e dei minori volumi, nonché dal traffico tradizionale voce uscente (-8%), effetti parzialmente compensati dall'incremento registrato nel fatturato generato dai ricavi Dati mobile (+496 milioni di reais, +44,5%).

L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) del primo semestre del 2015 è pari a 16,4 reais a fronte dei 17,6 reais dello stesso periodo del 2014 (-6,8%). I ricavi da vendita di prodotti si attestano a 1.176 milioni di reais (1.393 milioni di reais nel primo semestre 2014; -15,6%), riflettendo l'impatto della crisi economica sulla propensione alla spesa delle famiglie.

Le linee complessive al 30 giugno 2015 sono pari a 74.600 migliaia, mostrano una flessione rispetto al 31 dicembre 2014, e corrispondono a una market share di circa il 26,4% (27% al 31 dicembre 2014).

EBITDA

L'EBITDA del primo semestre del 2015 è pari a 2.597 milioni di reais, inferiore di 48 milioni di reais rispetto allo stesso periodo del 2014 (-1,8%). La riduzione dell'EBITDA è attribuibile ai minori ricavi parzialmente compensati da minori costi, principalmente per acquisti di materie e servizi, dovuti alle

minori quote da riversare ad altri operatori, seppur in presenza di maggiori costi del personale. L'EBITDA margin è pari al 29,2%, superiore di 1,3 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2014. Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	1° Semestre 2015 (a)	1° Semestre 2014 (b)	1° Semestre 2015 (c)	1° Semestre 2014 (d)	Variazione (c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.516	1.764	5.022	5.555	(533)
Costi del personale	194	177	641	558	83
Altri costi operativi	272	300	902	945	(43)
Variazione delle rimanenze	(19)	(22)	(64)	(69)	5

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 5.022 milioni di reais (5.555 milioni di reais nel primo semestre del 2014). La riduzione del 9,6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (-533 milioni di reais) è così analizzabile:
 - 499 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni;
 - 189 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti per rivendita;
 - +25 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni;
 - +130 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi.
- i **costi del personale**, pari a 641 milioni di reais, sono superiori di 83 milioni di reais rispetto al primo semestre del 2014 (+14,9%). La consistenza media è passata dalle 11.255 unità del primo semestre del 2014 alle 11.810 unità del primo semestre del 2015. L'incidenza sui ricavi è del 7,2% con un aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2014;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 902 milioni di reais, in riduzione del 4,6% rispetto al primo semestre del 2014 e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	116	153	(37)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	141	100	41
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	594	622	(28)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	20	31	(11)
Altri oneri	31	39	(8)
Totale	902	945	(43)

EBIT

Ammonta a 1.882 milioni di reais con un miglioramento di 721 milioni di reais rispetto al primo semestre del 2014. Tale risultato, nonostante la minor contribuzione dell'EBITDA, beneficia degli impatti positivi derivanti dalla conclusione della prima tranche di cessione di torri di telecomunicazione ad American Tower do Brasil. Più precisamente, all'atto della vendita, la plusvalenza generatasi sugli attivi ceduti ammonta a 918 milioni di reais ed è già al netto degli oneri accessori.

Si segnala infine che gli ammortamenti, pari a 1.644 milioni di reais, si incrementano di 159 milioni di reais rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quale effetto dell'accelerazione degli investimenti avvenuta negli ultimi 18 mesi.

Accordo per la cessione di torri di telecomunicazione

In data 21 novembre 2014, la controllata Tim Celular aveva sottoscritto un contratto di cessione ad American Tower do Brasil di parte dell'infrastruttura mobile (6.481 torri di telecomunicazione), per un valore complessivo di circa 3 miliardi di reais. L'accordo di vendita fu firmato congiuntamente a un contratto di locazione (Master Lease Agreement) della durata di 20 anni, configurando pertanto l'operazione come un parziale "sale and lease back".

In data 29 aprile 2015, si è perfezionata la vendita di un primo blocco di 4.176 torri al prezzo complessivo di 1.897 milioni di reais e la sottoscrizione di specifico contratto di "sale and lease back" per la porzione delle torri utilizzata dal gruppo Tim Brasil, con l'iscrizione di una passività finanziaria del valore di 977 milioni di reais. Nel conto economico è stata riconosciuta una plusvalenza pari a 918 milioni di reais e già al netto degli oneri accessori, mentre la quota di plusvalenza corrispondente alla porzione di torri oggetto di "sale and lease back" (809 milioni di reais, già al netto degli oneri accessori), è stata differita in base alla durata del contratto di leasing finanziario.

E' di seguito presentata la vista complessiva dell'operazione:

	milioni di reais	Conversione in milioni di euro
Prezzo complessivo (a)	1.897	585
Prezzo di vendita delle torri cedute a titolo definitivo	920	284
Valore netto contabile e oneri accessori	(156)	(48)
Annullamento del fondo oneri di ripristino	154	47
Plusvalenza lorda	918	283
Imposte	(282)	(87)
Effetto netto a conto economico	636	196
Prezzo di vendita delle torri oggetto di <i>sale and leaseback</i>	977	301
Valore netto contabile e oneri accessori	(168)	(52)
Plusvalenza oggetto di risconto	809	249
Debito finanziario iscritto a seguito del contratto di leaseback (b)	977	301
Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario	977	301
Impatto sull'indebitamento finanziario netto (a-b)	920	284

La conversione in euro è stata effettuata a puro scopo esemplificativo utilizzando il cambio medio del mese in cui si è realizzata l'operazione (aprile 2015; 3,24111 reais per un euro). La conversione ai fini della redazione delle situazioni periodiche è effettuata secondo quanto indicato nella Nota "Principi contabili - Principi di consolidamento" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014.

MEDIA

Si rammenta che in data 30 giugno 2014 Telecom Italia Media (TI Media) e il Gruppo Editoriale L'Espresso hanno finalizzato l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Persidera S.p.A. e Rete A S.p.A..

In data 1° dicembre 2014 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rete A in Persidera.

La tabella di seguito esposta evidenzia i dati della Business Unit Media che, per il primo semestre 2014, non includevano le risultanze di Rete A; le stesse sono invece considerate ai fini del calcolo delle variazioni organiche.

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	42	31	11	35,5	2,4
EBITDA	20	11	9	81,8	42,9
% sui Ricavi	47,6	35,5	12,1 pp		
EBIT	9	(2)	11		
% sui Ricavi	21,4	(6,5)			
Personale a fine periodo (unità) (*)	86	(1) 89	(3)	(3,4)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2014.

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato (nessuna unità al 30.6.2015; 1 unità al 31.12.2014).

Al 30 giugno 2015 i 3 Multiplex Digitali già di Persidera S.p.A. hanno raggiunto una copertura pari al 95,6% della popolazione italiana.

La copertura dei due Multiplex Digitali ex Rete A è invece pari al 93,4% e al 93,7%.

Ricavi

Ammontano nel primo semestre del 2015 a 42 milioni di euro, con un incremento di 11 milioni di euro (+35,5%) rispetto ai 31 milioni di euro del primo semestre 2014. Tale variazione, su cui ha inciso positivamente l'integrazione delle attività ex Rete A (acquisita il 30 giugno 2014 e fusa in Persidera S.p.A. a dicembre 2014) non presenti nel primo semestre 2014, è integralmente attribuibile all'Operatore di Rete. Includendo le attività ex Rete A del primo semestre 2014, la variazione organica dei ricavi risulta positiva per il 2,4%. Tale variazione è sostanzialmente dovuta al lancio dei nuovi canali SKYTG24 e Gazzetta TV, oltre all'incremento del prezzo unitario dei principali contratti.

EBITDA

L'EBITDA del primo semestre 2015 è risultato positivo per 20 milioni di euro e migliora di 9 milioni di euro (+81,8%) rispetto allo stesso periodo del 2014 (11 milioni di euro). Su tale andamento ha influito positivamente sia il già citato incremento dei ricavi che l'incremento degli altri proventi solo parzialmente compensati da un incremento dei costi operativi per 10 milioni di euro dell'Operatore di Rete principalmente attribuibili ai costi rivenienti dalle attività ex Rete A non presenti nel primo semestre 2014; includendo tali costi l'EBITDA organico risulta comunque in miglioramento del 42,9% rispetto al primo semestre 2014.

EBIT

E' positivo per 9 milioni di euro (negativo per 2 milioni di euro nel primo semestre 2014); tale andamento recepisce la variazione dell'EBITDA precedentemente illustrata nonché la riduzione degli ammortamenti per 2 milioni di euro.

Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.

Il 30 aprile 2015 l'Assemblea di Telecom Italia Media S.p.A. ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione in Telecom Italia S.p.A.

In data 20 maggio 2015 anche l'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. ha approvato il citato Progetto.

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Sono di seguito esposte le risultanze del gruppo Sofora - Telecom Argentina, classificato fra le “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” a seguito dell’accordo per la cessione a Fintech raggiunto il 13 novembre 2013, successivamente modificato il 24 ottobre 2014 come descritto in sede di Relazione finanziaria annuale 2014.

Impatti economici del gruppo Sofora - Telecom Argentina

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazioni	
	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	assolute	%
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d
Impatti economici del gruppo Sofora - Telecom Argentina:						
Ricavi	1.880	1.453	18.496	15.585	2.911	18,7
EBITDA	520	383	5.114	4.105	1.009	24,6
% sui Ricavi	27,6	26,3	27,6	26,3		1,3 pp
EBIT	520	384	5.117	4.115	1.002	24,3
% sui Ricavi	27,7	26,4	27,7	26,4		1,3 pp
Saldo proventi/(oneri) finanziari	(7)	16	(66)	174	(240)	
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	513	400	5.051	4.289	762	17,8
Imposte sul reddito	(179)	(138)	(1.764)	(1.476)	(288)	19,5
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	334	262	3.287	2.813	474	16,9

Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del peso argentino (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari nel primo semestre 2015 a 9,83978 e nel primo semestre 2014 a 10,72408.

	30.6.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
Telefonia fissa				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.064	4.093	(29)	(0,7)
ARBU (Average Revenue Billed per User) (pesos argentini)	62,5	55,7 ⁽³⁾	6,8	12,2
Telefonia mobile				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	21.936	22.066	(130)	(0,6)
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	19.418	19.585	(167)	(0,9)
% linee postpagate ⁽¹⁾	32%	32%		
MOU Telecom Personal (minuti/mese)	91,7	94,9 ⁽³⁾	(3,2)	(3,4)
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	86,4	70,0 ⁽³⁾	16,4	23,5
Linee mobili Núcleo (migliaia) ⁽²⁾	2.518	2.481	37	1,5
% linee postpagate ⁽¹⁾	20%	19%		
Broadband				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.786	1.771	15	0,8
ARPU (pesos argentini)	190,1	143,0 ⁽³⁾	47,1	32,9

(1) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.

(2) Include le linee Wimax.

(3) Dati relativi al primo semestre del 2014.

Ricavi

I ricavi del primo semestre 2015 sono pari a 18.496 milioni di pesos e si incrementano di 2.911 milioni di pesos (+18,7%) rispetto al primo semestre 2014 (15.585 milioni di pesos), grazie principalmente all'incremento del relativo ricavo medio per cliente (ARPU - Average Revenue Per User). La principale fonte di ricavi è rappresentata dalla telefonia mobile, che concorre per circa il 73% ai ricavi consolidati del gruppo Sofora - Telecom Argentina, realizzando un incremento del 17,5% rispetto al primo semestre 2014.

Servizi di telefonia fissa: la consistenza delle linee fisse è diminuita di 29 mila unità rispetto a fine 2014, attestandosi al 30 giugno 2015 a 4.064 migliaia di unità. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuino a essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica di gennaio 2002, l'ARBU (Average Revenue Billed per User) presenta una crescita del 12,2% rispetto al primo semestre 2014, grazie all'incremento dei servizi aggiuntivi e alla diffusione dei piani di traffico. In aumento anche i ricavi da Servizi Dati e ICT che, essendo oggetto di contratti i cui prezzi sono definiti in dollari americani, beneficiano del differenziale di cambio rispetto al primo semestre 2014.

Servizi di telefonia mobile: le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) sono diminuite di 167 mila unità rispetto a fine 2014, attestandosi al 30 giugno 2015 a 19.418 migliaia di linee, di cui il 32% con contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'incremento della base clienti ad alto valore e alla leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU è aumentato del 23,5% raggiungendo gli 86,4 pesos (70,0 pesos nel primo semestre 2014). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (inclusi revenue sharing e Internet), che complessivamente rappresentano il 60% dei ricavi per servizi di telefonia mobile nel primo semestre 2015.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita del 1,5% rispetto al 31 dicembre 2014, raggiungendo le 2.518 migliaia di linee, il 20% delle quali con contratto postpagato.

BroadBand: il portafoglio complessivo delle linee BroadBand di Telecom Argentina al 30 giugno 2015 si attesta a 1.786 migliaia di accessi, in aumento di 15 mila unità rispetto al 31 dicembre 2014. L'ARPU è aumentato del 32,9% raggiungendo i 190,1 pesos (143,0 pesos nel primo semestre 2014), principalmente grazie a una strategia di upselling e ad adeguamenti di prezzo.

EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 1.009 milioni di pesos (+24,6%) rispetto al primo semestre 2014, raggiungendo i 5.114 milioni di pesos. L'incidenza sui ricavi è pari al 27,6%, con un aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al primo semestre 2014, dovuto principalmente alla riduzione dei costi di terminali e accessori di fascia alta, parzialmente compensata da maggiore incidenza dei costi del personale e dei costi per prestazioni e servizi esterni.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		
	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	782	672	7.699	7.207	492
Costi del personale	338	238	3.322	2.556	766
Altri costi operativi	242	186	2.385	1.998	387
Variazione delle rimanenze	(1)	(23)	(12)	(247)	235

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 7.699 milioni di pesos (7.207 milioni di pesos nel primo semestre 2014) ed evidenziano, in particolare, una crescita dei costi per prestazioni e servizi esterni per 966 milioni di pesos e una riduzione degli acquisti di beni per 404 milioni di pesos;
- i **costi del personale**, pari a 3.322 milioni di pesos, aumentano di 766 milioni di pesos rispetto al primo semestre 2014 (+30%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali, derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi è del 18,0% con un incremento di 1,6 punti percentuali rispetto al primo semestre 2014;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 2.385 milioni di pesos, in aumento di 387 milioni di pesos rispetto al primo semestre 2014 e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	281	233	48
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	106	92	14
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	344	280	64
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	1.515	1.271	244
Altri oneri	139	122	17
Totale	2.385	1.998	387

EBIT

L'EBIT del primo semestre 2015 si attesta a 5.117 milioni di pesos contro i 4.115 milioni di pesos registrati nel primo semestre 2014. L'incremento di 1.002 milioni di pesos è attribuibile al miglioramento dell'EBITDA. L'incidenza dell'EBIT sui ricavi è pari al 27,7% (+1,3 punti percentuali rispetto al primo semestre 2014).

Si rammenta che, come previsto dall'IFRS 5, a partire dalla data di classificazione del gruppo Sofora – Telecom Argentina come gruppo in dismissione, è stato sospeso il calcolo degli ammortamenti.

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali del primo semestre 2015 sono pari a 4.690 milioni di pesos e aumentano di 2.485 milioni di pesos rispetto al primo semestre 2014 (2.205 milioni di pesos); tale incremento è essenzialmente connesso all'assegnazione definitiva a Telecom Personal del Lotto n° 8 per il servizio SCMA per complessivi 2.256 milioni di pesos.

Gli investimenti del periodo sono inoltre stati indirizzati all'acquisizione della clientela, all'ampliamento e miglioramento della rete di accesso con l'obiettivo di incrementare la capacità e migliorare la qualità della rete 3G nel mobile, all'attivazione dei siti previsti per il servizio 4G, all'upgrade dei servizi a banda larga su rete fissa e al backhauling, per sostenere la crescita dei volumi di traffico dei dati.

Altre informazioni – Modifica dello Statuto di Telecom Argentina S.A.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Telecom Argentina, tenutasi il 22 giugno 2015, ha approvato la modifica dell'oggetto sociale, adattandolo alla nuova definizione dei Servizi di Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni contenuta nella "Ley de Argentina Digital" includendo la possibilità di fornire servizi di comunicazione Audiovisivi.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si riduce di 104 milioni di euro, da 29.943 milioni di euro di fine 2014 a 29.839 milioni di euro al 30 giugno 2015, per effetto della variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane⁽¹⁾. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.
- **Altre attività immateriali:** diminuiscono di 179 milioni di euro, da 6.827 milioni di euro di fine 2014 a 6.648 milioni di euro al 30 giugno 2015, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+879 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-930 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto negativo di 128 milioni di euro).
- **Attività materiali:** aumentano di 683 milioni di euro, da 13.387 milioni di euro di fine 2014 a 14.070 milioni di euro al 30 giugno 2015, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+1.267 milioni di euro);
 - variazioni dei contratti di leasing finanziari (+984 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.200 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto negativo di 368 milioni di euro).

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Si riferiscono al gruppo Sofora-Telecom Argentina e comprendono:

- attività di natura finanziaria per 294 milioni di euro;
- attività di natura non finanziaria per 4.122 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Telecom Italia al 30 giugno 2015.

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 22.692 milioni di euro (21.699 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 18.411 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (18.145 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e 4.281 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.554 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(1) Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari al 30 giugno 2015 a 3,47150 ed era pari a 3,22489 al 31 dicembre 2014.

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
A inizio periodo	21.699	20.186
Utile (perdita) complessivo del periodo	282	1.539
Dividendi deliberati da:	(250)	(343)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(166)	(166)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(84)	(177)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	762	-
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity	186	-
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	17	64
Effetto operazione acquisizione Rete A	-	40
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	160
Altri movimenti	(4)	53
A fine periodo	22.692	21.699

FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26.992 milioni di euro, in aumento di 341 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (26.651 milioni di euro).

Escludendo l'indebitamento finanziario netto del gruppo Sofora - Telecom Argentina, pari a 56 milioni di euro (disponibilità finanziarie nette di 122 milioni di euro al 31 dicembre 2014), l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato evidenzerebbe un incremento rispetto al 31 dicembre 2014, di 163 milioni di euro.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato del primo semestre 2015 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
EBITDA	3.633	4.345	(712)
Investimenti industriali di competenza	(2.146)	(1.707)	(439)
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(1.119)	(1.584)	465
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(54)	(50)	(4)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	(128)	(465)	337
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(911)	(886)	(25)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(26)	(183)	157
Variazione dei fondi relativi al personale	19	(16)	35
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	314	6	308
Operating free cash flow netto	701	1.044	(343)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>6,9</i>	<i>9,9</i>	<i>(3,0) pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	1.379	76	1.303
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	186	-	186
Investimenti finanziari	(24)	(31)	7
Pagamento dividendi	(204)	(208)	4
Variazione di contratti di leasing finanziari	(984)	-	(984)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(1.217)	(1.179)	(38)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	(163)	(298)	135
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(178)	(253)	75
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	(341)	(551)	210

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato del primo semestre 2015 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1° Sem. 2015		1° Sem. 2014		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	1.506	70,2	1.177	69,0	329
Brasile	637	29,7	526	30,8	111
Media e Altre Attività	3	0,1	4	0,2	(1)
Rettifiche ed elisioni	–	–	–	–	–
Totale consolidato	2.146	100,0	1.707	100,0	439
% sui Ricavi	21,3		16,2		5,1 pp

Nel primo semestre 2015 gli investimenti industriali sono pari a 2.146 milioni di euro, in aumento di 439 milioni di euro (+25,7%) rispetto al primo semestre 2014. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti in aumento di 329 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014. Su tale incremento incide in particolare l'esborso connesso alla proroga per tre anni della licenza GSM pari a 117 milioni di euro, oltre alla crescita degli investimenti innovativi dedicati allo sviluppo di reti e servizi di nuova generazione (+257 milioni di euro), che raggiungono e rappresentano oltre il 40% degli investimenti complessivi (circa il 30% nel corrispondente periodo 2014);
- la **Business Unit Brasile** registra un incremento di 111 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 26 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2014; tali investimenti sono stati indirizzati principalmente all'evoluzione dell'infrastruttura industriale e alle piattaforme di supporto alle vendite.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo del primo semestre 2015 è stata negativa per 1.119 milioni di euro (negativa per 1.584 milioni di euro nel primo semestre 2014). In particolare:

- la dinamica del magazzino e la gestione dei crediti commerciali hanno generato un impatto negativo rispettivamente pari a 54 milioni di euro e a 128 milioni di euro; sulla variazione negativa dei crediti commerciali ha anche influito il minor ricorso a operazioni di cessione di crediti a società di factoring;
- la variazione dei debiti commerciali (-911 milioni di euro) è correlata alla stagionale dinamica degli esborsi relativi al fatturato passivo. L'ultimo trimestre dell'esercizio presenta, infatti, un'elevata concentrazione della spesa per investimenti e per costi esterni la cui manifestazione finanziaria è in larga parte rimandata ai primi mesi dell'esercizio successivo a causa dei normali tempi di pagamento previsti contrattualmente.

Variazione dei fondi operativi e altre variazioni

La variazione dei fondi operativi risente principalmente dei citati accantonamenti non ricorrenti a fondi rischi effettuati nel primo semestre 2015.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 1.379 milioni di euro nel primo semestre 2015 e si riferisce:

- per 784 milioni di euro all'incasso, già al netto degli oneri accessori, derivante dal collocamento azionario sul mercato del 36,33% del capitale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT) avvenuto nel corso del mese di giugno 2015;
- all'incasso realizzato dalla Business Unit Brasile per 1.897 milioni di reais (pari a circa 585 milioni di euro) a seguito della conclusione della cessione della prima tranche di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil; per informazioni di maggior dettaglio si rinvia al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia – Business Unit Brasile";
- per l'importo residuo a dismissioni di asset avvenute nell'ambito del normale ciclo operativo.

Nel primo semestre 2014 era positivo per 76 milioni di euro ed era sostanzialmente dovuto all'incasso (71 milioni di euro) derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile sito in Milano.

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Nel primo semestre 2015 la voce ammonta a 186 milioni di euro e si riferisce all'opzione di conversione del Prestito obbligazionario 1,125% *unsecured equity-linked* di ammontare pari a 2 miliardi di euro, emesso il 26 marzo 2015 con scadenza 26 marzo 2022.

In particolare l'ammontare di 186 milioni di euro corrisponde alla differenza tra il credito incassato dagli obbligazionisti a seguito dell'emissione del prestito e la componente di debito dello strumento finanziario emesso. La componente di debito è pari al fair value di una identica passività emessa dalla Società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione, mentre la restante quota, fino a concorrenza del credito incassato, è stata rilevata come componente di patrimonio netto (c.d. metodo residuale).

Investimenti finanziari

Nel primo semestre 2015 la voce è pari a 24 milioni di euro e si riferisce sostanzialmente all'esborso effettuato per l'acquisto del 50% del capitale sociale della società Alfiere S.p.A., società immobiliare che possiede alcuni fabbricati nella zona EUR di Roma che saranno in futuro utilizzati da Telecom Italia come centro direzionale.

Nel primo semestre 2014 ammontavano a 31 milioni di euro e si riferivano essenzialmente, per 9 milioni di euro, all'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. della quota di controllo nella società Trentino NGN S.r.l. avvenuta il 28 febbraio 2014 e, per 21 milioni di euro, all'acquisizione del controllo della partecipazione in Rete A S.p.A., con successiva fusione per incorporazione nella sua controllante Persidera S.p.A..

Variazione di contratti di leasing finanziari

La voce è rappresentata dal maggior valore delle Attività materiali in locazione finanziaria, espressione anche dei connessi maggiori debiti finanziari, iscritti essenzialmente a seguito delle rinegoziazioni contrattuali intervenute nel corso del primo semestre 2015 nell'ambito del progetto di trasformazione del patrimonio immobiliare da parte di Telecom Italia S.p.A. (676 milioni di euro) e del contratto di leasing finanziario stipulato dal gruppo Tim Brasil su parte delle torri di telecomunicazioni sopra citate (977 milioni di reais pari a circa 301 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso del primo semestre 2015, degli oneri finanziari netti (912 milioni di euro) e delle imposte (33 milioni di euro), nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute

E' negativo per 178 milioni di euro e risente, fra l'altro, del completamento dell'acquisizione delle licenze 4G da parte del gruppo Sofora – Telecom Argentina che ha comportato un esborso per circa 229 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	30.6.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	21.134	23.440	(2.306)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	7.959	7.901	58
Passività per locazioni finanziarie	1.880	984	896
	30.973	32.325	(1.352)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	4.710	2.645	2.065
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.980	1.872	108
Passività per locazioni finanziarie	159	169	(10)
	6.849	4.686	2.163
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	350	43	307
Totale debito finanziario lordo	38.172	37.054	1.118
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(4)	(6)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.789)	(2.439)	(350)
	(2.793)	(2.445)	(348)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.622)	(1.300)	(322)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(353)	(311)	(42)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.752)	(4.812)	60
	(6.727)	(6.423)	(304)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(294)	(165)	(129)
Totale attività finanziarie	(9.814)	(9.033)	(781)
Indebitamento finanziario netto contabile	28.358	28.021	337
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.366)	(1.370)	4
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.992	26.651	341
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	35.739	34.421	1.318
Totale attività finanziarie rettificate	(8.747)	(7.770)	(977)
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	4.710	2.645	2.065
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.178	1.413	(235)
Passività per locazioni finanziarie	159	169	(10)

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell’indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), anche una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato”, che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l’“Indebitamento finanziario netto rettificato” esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall’introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring, perfezionate nel primo semestre 2015, hanno comportato un effetto positivo sull’Indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2015 pari a 938 milioni di euro (1.316 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 30 giugno 2015 sono iscritte per un importo pari a 25.844 milioni di euro (26.085 milioni di euro al 31 dicembre 2014). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 25.336 milioni di euro, con un incremento di 422 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (24.914 milioni di euro).

Relativamente all’evoluzione dei prestiti obbligazionari nel primo semestre 2015 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,250% scadenza 16/1/2023	Euro	1.000	16/1/2015
Telecom Italia S.p.A. prestito obbligazionario convertibile ^(*) in azioni ordinarie 2.000 milioni di euro 1,125% scadenza 26/3/2022	Euro	2.000	26/3/2015
(*) In data 20 maggio 2015 l’Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l’aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione del prestito obbligazionario <i>unsecured equity-linked</i> .			

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia Finance S.A. 20.000 milioni di JPY 3,550% ⁽¹⁾	JPY	20.000	14/5/2015
Telecom Italia S.p.A. 514 milioni di euro 4,625% ⁽²⁾	Euro	514	15/6/2015

(1) Rimborso anticipato del Private Placement AFLAC con scadenza 14/5/2032.

(2) Al netto dei riacquisti per 236 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e del primo semestre 2015.

In data 21 gennaio 2015, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l’offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra giugno 2015 e settembre 2017, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 810,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,00%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,50%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

(2) Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

In data 24 aprile 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su nove emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra gennaio 2017 e febbraio 2022, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 2.000 milioni di euro (non è stato accettato il riacquisto di nessuna delle Notes con scadenza settembre 2017 e gennaio 2017 presentate ai sensi delle Offerte).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza febbraio 2022, cedola 5,250%	1.250.000.000	366.100.000	121,210%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2021, cedola 4,500%	1.000.000.000	436.361.000	114,714%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2020, cedola 4,875%	1.000.000.000	452.517.000	116,484%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2020, cedola 4,000%	1.000.000.000	280.529.000	111,451%
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375%	1.250.000.000	307.600.000	114,949%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125%	750.000.000	121.014.000	117,329%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750%	750.000.000	35.879.000	111,165%

In data 20 luglio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su cinque emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. stessa con scadenza compresa tra gennaio 2017 e gennaio 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 467 milioni di euro.

In pari data Telecom Italia S.p.A. ha altresì concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. con scadenza giugno 2018 e giugno 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di USD.

Pertanto, al 30 giugno 2015 le obbligazioni oggetto di riacquisto sono state riclassificate nelle "Passività finanziarie correnti" (per maggiori dettagli si veda la Nota "Eventi successivi al 30 giugno 2015").

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 30 giugno 2015 è pari a 196 milioni di euro (valore nominale) ed è invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 giugno 2015:

(miliardi di euro)	30.6.2015		31.12.2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2017 e 25 marzo 2018, entrambe inutilizzate.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza 3 agosto 2016, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 150 milioni di euro con scadenza 21 ottobre 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Mediobanca dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza 10 novembre 2019, completamente utilizzato.

Inoltre, in data 10 aprile 2015 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza 4 anni, completamente utilizzato.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,31 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,3%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 30 giugno 2015 è pari a 13.374 milioni di euro (al netto di 259 milioni di euro relativi alle Discontinued Operations), equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 6.374 milioni di euro (6.112 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle Passività Finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 4.752 milioni di euro (4.812 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 giugno 2015 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.622 milioni di euro (1.300 milioni di euro al 31 dicembre 2014): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti da 250 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., da 724 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei acquistati da Telecom Italia Finance S.A., da 6 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 642 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy.

Nel secondo trimestre 2015 **l'indebitamento finanziario netto rettificato** è diminuito di 438 milioni euro rispetto al 31 marzo 2015: la positiva dinamica finanziaria unitamente agli effetti delle cessioni delle torri trasmissive in Brasile e della quota non di controllo di INWIT, ha assorbito gli esborsi derivanti dal pagamento di dividendi nonché gli impatti del maggior debito derivante dall'iscrizione tra le passività finanziarie del valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing immobiliari e per il leasing di quota parte delle torri trasmissive in Brasile, in applicazione dello IAS 17.

(milioni di euro)	30.6.2015 (a)	31.3.2015 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	28.358	29.003	(645)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(1.366)</i>	<i>(1.573)</i>	<i>207</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.992	27.430	(438)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	35.739	37.303	(1.564)
Totale attività finanziarie rettificate	(8.747)	(9.873)	1.126

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia è stata redatta nel rispetto dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie) del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF) e successive modifiche e integrazioni e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

La Relazione finanziaria comprende:

- la Relazione intermedia sulla gestione;
- il Bilancio consolidato semestrale abbreviato;
- l'attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2014, cui si rimanda, fatti salvi i nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015 che peraltro non hanno comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2015" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione finanziaria semestrale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del primo semestre del 2015 si è verificata la seguente variazione del perimetro di consolidamento:

- INWIT S.p.A. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di gennaio 2015.

Nel corso del 2014 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- Telecom Italia Ventures S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di luglio 2014;
- Rete A S.p.A. (Business Unit Media): in data 30 giugno 2014 Persidera S.p.A. ha acquisito il 100% della società, in conseguenza Rete A è entrata a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo ed è stata consolidata integralmente; in data 1° dicembre 2014 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rete A in Persidera;
- TIMB2 S.r.l. (Business Unit Media): è stata costituita nel mese di maggio 2014;
- Trentino NGN S.r.l. (Business Unit Domestic): il 28 febbraio 2014 il Gruppo Telecom Italia ha acquisito la quota di controllo della società, che è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazioni (a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	10.097	10.551	(454)	(4,3)
Altri proventi	131	183	(52)	(28,4)
Totale ricavi e proventi operativi	10.228	10.734	(506)	(4,7)
Acquisti di materie e servizi	(4.374)	(4.557)	183	4,0
Costi del personale	(1.705)	(1.596)	(109)	(6,8)
Altri costi operativi	(888)	(559)	(329)	(58,9)
Variazione delle rimanenze	58	43	15	34,9
Attività realizzate internamente	314	280	34	12,1
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	3.633	4.345	(712)	(16,4)
Ammortamenti	(2.130)	(2.154)	24	1,1
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	279	35	244	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	-	(1)	1	-
Risultato operativo (EBIT)	1.782	2.225	(443)	(19,9)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(5)	5	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	4	15	(11)	(73,3)
Proventi finanziari	1.579	865	714	82,5
Oneri finanziari	(3.063)	(2.111)	(952)	(45,1)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	302	989	(687)	(69,5)
Imposte sul reddito	(193)	(417)	224	53,7
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	109	572	(463)	(80,9)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	330	260	70	26,9
Utile (perdita) del periodo	439	832	(393)	(47,2)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	29	543	(514)	
Partecipazioni di minoranza	410	289	121	

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)		1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Utile (perdita) del periodo	(a)	439	832
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		56	(129)
Effetto fiscale		(15)	35
	(b)	41	(94)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		–	–
Effetto fiscale		–	–
	(c)	–	–
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	41	(94)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(21)	41
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(63)	(15)
Effetto fiscale		18	(7)
	(e)	(66)	19
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		1.168	(61)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(812)	(99)
Effetto fiscale		(98)	45
	(f)	258	(115)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(389)	28
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		(1)	–
Effetto fiscale		–	–
	(g)	(390)	28
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		–	–
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		–	–
Effetto fiscale		–	–
	(h)	–	–
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	(198)	(68)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	(157)	(162)
Utile (perdita) complessivo del periodo	(a+k)	282	670
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(23)	567
Partecipazioni di minoranza		305	103

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	30.6.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	29.839	29.943	(104)
Attività immateriali a vita utile definita	6.648	6.827	(179)
	36.487	36.770	(283)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	12.314	12.544	(230)
Beni in locazione finanziaria	1.756	843	913
	14.070	13.387	683
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	59	36	23
Altre partecipazioni	48	43	5
Attività finanziarie non correnti	2.793	2.445	348
Crediti vari e altre attività non correnti	1.663	1.571	92
Attività per imposte anticipate	1.035	1.118	(83)
	5.598	5.213	385
Totale Attività non correnti (a)	56.155	55.370	785
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	365	313	52
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.028	5.615	413
Crediti per imposte sul reddito	34	101	(67)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.975	1.611	364
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	4.752	4.812	(60)
	6.727	6.423	304
Sub-totale Attività correnti	13.154	12.452	702
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	294	165	129
di natura non finanziaria	4.122	3.564	558
	4.416	3.729	687
Totale Attività correnti (b)	17.570	16.181	1.389
Totale Attività (a+b)	73.725	71.551	2.174

(milioni di euro)

	30.6.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	18.411	18.145	266
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	4.281	3.554	727
Totale Patrimonio netto (c)	22.692	21.699	993
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	30.973	32.325	(1.352)
Fondi relativi al personale	1.020	1.056	(36)
Fondo imposte differite	460	438	22
Fondi per rischi e oneri	608	720	(112)
Debiti vari e altre passività non correnti	1.005	697	308
Totale Passività non correnti (d)	34.066	35.236	(1.170)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	6.849	4.686	2.163
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.061	8.376	(315)
Debiti per imposte sul reddito	101	36	65
Sub-totale Passività correnti	15.011	13.098	1.913
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	350	43	307
di natura non finanziaria	1.606	1.475	131
	1.956	1.518	438
Totale Passività correnti (e)	16.967	14.616	2.351
Totale Passività (f=d+e)	51.033	49.852	1.181
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	73.725	71.551	2.174

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	109	572
Rettifiche per:		
Ammortamenti	2.130	2.154
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	4	6
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	3	231
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(279)	(35)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	–	5
Variazione dei fondi relativi al personale	19	(16)
Variazione delle rimanenze	(54)	(50)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(128)	(465)
Variazione dei debiti commerciali	(562)	(532)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	129	104
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	397	(329)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	1.768	1.645
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(879)	(691)
Acquisti di attività materiali per competenza	(2.251)	(1.016)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(3.130)	(1.707)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali	637	(354)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(2.493)	(2.061)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	–	(8)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(24)	(1)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(639)	(330)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	–	–
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	595	76
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(2.561)	(2.324)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	696	516
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	3.325	3.022
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(3.931)	(3.377)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	186	–
Dividendi pagati	(204)	(208)
Variazioni di possesso in imprese controllate	784	–
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	856	(47)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute (d)	21	(349)
Flusso monetario complessivo (e=a+b+c+d)	84	(1.075)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo (f)	4.910	6.296
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette (g)	(106)	(1)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo (h=e+f+g)	4.888	5.220

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(33)	(49)
Interessi pagati	(1.485)	(2.266)
Interessi incassati	573	1.239
Dividendi incassati	2	5

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.812	5.744
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(19)	(64)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	117	616
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.910	6.296
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.752	4.983
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(2)	(30)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	138	267
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.888	5.220

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE E FINANZIARIE CONSOLIDATE

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Acquisti di beni	994	1.029	(35)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.077	1.204	(127)
Costi commerciali e di pubblicità	713	708	5
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	648	646	2
Affitti e locazioni	365	371	(6)
Altre spese per servizi	577	599	(22)
Totale acquisti di materie e servizi	4.374	4.557	(183)
% sui Ricavi	43,3	43,2	0,1 pp

Costi del personale

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Costi del personale Italia	1.498	1.403	95
Costi e oneri del personale ordinari	1.468	1.403	65
Oneri e Accantonamenti a Fondi per il personale	30	-	30
Costi del personale Estero	207	193	14
Totale costi del personale	1.705	1.596	109
% sui Ricavi	16,9	15,1	1,8 pp

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	48.701	47.485	1.216
Consistenza media retribuita - Estero	12.071	11.576	495
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	60.772	59.061	1.711
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	15.515	15.650	(135)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	76.287	74.711	1.576

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità medie nel primo semestre 2015 (2 in Italia e 1 all'estero). Nel primo semestre 2014 comprendeva 9 unità medie (4 in Italia e 5 all'estero).

Organico a fine periodo

(unità)	30.6.2015	31.12.2014	Variazione
Organico - Italia	52.747	52.882	(135)
Organico - Estero	13.170	13.143	27
Totale organico a fine periodo ⁽¹⁾	65.917	66.025	(108)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	16.290	16.420	(130)
Totale organico a fine periodo - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	82.207	82.445	(238)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 2 unità al 30.6.2015 e 9 unità al 31.12.2014.

Organico a fine periodo – dettaglio per Business Unit

(unità)	30.6.2015	31.12.2014	Variazione
Domestic	52.825	53.076	(251)
Brasile	12.910	12.841	69
Media	86	89	(3)
Altre attività	96	19	77
Totale	65.917	66.025	(108)

Altri proventi

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	31	34	(3)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	15	14	1
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	14	13	1
Risarcimenti, penali e recuperi vari	14	18	(4)
Altri proventi	57	104	(47)
Totale	131	183	(52)

Altri costi operativi

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	160	180	(20)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	404	44	360
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	198	224	(26)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	56	60	(4)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	43	18	25
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	9	10	(1)
Altri oneri	18	23	(5)
Totale	888	559	329

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2015

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 30 giugno 2015" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2015

Il mercato delle telecomunicazioni continuerà a presentare anche nel 2015 un trend di flessione dei servizi tradizionali (accesso e voce) in parte compensato dallo sviluppo dei ricavi da servizi innovativi grazie alla crescente domanda di connettività e servizi digitali; si prevede che l'effetto combinato di questi fenomeni determini una ulteriore riduzione complessiva del mercato domestico, ma decisamente più contenuta rispetto a quella osservata negli scorsi esercizi, in particolare sul Mobile. In Brasile è prevista una crescita seppur a tassi inferiori rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, a causa della progressiva penetrazione e saturazione del mercato Mobile, del fenomeno di migrazione dai servizi tradizionali voce-SMS ai servizi internet e dell'impatto di riduzione delle tariffe di terminazione mobile (MTR).

In tale contesto, il Gruppo Telecom Italia, come annunciato nel Piano 2015-2017, continuerà a difendere le proprie market share, a investire nello sviluppo delle infrastrutture, con una forte accelerazione degli investimenti verso le componenti innovative. In particolare le cinque aree di sviluppo delle tecnologie riguarderanno l'Ultrabroadband fisso con la fibra ottica, l'Ultrabroadband mobile, la realizzazione di nuovi Data Center a supporto dei servizi Cloud, le connessioni in fibra internazionali e il percorso di trasformazione dei processi industriali volti alla riduzione strutturale dei costi d'esercizio attraverso la semplificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture.

L'obiettivo dell'accelerazione degli investimenti consiste nel creare le premesse per la stabilizzazione e ripresa del fatturato basato sempre più sulla diffusione di servizi innovativi con contenuti digitali.

Complessivamente gli investimenti del perimetro Domestic nell'orizzonte di piano ammonteranno a circa 10 miliardi di euro, di cui circa 5 miliardi di euro dedicati esclusivamente alla componente innovativa (NGN, LTE, Cloud Computing, Data Center, Sparkle e Trasformazione) che, al 2017, permetteranno di raggiungere il 75% della popolazione con fibra ottica e oltre il 95% della popolazione con il 4G. In Brasile gli investimenti saliranno a 14 miliardi di reais, con un obiettivo entro il 2017 di estendere la copertura 4G a oltre 15.000 siti e quella 3G a oltre 14.000 siti.

In tale contesto, per l'esercizio in corso si prevede, in coerenza con le dinamiche descritte nel Piano triennale 2015 - 2017, un progressivo miglioramento della performance operativa sia sul mercato Domestico (con obiettivo di stabilizzazione dell'EBITDA nel 2016) sia in Brasile.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2015 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Il governo dei rischi diventa in tale contesto uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito vengono riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo Telecom Italia, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi del Gruppo.

Rischi strategici

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. I risultati attesi possono essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica associata a un alto tasso di disoccupazione, con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il consumo; sul mercato Brasiliano in generale dal rallentamento della crescita economica.

Inoltre il Gruppo Telecom Italia sta ponendo in essere numerosi progetti e operazioni anche societarie, di natura straordinaria, la cui realizzabilità e completamento potrebbero essere influenzati da fattori esterni al controllo dal management, quali fattori politici, di natura regolatoria, restrizioni di natura valutaria, normativa, burocratica etc.; pertanto gli esiti finanziari di tali progetti e operazioni potrebbero differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative.

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della nostra quota nei mercati in cui operiamo e una riduzione dei prezzi e dei margini. La duplice natura della competizione è sia sui prodotti e servizi innovativi, sia sul prezzo dei servizi così detti tradizionali. Sul mercato Brasiliano il trend dell'industria delle telecomunicazioni sta cambiando velocemente, amplificato dal deterioramento dello scenario macroeconomico. Il rischio competitivo è rappresentato da una più accentuata accelerazione del processo di sostituzione dei servizi tradizionali con servizi innovativi e di riduzione della clientela con multi-SIM. In tale contesto, il gruppo Tim Brasil potrebbe essere impattato nel breve termine in misura maggiore rispetto ai principali competitors, in relazione alla più alta incidenza della clientela con servizi prepagati, che più di altri risente dell'attuale situazione macro economica.

Rischi operativi

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi o nelle piattaforme di rete.

Rischi connessi alla continuità di business

Il nostro successo dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi che erogiamo attraverso le infrastrutture informatiche e di rete. Le infrastrutture sono sensibili alle interruzioni dovute ai guasti delle tecnologie informative e comunicative, alla mancanza di elettricità, alle alluvioni, alle tempeste e agli errori umani. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di

sistema, guasti hardware e software, virus dei computer o attacchi hacker potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni di servizio. Ciascuno di questi eventi potrebbe tradursi in riduzione del traffico e riduzione dei ricavi e/o in un aumento dei costi di ripristino, impattando negativamente sul livello di soddisfazione dei clienti e sul numero dei clienti, nonché sulla nostra reputazione.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il nostro portafoglio clienti in ognuno dei mercati in cui operiamo, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze; in tal senso il Gruppo potrà essere impegnato nella partecipazione a gare per frequenze trasmissive i cui esiti, in termini di fabbisogni finanziari, potranno differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare i vecchi sistemi e reti per adattarli alle nuove tecnologie.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale assenza di tali rischi. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a Controversie e Contenziosi

Il Gruppo deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Rischi finanziari

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e – più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo Telecom Italia ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Rischi di Compliance e Regolatorio

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'ente regolatore e cambiamenti nel contesto regolatorio, possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. Più nello specifico, gli elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di introduzione e dei conseguenti risultati di nuovi procedimenti;
- decisioni con effetto retroattivo (i.e. revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti in seguito a una sentenza amministrativa) con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti;

- decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti.

Rischi di Compliance

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo ha come obiettivo la compliance dei processi, procedure, sistemi e comportamenti aziendali rispetto alle normative di legge. Possono presentarsi eventuali *lag* temporali necessari per rendere compliant i processi qualora venga rilevata una mancanza di conformità.

PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO

DOMESTIC

Una nuova strategia di marca

Connessione e servizi, per persone, famiglie e aziende, avranno una firma unica: TIM.

Entro il 2016 TIM sarà il solo punto di riferimento commerciale del Gruppo, un cambiamento che permetterà di riunire in un solo brand le diverse anime della società, senza distinzione tra linea fissa, mobile o internet, basando il dinamismo e la modernità di TIM sulla solidità di Telecom Italia. Si tratta di un processo di **semplificazione dell'architettura di marca** che per i dipendenti dell'azienda significa ritrovarsi in una sola **nuova identità comune**; per i clienti significa semplificare il rapporto con l'azienda in tutti gli aspetti: dall'offerta ai diversi momenti di contatto, dal web, ai negozi, alla bolletta.

Il Gruppo andrà verso il futuro **nel rispetto della propria tradizione**. TIM sin dalla fondazione, 20 anni fa, è sinonimo di innovazione, condivisione e libertà. Libertà di comunicare perché **comunicare è libertà: questo è il suo Manifesto**. È a TIM dunque che viene affidato il ruolo di facilitatore della vita digitale di tutti noi, nessuno escluso, perché la cultura dell'accesso diffuso significa un futuro di cui possano beneficiare un sempre maggior numero di persone.

Connessi alla vita è il suo posizionamento.

Sempre, ovunque, al meglio la sua mission aziendale.

TIM il futuro firmato Telecom Italia

La nuova azienda coniuga il dinamismo e l'orientamento al futuro di TIM con l'affidabilità e solidità di Telecom Italia.

Una marca unica risponde a un sistema di valori unitario e ad un solo bisogno (essere connessi alla vita).

Un brand unico semplifica l'esperienza dei clienti e permette di rispondere meglio all'esigenza di servizi "sempre, ovunque e attraverso ogni canale".



TIM abilitatore dell'Italia digitale

TIM ha la responsabilità di accompagnare l'Italia verso il traguardo della piena digitalizzazione del Paese. Per questo il piano di riposizionamento si rivolge a tutti gli Stakeholder interni - i colleghi - e esterni, dalle istituzioni all'opinione pubblica.

TIM vuole essere **non solo la firma di un prodotto**, ma rappresentare un mondo proprio di valori, comportamenti e responsabilità verso i clienti e la società civile. Per far ciò sono state messe in campo molte attività: quelle per responsabilizzare i giovani **all'uso consapevole della rete** stanno raggiungendo migliaia di ragazzi e famiglie attraverso lo sport e la scuola.

Sicurezza e vicinanza sono i pilastri della strategia e su questi TIM sta investendo: contro il cyberbullismo, contro il texting e l'utilizzo del cellulare alla guida; a favore della consapevolezza della programmazione informatica, il coding, come opportunità di lavoro.

Altro pilastro è la qualità del servizio. TIM racconta il grande lavoro dei tecnici nello **stendere chilometri di fibra** con annunci sui principali quotidiani e il programma #KMDIFUTURO che si rivolge al mondo più avanzato degli utilizzatori della rete. Anche EXPO è una occasione straordinaria per rappresentare la smart city del futuro.

Infine non manca il supporto agli startupper attraverso programmi dedicati, insieme a **TIM #Wcap, gli acceleratori e TIM Ventures**. Si punta così a cogliere ogni opportunità per intercettare i bisogni della clientela, attuale e futura, nella convinzione che TIM sia il futuro di Telecom Italia.

Il futuro è innovazione

Telecom Italia è sempre stata una protagonista **dell'evoluzione tecnologica**, se nel 2014 si sono festeggiati i cinquant'anni di ricerca nel Gruppo, il 2015 con Expo parla già di nuovi scenari. Un'attività di ricerca e a supporto delle nuove idee che Telecom Italia svolge non solo nei propri laboratori, ma anche dentro le università con cui ha stretto accordi (Joint Open Lab) e con iniziative in favore delle startup (TIM Ventures e TIM #Wcap). La sfida costante nasce non solo dalla **trasformazione digitale**, ma dal muoversi dell'intera industry internazionale verso nuovi business e nuove tecnologie. Per questo il Gruppo è in prima fila, con investimenti di circa 5 miliardi di euro solo sull'innovazione nei prossimi tre anni.

Il framework della Digital Smart City Expo 2015 by TIM



L'innovazione delle reti

L'impegno per il costante **aggiornamento tecnologico** è un'onda lunga. In continuità con quanto realizzato nel 2014, infatti, il nuovo piano industriale 2015-2017 è caratterizzato da un'impostazione fortemente incentrata sull'accelerazione nel programma di investimenti innovativi.

Il piano prevede circa 10 miliardi di euro di investimenti in Italia, la metà dei quali destinata allo sviluppo delle componenti innovative, tra cui le reti di nuova generazione per garantire un crescente livello di qualità, velocità e sicurezza.

NGAN (NEXT GENERATION ACCESS NETWORK): L'EVOLUZIONE DELLA FIBRA OTTICA

Rete ad alta velocità che si basa sulla fibra ottica. Il primo passo è portare la fibra agli armadietti stradali (FTTCab - fiber to the cabinet) che poi sono collegati alle case. Telecom Italia sta anche investendo per portare la fibra fino alle case (FTTH - fiber to the home) per una rete ancora più veloce.

4G LTE (LONG TERM EVOLUTION): L'EVOLUZIONE MOBILE

Rappresenta l'evoluzione della rete di accesso mobile verso l'ultrabroadband o ultrainternet. Si tratta dell'aggiornamento più evoluto della rete UMTS. VoLTE (Voice Over LTE), una tecnologia di nuova generazione, abiliterà chiamate a elevatissima qualità e un'ampia gamma di servizi su mobile.

Entro il 2017 Telecom Italia si propone di coprire circa il 75% delle abitazioni con la rete ultra broadband NGN, con un incremento della tecnologia FTTH, e oltre il 95% della popolazione con la rete 4G LTE, ponendo le basi per lo sviluppo del "VoLTE" (Voice Over LTE).

IERI FINE 2013	OGGI 1° SEM. 2015	DOMANI 2017
~50% Copertura Ultra BroadBand mobile 4G (LTE)	>83% Copertura Ultra BroadBand mobile 4G (LTE)	>95% Copertura Ultra BroadBand mobile 4G (LTE)
~18% Copertura Ultra BroadBand fissa (NGAN)	37% Copertura Ultra BroadBand fissa (NGAN)	~75% Copertura Ultra BroadBand fissa (NGAN)

La sicurezza dei dati online: Cybersecurity

La sicurezza dei dati personali e delle comunicazioni è uno dei temi fondamentali della rivoluzione digitale: la struttura di Cybersecurity di Telecom Italia per la protezione dei dati e la prevenzione di attacchi telematici è tra le più grandi d'Europa.

Nuvola IT Urban Security

È una **soluzione cloud usata dalla Polizia locale di Milano e di Roma**, per la raccolta di segnalazioni dal territorio e per mappare e permettere di gestire situazioni di degrado.

TIMProtect

Offre la **protezione completa dei dispositivi** dalle minacce tipiche dell'online grazie all'utilizzo di una tecnologia avanzata e innovativa. Il servizio include "parental control", protezione&privacy nelle transazioni online, antivirus.

I centri di eccellenza di Telecom Italia

- **Security Lab** studia le minacce della cybersecurity, analizza i nuovi scenari di rischio, cerca strumenti innovativi, li sperimenta e testa nei suoi laboratori per individuare le soluzioni migliori;
- **Security Operation Center (SOC)** è il centro di monitoraggio che gestisce gli allarmi di sicurezza provenienti dalle reti di telecomunicazione e dai Data Center, dove sono ospitate le applicazioni di Telecom Italia e quelle dei clienti.

La connettività per tutti

Da nuove tecnologie nascono nuovi servizi. L'impegno di TIM è rendere accessibili tali servizi a un numero sempre maggiore di clienti, da qualsiasi apparato e da qualsiasi luogo. Ne sono testimonianza le offerte progressivamente sempre più **integrate** (fisso, mobile, TV, Digital Life) pensate per tutti i **segmenti di clientela** (young, senior, famiglie, etnico). TIM inoltre propone soluzioni per ogni esigenza atte a favorire l'adozione di **nuovi device** (es. smartphone, tablet, smart TV) che abilitano l'accesso ai servizi internet più evoluti e che traggono valore dalle **tecnologie broadband di ultima generazione**.

La connettività non è però una distanza impersonale, è fatta di uomini e donne che si incontrano e si raccontano. Le chiamate e la voce sono ancora il mezzo per sentirsi vicini e per questo motivo solo con TIM i **minuti non scadono**: i minuti di traffico diventano propri, non vengono persi se non consumati e possono essere utilizzati in qualsiasi momento.

Vita quotidiana e tempo libero

Soluzioni utili alla vita di tutti, che sfruttano le potenzialità dell'ultrabroadband fisso e mobile, sono sempre più parte della nostra quotidianità. Per la scuola, ad esempio, **TIMcollege** è la prima offerta sul mercato italiano dedicata agli studenti e rappresenta una soluzione completa in quanto si compone di un tablet, una connettività LTE, corsi e testi scolastici.

Anche il tempo libero sta vivendo una rivoluzione digitale, grazie a piattaforme accessibili ovunque, con diversi apparati. **La musica si ascolta in streaming** sul telefonino e si diffonde in casa con un tablet o un PC: oggi **TIMmusic** offre 20 milioni di brani e con oltre 2 milioni di clienti premium si conferma il primo streaming player italiano. TIMmusic inoltre nel 2015 ha contato 200 milioni di streaming, 400 mila active users e circa 200 streaming mensili per utente, a testimonianza dell'apprezzamento del mercato alle novità di servizio e contenuto apportate negli ultimi mesi.

I libri si leggono in digitale su e-reader, tablet e smartphone che diventano vere e proprie librerie tascabili: **TIMreading**, con 55.000 iscritti, è il servizio editoria di TIM con un catalogo di oltre 90.000 eBook, più di 50 Magazine e i principali quotidiani nazionali e sportivi.

Infine **TIMgames**, la piattaforma mobile dedicata ai giochi digitali che propone un catalogo di 1.700 giochi dei principali publishers costantemente aggiornato. Con TIMgames i clienti possono fruire da qualunque smartphone e tablet (Android e i.OS) di tutti i contenuti con un semplice abbonamento in formula "all you can play".

Ma è forse la **Televisione** che sta subendo la più importante rivoluzione passando dalla TV lineare al Video on Demand, su nuove tecnologie che si aggiungono ai broadcasting tradizionali e con nuove formule di pay TV.

La TV corre sulla rete

i film si guardano attraverso il broadband sulla TV di casa, sul PC e sul tablet, anche contemporaneamente su più apparati e decidendo dove e quando far partire la propria proiezione privata. **TIMvision** è la TV on demand di TIM, con oltre 6.000 titoli tra film, serie tv e contenuti per ragazzi, ha registrato più di 11 milioni di fruizioni e 260.000 abbonati a fine 2014, un dato raddoppiato rispetto al 2013 a dimostrazione che la TV via internet è già una realtà. Il 2015 sta confermando questo trend e sempre più clienti TIM (a casa e fuori casa) stanno scegliendo TIMvision per l'intrattenimento di tutta la famiglia.

TIM vision	OLTRE 6.000 CONTENUTI	anche in alta definizione	TUTTO SOLO ON DEMAND	dove e quando vuoi (TV di casa, smartphone, tablet, sito TIMvision, etc)	NESSUNA INTERRUZIONE PUBBLICITARIA

Da aprile 2015, grazie alla **partnership tra Telecom Italia e Sky**, è possibile accedere alla più completa offerta televisiva **"senza parabola"**. È un'ulteriore conferma della naturale "convergenza" tra media e TLC che con offerte 'quadruple play' come TIM Smart&Sky, integra i servizi di telefonia fissa e mobile, di connettività a banda larga e ultralarga e i contenuti televisivi premium fruibili "anytime and anywhere" su tutti i dispositivi connessi alla rete.

TIM Sky	OLTRE 150 CANALI	in alta definizione	60 CANALI HD	1 canale 3D	2.500 TITOLI	disponibili su SKY ON Demand

La partnership con Sky è uno dei tasselli della strategia di TIM per la tv via internet che è iniziata e continuerà anche con TIMvision, un'offerta snella che educa e fa comprendere ai clienti quanto sia importante dotarsi di un'offerta quadruple play per la propria casa o per la mobilità. TIMvision infatti, oltre ad essere un'offerta di contenuti, è anche un piattaforma aperta in grado di ospitare sul proprio decoder i contenuti premium e i servizi dei migliori player dell'intrattenimento digitale.

Il primo grande esempio di questo modello che vede Telecom Italia come abilitatore della tv via internet in tutte le sue forme è l'intesa raggiunta con **Netflix, la più grande piattaforma di streaming online al mondo con oltre 65 milioni di clienti**. Si tratta di un servizio che sta profondamente cambiando il consumo televisivo proponendo un ricco catalogo di contenuti originali, concepiti proprio per i consumatori digitali e le loro abitudini. Quando Netflix ha deciso di lanciare il proprio servizio in Italia ha individuato in Telecom Italia un partner ideale con il quale affrontare **la sfida della convergenza tra reti e contenuti**.



@Giuseppe_Recchi

Innovare il modo in cui gli italiani guardano la TV, stimolare la domanda di banda larga: ecco l'accordo con #Netflix



@MarcoPatuano

Abbiamo firmato l'accordo con #Netflix, la video strategy di @TIM_Official fa un grande passo in avanti

Una scelta condivisa anche da **Mediaset** che sulla piattaforma di TIM, oltre ad una ricca offerta on demand, ha deciso di trasportare sulle reti ultraveloci 22 canali live, che comprendono il meglio della Serie A TIM e la Champions League. L'offerta, denominata **Premium Online**, amplierà in modo significativo le opportunità di scelta tra contenuti nazionali ed internazionali per i clienti TIM, dando impulso all'utilizzo delle infrastrutture di connessione a banda larga e ultralarga che rappresentano il futuro non solo per il mercato dell'intrattenimento ma anche per la crescita dell'economia del Paese.



@Giuseppe_Recchi

L'accordo con Mediaset rafforza la nostra strategia: offrire contenuti premium sulla Rete e ridurre il digital divide



@MarcoPatuano

La TV via fibra di @TIM_Official cresce. Da settembre tutta l'offerta di Mediaset Premium Online su @TIM_Vision

Per le imprese

Il motore dello sviluppo e del benessere del Paese è, insieme a un sistema amministrativo funzionante, un ecosistema di imprese che genera valore per i lavoratori e i cittadini.

Le soluzioni di Telecom Italia per le aziende si muovono sui binari dell'innovazione tecnologica, che permette di incrementarne produttività ed efficienza.

Dalla Nuvola Italiana, una piattaforma cloud che fornisce servizi di **Hosting, Cloud Storage, Disaster Recovery**, servizi di sicurezza informatica e comunicazione, a NuvolaStore il passo è breve. NuvolaStore è un vero e proprio marketplace dove le piccole e medie imprese possono scegliere, acquistare e gestire in modo semplice e immediato le più avanzate soluzioni ICT.

Dal servizio per la Fatturazione digitale, una realtà con cui Pubblica Amministrazione e aziende devono oggi misurarsi, alla Firma sicura mobile, un nuovo metodo per firmare utilizzando il proprio smartphone, in luogo dei classici dispositivi come smart card o token.

E oggi il progetto "**Extended Expo**" offre l'occasione di conoscere le avanzate soluzioni digitali che Telecom Italia, sola o con partner, sta portando avanti. Grazie allo sviluppo di piattaforme applicative mobili, con tecnologie quali NFC, Realtà Aumentata, Visual Search, nuove funzionalità sono a portata di mano: soluzioni integrate per il turismo, infomobilità, servizi di geolocalizzazione, e-commerce, digital signage e molto altro. Le aziende e le istituzioni che aderiscono a questa iniziativa godono di un'ampia visibilità all'interno della **Vetrina digitale della Smart City Expo 2015**, ed hanno la possibilità di organizzare e prendere parte a convegni, workshop e meeting e di proiettare all'interno degli spazi di Expo, i loro video istituzionali.

L'impegno per la Pubblica Amministrazione

Telecom Italia si inserisce nel percorso verso la riduzione dei costi e l'efficienza dei processi nella Pubblica Amministrazione con diverse iniziative che coinvolgono enti locali e con un'offerta diversificata con soluzioni che facilitano il rapporto dei cittadini con le istituzioni.

In particolare:

- **CONSIP MOBILE 6:** Telecom Italia si è aggiudicata la gara CONSIP Mobile 6 (durata 24 mesi per un massimale di 900 mila linee), che si rivolge a circa 19 mila Enti beneficiari, tra Centrali e Locali fornendo oltre ai servizi voce e dati tradizionali anche servizi di posta elettronica in mobilità, di Device Management, Mobile Apps e di Workforce Management, confermandosi operatore di riferimento per il settore della Pubblica Amministrazione;
- **IDENTITÀ DIGITALE:** Trusted Identity e Mobile Identity per veicolare l'identità degli utenti in piena sicurezza tramite app dedicate o SIM di nuova generazione;
- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALE:** servizi "paperless" basati su tecnologia Cloud, Fatturazione elettronica, Firma Elettronica Avanzata per ottimizzare le risorse in tutta sicurezza;
- **SOLUZIONI PER LA SANITÀ:** app per la verifica degli equipaggiamenti delle ambulanze, accesso alle anagrafiche dei clienti o alle cartelle cliniche in mobilità e da tablet;

- **SCUOLA DIGITALE:** soluzioni rivolte al mondo dell'education come il Kit Scuola Digitale e la piattaforma Scuolabook Network, avviate in collaborazione con Alfabook, società leader nel settore dell'editoria digitale scolastica acquisita nel mese di luglio 2015 da Telecom Italia.

Telecom Italia è inoltre vicina ai Comuni ed alle Regioni per lo sviluppo digitale anche grazie al “**Contest Italia Connessa**”, che rientra nel Progetto Italia Connessa giunto alla sua terza edizione e alle iniziative per la realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga per lo sviluppo di servizi digitali sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda la Banda Ultra Larga (BUL) Telecom Italia si è aggiudicata i recenti bandi di gara emanati da diverse regioni del Sud Italia, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e delle linee strategiche adottate dal Governo in materia.

Le novità per i clienti



BRASILE

Evoluzione delle politiche di Marketing

Tim Brasil sta sviluppando azioni di marketing segmentate per utilizzare al meglio la capacità e la copertura della propria rete dati con l'obiettivo di rinforzarsi nel segmento postpagato e difendere la propria posizione di mercato nel segmento prepagato, mettendo in campo le seguenti azioni:

- difesa della posizione nel prepagato assicurando e difendendo il posizionamento di Tim Brasil nella scelta del cliente sia della prima che della seconda SIM card (obiettivo difesa della base clienti), offrendo soluzioni a basso costo sul consumo voce compensate da un atteso maggiore utilizzo dati.
- Spostare il driver di crescita del postpagato dalla migrazione da contratti prepagati e contratti postpagati con cap (c.d. contratti "Controle") puntando alla crescita delle gross-adds. Migliorare inoltre la redditività dell'offerta "Controle" ampliando la componente dati del bundle di offerta.
- Focalizzazione sui contratti postpagati puri grazie a una strategia di gross-adds segmentata geograficamente, puntando sulla disponibilità della rete e sulla dinamica competitiva del mercato locale, garantendo offerte mirate per i clienti di maggior valore. Conferma dell'attenzione alla disponibilità di un ampio portafoglio di terminali, principalmente smartphones, mantenendosi allineati alle offerte più innovative presenti sul mercato.

Per quanto riguarda l'offerta broadband, Live TIM chiude il primo semestre 2015 con più di 165 mila clienti, una crescita del 74% comparata con lo stesso periodo del 2014. Oggi Live TIM si confronta con un mercato di riferimento di circa 1,8 milioni di potenziali clienti, considerando le aree di San Paolo e Rio de Janeiro e continua a presentare una robusta crescita.

Le novità per i clienti

APRILE 2015

Lancio della **nuova offerta prepagata** da 10MB + accesso a Whatsapp, non intaccando la franchigia d'uso, a un costo fisso di 0,99 reais per giornata di utilizzo.

Lancio del **LIVE TEAM Blue Box**, offerta indirizzata ai clienti broadband, che integra in un unico entertainment center l'offerta OTTs e traditional pay tv.

MAGGIO 2015

Estensione al postpagato del beneficio dell'accesso a Whatsapp senza intaccare la franchigia d'uso.

GIUGNO 2015

Offerta per il prepagato sull'intero territorio nazionale della disponibilità di traffico voce on-net giornaliero **"Infinity Dia"** a tariffa fissa.



PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

DOMESTIC

Mercati fissi wholesale

Offerte di Riferimento di Telecom Italia relative all'anno 2013 e 2014

A conclusione delle consultazioni pubbliche avviate dall'Autorità nel corso dell'anno 2014 e nei primi mesi del 2015, le Offerte di Riferimento di Telecom Italia relative all'anno 2013 sono state tutte definitivamente approvate e pubblicate. Per quanto attiene alle Offerte di Riferimento per l'anno 2014, sono state avviate dall'Autorità le relative consultazioni pubbliche (a meno di quella relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate su rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP); tuttavia, ad oggi, le condizioni economiche di tutti i servizi *wholesale* di Telecom Italia relative all'anno 2014 non sono ancora state definitivamente approvate dal parte dell'AGCom.

Servizi di Accesso wholesale

Il 3° ciclo dell'analisi di mercato dell'accesso (*retail* e *wholesale*) su rete fissa, rame e fibra, è stato avviato il 4 settembre 2012 con la delibera 390/12/CONS. Il 3° ciclo doveva coprire il triennio 2014-2016 ed è stato successivamente esteso al 2017.

Il 28 luglio 2015 l'Autorità, con un comunicato stampa, ha annunciato l'approvazione della proposta di provvedimento predisposta al termine dell'ultima consultazione pubblica avviata il 13 febbraio 2015. La suddetta proposta dovrà essere notificata alla Commissione europea che ha il potere di esprimere un proprio parere in merito entro trenta giorni dalla notifica; l'approvazione definitiva dello schema di provvedimento è prevista entro il prossimo autunno.

Nel dettaglio, l'Autorità ha annunciato la definizione di prezzi e regole per l'accesso *wholesale* alla rete di Telecom Italia in rame e in fibra, uniformi su tutto il territorio nazionale, e le principali regole introdotte riguardano:

- a) l'accesso disaggregato alle linee in rame da centrale locale (*unbundling*) o dal *cabinet* stradale (*sub-loop unbundling*), in continuità con l'attuale quadro regolamentare;
- b) la fornitura disaggregata dei servizi di manutenzione e attivazione delle linee in *unbundling* e *sub-loop unbundling*;
- c) nuove misure sulla non discriminazione tese a ridurre le differenze nella fornitura e nella qualità dei servizi di accesso tra le divisioni interne di Telecom e gli operatori concorrenti;
- d) la semplificazione amministrativa tramite l'armonizzazione del sistema degli SLA e delle penali tra i vari servizi di accesso, la maggiore efficienza nei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia;
- e) penali più stringenti, in capo a Telecom Italia, in caso di ritardo nella fornitura dei servizi di accesso e nella riparazione dei guasti;
- f) l'uso del *vectoring*, in modalità MOV (Multi-Operator Vectoring), nel caso di accesso al *cabinet*;
- g) le misure per incentivare l'apertura, in *unbundling*, di centrali di minori dimensioni;
- h) lo *switch-off*, da parte di Telecom Italia, delle centrali aperte all'*unbundling*, con agevolazioni per il passaggio alla fibra da parte degli operatori già co-locati.

Riguardo agli obblighi b) e c) riportati sopra, Telecom Italia dovrà formulare, entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera finale, una proposta di implementazione che sarà sottoposta all'Autorità, che la approverà nell'ambito di un apposito procedimento.

Per quanto riguarda i prezzi proposti, la tabella di seguito riporta i valori per il triennio 2015 – 2017, mentre, per il 2014, le condizioni economiche sono pari ai valori dell'anno 2013.

servizio di accesso wholesale (euro/mese/linea)	2015	2016	2017
Unbundling	8,61	8,61	8,61
Sub Loop Unbundling	5,57	5,43	5,30
Bitstream naked	13,59	12,80	12,46
VULA FTTC naked (30 Mbps)	13,58	13,42	13,27
VULA FTTC naked (50 Mbps)	15,38	15,20	15,02
VULA FTTH (100 Mbps/10 Mbps)	23,15	22,64	22,12
VULA FTTH (40 Mbps/40 Mbps)	32,08	31,36	30,65
VULA FTTH (100 Mbps/100 Mbps)	81,37	79,57	77,77

Servizi di interconnessione su rete fissa

Il 20 aprile 2015 l'Autorità ha avviato il procedimento (delibera 182/15/CONS) per il 3° ciclo di analisi di mercato dei servizi d'interconnessione su rete telefonica pubblica fissa e il 19 giugno scorso è stato inviato a tutti gli Operatori l'apposito Questionario quali-quantitativo per la raccolta delle informazioni pertinenti il mercato. E' attualmente in corso da parte di Telecom Italia e degli altri Operatori la compilazione del suddetto Questionario.

Accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa

Il 17 novembre 2014 è stata avviata la consultazione pubblica (delibera 559/14/CONS) relativa al 3° ciclo di analisi di mercato dei servizi di accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato n. 4, Raccomandazione 2014 già mercato relativo ai segmenti terminali linee affittate). Il 17 luglio scorso la Commissione Europea, pur ribadendo la necessità di evitare la retroattività delle decisioni atte alla fissazione dei prezzi finali, non ha effettuato commenti ostativi alla proposta AGCom. In data 31 luglio 2015 è stata notificata a Telecom Italia la decisione definitiva.

Mercati fissi retail

A partire dal 1° maggio 2015, Telecom Italia ha avviato un processo di semplificazione tariffaria rivolto alla propria clientela di rete fissa Consumer. La precedente offerta di base generalizzata (canone più fonia a consumo) è stata sostituita con un'offerta di tipo *flat* ("Tutto VOCE"). A fronte del pagamento di un unico prezzo (29 euro al mese, IVA inclusa) il cliente ha a disposizione sia l'accesso alla linea sia le chiamate illimitate verso i fissi e i mobili. I clienti che preferiscono mantenere un'offerta con traffico voce a consumo possono comunque migrare gratuitamente all'offerta "Voce" di Telecom Italia (19 euro al mese, IVA inclusa), ossia all'offerta di solo canone, con un costo per le chiamate nazionali verso tutti i numeri fissi e mobili di 10 centesimi al minuto (IVA inclusa), senza scatto alla risposta. I clienti di rete fissa con accesso *broadband* a consumo vengono riposizionati invece su un'offerta comprensiva di traffico illimitato, sia per la fonia che per i dati (offerta "TUTTO", a 44,90 euro al mese, IVA inclusa). I clienti che non vogliono aderire alle modifiche dell'offerta sopra descritte hanno comunque a disposizione l'intero portafoglio di offerta di Telecom Italia.

Restano, inoltre, invariate le condizioni economiche agevolate previste per particolari categorie di utenti, come ad es. i titolari della Carta Acquisti (cosiddetta "Social Card").

A partire dal 1° maggio 2015, per la clientela Business aderente all'offerta di base generalizzata, sono variati i prezzi dell'abbonamento telefonico e del traffico. L'intervento si articola come di seguito esposto:

- il canone per le linee RTG è passato da 22,50 euro al mese (IVA esclusa) a 24,90 euro al mese (IVA esclusa). Sono stati inoltre incrementati i prezzi del canone per alcune tipologie di linee ISDN, sia singole che multiple;
- per le principali direttrici di traffico (Locale, Interdistrettuale e Fisso-Mobile) l'importo alla risposta è passato a 30 centesimi di euro (IVA esclusa) e viene applicato un prezzo pari a 5 centesimi di euro (IVA esclusa) per ogni minuto di conversazione.

Inoltre, a partire dal 1° luglio, la modalità di fatturazione è stata variata dalla precedente cadenza bimestrale a quella mensile.

Ad aprile 2015 Telecom Italia ha lanciato sul mercato la prima offerta convergente con Sky, risultato di una importante collaborazione fra le due società. L'offerta "TIM Sky" rappresenta la prima offerta "quadruple play" in Italia, che integra i servizi di telefonia fissa e mobile, di connettività a banda larga e

ultralarga e i contenuti televisivi *premium* fruibili su tutti i dispositivi connessi alla rete. L'offerta "TIM Sky" è disponibile per i clienti *consumer* di TIM che hanno una connessione in fibra ottica a partire da 30 fino a 100 Megabit al secondo e ADSL a 20 Megabit al secondo.

Servizio Universale

A valle dei procedimenti istruttori conclusi nel corso dell'anno 2014 (di cui alle delibere 46/13/CIR e 100/14/CIR), l'Autorità ha stabilito che «*la fornitura delle obbligazioni di Servizio Universale per l'anno 2006 e 2007 non determina un costo*» per cui gli altri Operatori non sono tenuti a versare alcun contributo. A seguito di tale decisione, la Società ha richiesto ad AGCom di verificare le condizioni di mercato per il mantenimento o meno degli obblighi di Servizio Universale in capo alla sola Telecom Italia, ed ha esortato il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ad attivare, quanto prima, il procedimento di riesame degli obblighi di Servizio Universale. A fronte di tale richiesta, l'Autorità ha avviato in data 4 settembre 2014 il procedimento istruttorio volto a definire le modalità di designazione degli operatori incaricati di cui all'art.58 del CCE. Successivamente il MISE, con lettera del 28 novembre 2014, ha chiesto ad AGCom di conoscere gli esiti del procedimento e di sospendere eventuali conclusioni in attesa di definire un percorso comune. Ad oggi il procedimento istruttorio è di fatto sospeso.

Il 22 gennaio 2015 è stata pubblicata la sentenza del TAR Lazio che ha accolto il ricorso di Telecom Italia contro la delibera 1/08/CIR (con cui AGCom ha introdotto la nuova metodologia di calcolo degli oneri di Servizio Universale) pronunciandone l'annullamento; l'appello al Consiglio di Stato, è stato discusso il 25 giugno scorso. La sentenza del Consiglio di Stato, a cui sono condizionati anche i ricorsi ad oggi pendenti in materia di determinazione del Costo Netto da ammettere al meccanismo di contribuzione, potrebbe determinare il ricalcolo del Costo Netto 2006 e 2007 già verificati a cura del revisore incaricato da AGCom. La suddetta decisione del Consiglio di Stato sarà presumibilmente comunicata non prima del mese di settembre 2015.

Il 7 luglio 2015 è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato le delibere 106 e 109/11/CIR con cui AGCom aveva rinnovato i procedimenti di ripartizione del Costo Netto del Servizio Universale, da applicare sia agli operatori fissi sia a quelli mobili, per le annualità 1999-2000 e 2002-2003 a seguito delle precedenti sentenze del Consiglio di Stato di febbraio 2010. La sentenza del Consiglio di Stato non è auto-esecutiva e pertanto l'Autorità dovrà pronunciarsi in merito all'esito della decisione.

Mercati mobili wholesale

Il 14 luglio 2015, l'Autorità ha notificato alla Commissione Europea la proposta di decisione predisposta a valle della consultazione pubblica relativa al 4° ciclo di analisi di mercato della terminazione mobile il cui procedimento è stato avviato lo scorso 11 febbraio 2014. Nella proposta di provvedimento, l'Autorità ha previsto che tutti gli operatori che offrono servizi di terminazione vocale sulla propria rete mobile, inclusi quindi gli operatori *full MVNO*, siano detentori di un significativo potere di mercato. La proposta di provvedimento prevede inoltre la libera contrattazione del prezzo di terminazione per le chiamate provenienti da Paesi Extra-UE e il valore del WACC del mobile è stato fissato ad un valore pari a 10,25%, diverso dal WACC proposto nell'ambito dell'analisi di mercato relativa all'accesso fisso (pari a 9,18%). Infine, per quanto attiene alle condizioni economiche, l'Autorità ha proposto un valore di terminazione "non superiore a 0,98 centesimi di euro al minuto" per tutto il periodo 2014-2017. Tale obbligo per i *full MVNO* avrà efficacia a partire dalla data di pubblicazione della decisione definitiva. La Commissione Europea ha il potere di esprimere un proprio parere in merito alla proposta di decisione entro trenta giorni dalla notifica.

Contributo AGCom

Il 5 marzo 2015 è stata pubblicata la delibera AGCom contenente le linee guida per il pagamento del contributo 2015 (delibera 567/14/CONS). Nel confermare quale base imponibile per il calcolo del contributo i ricavi risultanti dalla voce A1 (ricavi delle vendite e delle prestazioni) del conto economico relativo all'anno 2013, l'Autorità ha fissato l'aliquota di contribuzione in misura pari all' 1,15 per mille. L'aliquota di contribuzione per il mercato delle comunicazioni elettroniche risulta, per l'anno 2015, differenziata rispetto a quella applicata ai restanti mercati di competenza dell'Autorità (ad es. mercati dei media e dell'editoria), fissata al 2 per mille. Inoltre, i tempi per effettuare il pagamento sono stati ulteriormente anticipati al 1° aprile 2015 data in cui Telecom Italia ha effettuato il pagamento, in

autoliquidazione e con riserva, di un ammontare pari a 6,5 milioni di euro calcolato secondo i parametri desumibili dalla sentenza del Consiglio di Stato, applicando l'aliquota AGCom per il 2014 pari a 1,15 per mille. Telecom Italia ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso alla delibera 567/14/CONS con motivazioni analoghe a quelle utilizzate nel 2014.

Antitrust

Relativamente alle vertenze in corso relative ai Procedimenti A428, I757 e I761 si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.

BRASILE

700 MHz Spectrum Cleanup

Con riferimento alle attività di clean-up connesse all'acquisizione del diritto d'uso della banda 700 MHz avvenuta nel 2014, si segnala che nel mese di marzo 2015 è stata costituita l'entità giuridica AED, a cui partecipano tutti gli aggiudicatari della licenza. Nel successivo mese di aprile TIM ha erogato il primo contributo a favore di EAD, per un valore di 370 milioni di reais.

"Plano Geral de Metas de Competição" (PGMC)

Il Consiglio Direttivo di Anatel ha stabilito, nel mese di giugno 2015, che sia avviato il primo processo di revisione biennale delle entità che detengono un significativo controllo del mercato "grupos detentores de Poder de Mercado Significativo". Al tempo stesso lo staff tecnico di Anatel sta conducendo un'analisi per l'applicazione del framework definito dal Plano General de Metas de Competição del 2012, finalizzato a promuovere gli interventi necessari per incentivare la maggiore competizione nel settore delle Telecomunicazioni.

"Marco Civil da Internet"

Nell'ambito della legge quadro relativa alla definizione dei criteri guida per lo sviluppo dei servizi internet in Brasile, conosciuta come "Marco Civil da Internet", saranno definiti per Decreto Presidenziale entro la fine del 2015 i concetti di neutralità della rete, gli standard legali di *traffic shaping* e *network degradation* sulla base dei pareri emessi dai due enti *Brazilian Internet Steering Committee* e ANATEL.

MEDIA

Frequenze digitali

Con delibera 181/09/CONS, legificata dall'art. 45 della L. n. 88/2009, l'AGCom ha fissato i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri sulla base dei quali il MISE ha provveduto all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze digitali. Tale atto normativo si era reso necessario a seguito della procedura di infrazione avverso lo Stato italiano 2005/5086, in cui la Commissione UE rilevava la necessità di una correzione del sistema televisivo italiano e della problematica relativa all'accaparramento delle frequenze da parte di RAI e Mediaset. La procedura di infrazione è ancora pendente.

A valle del processo di *switch-off*, durato quattro anni e concluso il 4 luglio 2012, il MISE ha provveduto ad assegnare in via definitiva le frequenze digitali.

In particolare, in data 28 giugno 2012 è stata adottata la determina di assegnazione definitiva dei diritti d'uso delle frequenze digitali per la durata di venti anni.

Nell'ambito delle azioni volte a superare i rilievi della Commissione UE, nel 2010, l'AGCom, con la delibera 497/10/CONS, aveva previsto l'espletamento di una gara in *beauty contest* per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di *digital dividend*, gara che è stata annullata il 28 aprile 2012 con la Legge 44/12 e sostituita con una gara economica al rialzo secondo nuovi criteri individuati da AGCom con la delibera 277/13/CONS adottata l'11 aprile 2013 per 3 Lotti di frequenze L1, L2 e L3.

Alla gara, esperita a giugno 2014 e a cui Persidera, allora TIMB, non ha potuto partecipare in quanto erroneamente equiparata a RAI e Mediaset, ha partecipato solo il gruppo Cairo che si è aggiudicato il

MUX L3 per 31.626.000 euro. Il gruppo Cairo si avvarrà di El Towers per la costruzione, esercizio e manutenzione della rete.

Sempre nell'ambito della procedura d'infrazione, l'AGCom ha concluso l'analisi delle condizioni e modalità di utilizzo della capacità trasmissiva per la diffusione di contenuti audiovisivi, che aveva la finalità di valutare l'eventuale introduzione di obblighi di *must carry* da parte di operatori di rete detentori di cinque MUX.

L'analisi ha evidenziato come, allo stato, non appaiano sussistere criticità tali da giustificare l'imposizione di obblighi di *must carry* a livello nazionale.

Contributi per i diritti d'uso

Il 30 settembre 2014, dopo consultazione pubblica, AGCom ha pubblicato la delibera 494/14/CONS in cui ha fissato i criteri per la determinazione dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze televisive. In particolare ha stabilito:

- come valore di riferimento il valore dell'asta del *digital dividend* del Lotto L3 (aggiudicato al gruppo Cairo), attualizzato sulla base di un tasso pari a quello dei BTP 2013 a 15 anni;
- un incremento pari al 5% per il secondo, al 10% per il terzo, al 15% per il quarto e al 20% per il quinto MUX, come misura anti-accaparramento;
- uno sconto fino al 30% per MUX DVB-T2 fino al 2018;
- uno sconto di almeno il 70% per gli operatori locali;
- un *glide-path* non superiore a 8 anni per gli operatori non integrati (come Persidera), ridotto della metà nel caso di operatori integrati (come RAI e Mediaset). Durante la fase di *glide-path*, la misura anti-accaparramento di cui al punto precedente non si applica durante il *glide-path* agli operatori non integrati.

Considerando che a questi contributi vanno poi aggiunti i diritti amministrativi e i diritti d'uso delle frequenze per i ponti di collegamento (art. 34, art. 35 e Allegato 10 D.Lgs. 259/03), AGCom suggerisce al MISE una revisione complessiva di questi specifici contributi per tenere in considerazione le peculiarità delle reti televisive terrestri.

Persidera, anche confortata da un parere reso da un autorevole pubblicista, ha presentato ricorso avverso questa delibera allegando che i criteri adottati dall'Autorità conducono a risultati irragionevoli, discriminatori e non proporzionali (circa il 15% di oneri aggiuntivi sul totale valore di mercato). È importante segnalare, in proposito, che la Commissione UE, con lettera del 18 luglio 2015, indirizzata all'AGCom e al MISE, ha ribadito la necessità che nel fissare la misura dei contributi si tenga conto delle caratteristiche del mercato radiotelevisivo italiano come condizionato da alcune posizioni, tra le quali *“i vantaggi di cui hanno goduto gli operatori incumbent nella transizione verso il sistema digitale nonché successivamente, e in particolare, come riconosciuto dalle autorità italiane nella loro proposta del 2009, i vantaggi degli operatori incumbent verticalmente integrati che hanno un numero significativo di multiplex”*.

Sospendendo di fatto il provvedimento di AGCom, il MISE ha stabilito, con decreto (pubblicato in GU in data 19 gennaio 2015), che, entro il 31 gennaio 2015, come acconto per l'anno 2014, gli operatori di rete debbano pagare il 40% di quanto versato nel 2013 così da assicurare un flusso di entrate al bilancio dello Stato, in attesa che venga definito il regime contributivo da applicare agli operatori di rete e ai fornitori di servizi.

Potenziale utilizzo delle frequenze per la tecnologia mobile

Con la conclusione della conferenza mondiale sulla regolazione dello spettro radio che si terrà a Ginevra a novembre 2015 (WRC-15), le frequenze in banda a 700 MHz (frequenze 694-790 MHz corrispondenti ai canali televisivi 49-60 UHF) attualmente allocate al broadcasting potranno essere allocate su base co-primaria anche ai servizi mobili a larga banda.

In vista di tale scadenza è probabile che le Amministrazioni della UE provvedano al riordino dello spettro frequenziale per consentire lo sviluppo di servizi a banda larga mobile, con conseguente riduzione delle risorse destinate alla televisione digitale terrestre.

In Italia la banda a 700 MHz è occupata per oltre il 60% da operatori di rete nazionali con diritti d'uso in scadenza al 2032. Ciò rende particolarmente complessa la liberazione, richiedendo un percorso più complicato di quello adottato per la banda a 800 MHz, utilizzata solo da emittenti locali.

È molto verosimile comunque che il processo di riallocazione preveda il *refarming* su frequenze più basse ovvero la restituzione delle frequenze in cambio di un indennizzo economico.

Vi è una remota ipotesi, qualora dovessero determinarsi, in tempi compatibili, le opportune condizioni normative e tecniche che gli operatori attualmente assegnatari dei diritti d'uso possano utilizzare dette frequenze per erogare servizi di mobile broadband.

In tal senso nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra TI Media e Gruppo Espresso, sono state definite le modalità attraverso le quali la stessa TI Media potrà acquisire il diritto d'uso relativo al canale 55 UHF assegnato al MUX TIMB2.

In particolare, TI Media si è riservata due distinte opzioni di acquisto, l'una alternativa all'altra, che riguardano: (i) l'acquisto del diritto d'uso del CH 55 UHF ovvero (ii) l'acquisto dell'intera partecipazione al capitale sociale di TIMB2 S.r.l., società di nuova costituzione, alla quale verrebbe conferito tale diritto d'uso.

Entrambe le opzioni potranno essere esercitate nel periodo compreso tra il 30 giugno 2016 e il 30 giugno 2019.

In caso di conferimento del diritto d'uso del CH 55 è prevista la sottoscrizione di un contratto di affitto relativo a tale diritto d'uso tra le due società.

Le summenzionate operazioni potranno essere messe in esecuzione senza la necessità di autorizzazioni da parte delle autorità competenti in quanto operazioni infragruppo.

Il 1° settembre 2014 Pascal Lamy ha presentato alla Commissione Europea il rapporto sul futuro utilizzo dello spettro UHF. Il rapporto è il risultato delle attività dell'High Level Group sull'UHF costituito a gennaio 2014 e composto da rappresentanti dei broadcaster, operatori mobili e costruttori.

Pascal Lamy propone una scala temporale "2020-2030-2025" per rispettare gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, garantendo ai broadcaster un percorso stabile per investire e svilupparsi nel medio-lungo termine, così strutturato:

- allocazione della banda a 700 MHz ai servizi mobili a larga banda al 2020 con un margine di 2 anni (2018-2022) per tener conto delle diverse situazioni di mercato negli Stati Membri;
- allocazione della banda sotto il 700 MHz (470-694 MHz) ai servizi broadcast fino al 2030 in tutta Europa;
- rivalutazione dello scenario al 2025 con una valutazione sullo stato tecnologico e di mercato.

Questo rapporto servirà quale input alla Commissione Europea per la definizione delle politiche industriali in tema di spectrum policy anche in vista della Conferenza mondiale ITU-R del 2015 (WRC-15), all'esito della quale potranno eventualmente essere adottate misure più puntuali e stringenti per gli Stati Membri.

ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 13 amministratori, che resteranno in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. La stessa Assemblea ha altresì nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il 18 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Patuano Amministratore Delegato della Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Flavio Cattaneo (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Via G. Negri 1.

Al 30 giugno 2015, sono presenti i seguenti Comitati consiliari,:

- **Comitato per il Controllo e Rischi:** composto dai Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione dell'8 maggio 2014), Laura Cioli, Francesca Cornelli, Giorgina Gallo e Giorgio Valerio;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Davide Benello (Presidente nominato nella riunione del 9 maggio 2014), Jean Paul Fitoussi, Denise Kingsmill e Luca Marzotto (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015, in sostituzione del Consigliere Flavio Cattaneo).

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2015 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

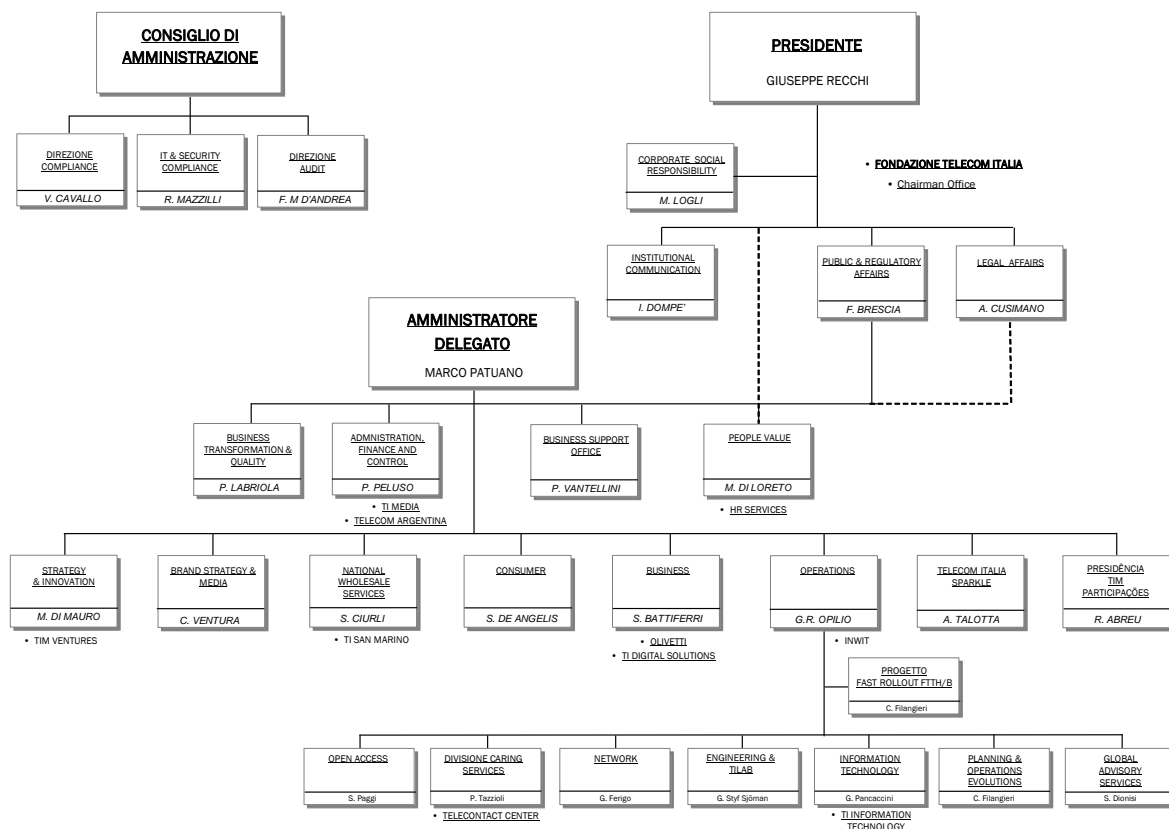
SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2014 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 30 GIUGNO 2015



INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

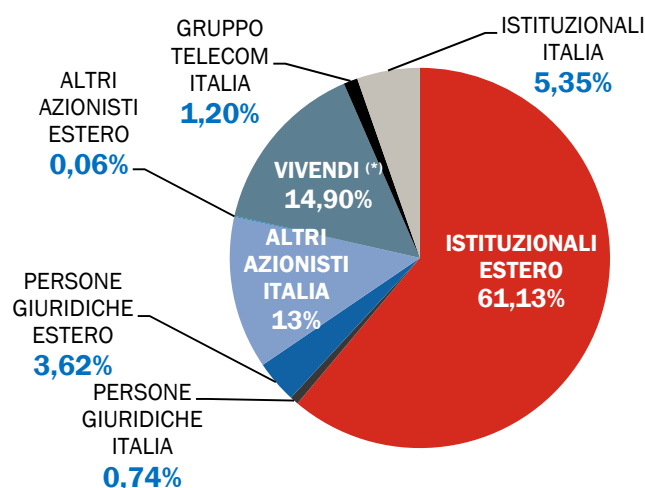
CAPITALE SOCIALE TELECOM ITALIA S.p.A. AL 30 GIUGNO 2015

Capitale Sociale	euro 10.723.490.008,00
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	13.471.133.899
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di giugno 2015)	21.062 milioni di euro

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e di Telecom Italia Media S.p.A. e le azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE), mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA). Si segnala inoltre che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono anche quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 30 giugno 2015 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



(*) Partecipazione diretta e indiretta

Come da apposito avviso disponibile, fra l'altro, sul sito internet della Società, in data 17 giugno 2015 è stato stipulato l'atto di scissione non proporzionale di Telco S.p.A. (già titolare del 22,30% del capitale ordinario Telecom Italia) in favore di quattro società beneficiarie di nuova costituzione interamente controllate da ciascuno degli azionisti di Telco.

A seguito dell'intervenuta efficacia dell'operazione, si è determinato lo scioglimento automatico del patto parasociale intercorrente fra i medesimi soci, sottoscritto in data 29 febbraio 2012 e da ultimo

rinnovato in data 27 febbraio 2015, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998. La descrizione dei contenuti essenziali del patto è contenuta nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com.

Per effetto della scissione, si è determinata altresì l'assegnazione, in favore delle citate quattro società beneficiarie (ognuna interamente controllata da ciascuno degli azionisti Telefónica, Mediobanca, Generali e Intesa Sanpaolo), della rispettiva quota della partecipazione detenuta da Telco in Telecom Italia, e quindi segnatamente: il 14,72% alla newco controllata da Telefónica, il 4,30% a quella del gruppo Generali e l'1,64% a ciascuna delle newco controllate rispettivamente da Intesa Sanpaolo e da Mediobanca.

Successivamente, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58/1998, rispettivamente in data 22 e 26 giugno 2015 Generali e Telefónica hanno comunicato il sostanziale azzeramento della loro partecipazione. A questa prima variazione il 30 giugno 2015 Telefónica ha fatto seguire la comunicazione di una partecipazione potenziale in ragione del 6,48%.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 30 giugno 2015, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto/Indiretto	14,90%
JPMorgan Chase & Co.	Indiretto	(*)6,04%
People's Bank of China	Diretto	2,07%

(*) oltre a un ulteriore 0,96% senza diritto di voto.

Si segnala che BlackRock Inc. ha comunicato alla Consob la disponibilità indiretta, in data 12 marzo 2014, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 4,79% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia al 30 giugno 2015.

Si segnala inoltre che JPMorgan Chase & Co. ha comunicato alla Consob una variazione della sua partecipazione indiretta in Telecom Italia S.p.A., che in data 1° luglio 2015 risultava pari al 3,59%, oltre a un ulteriore 1,05% senza diritto di voto.

RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 22 maggio 2013 ha nominato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.
- Con decreto dell'11 aprile 2014, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreto del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2014-2016.
- Con decreto del 12 giugno 2015, il Tribunale di Milano ha nominato Monica Iacoviello rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" fino all'approvazione del Bilancio 2017.

RATING AL 30 GIUGNO 2015

Al 30 giugno 2015, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221/2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389/2010, nel primo semestre 2015 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia del primo semestre 2015.

Si segnala che non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2014 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia del primo semestre 2015.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio.
Telecom Italia ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit); tale modalità di presentazione delle informazioni viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione finanziaria semestrale è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "comparabile".
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione finanziaria semestrale è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.
Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

SEZIONE DI SOSTENIBILITÀ'

Nel corso dell'ultimo anno, Telecom Italia ha definito una nuova strategia di sostenibilità basata sulla creazione di valore economico e sociale, portando la Corporate Social Responsibility verso il concetto di Corporate Shared Value (CSV – Valore Condiviso d'Impresa) con l'obiettivo di collegare i risultati economico-finanziari con il progresso sociale creato attraverso la risposta ai bisogni espressi dalle realtà in cui il Gruppo opera. Telecom Italia svolge un ruolo di leadership nella trasformazione digitale del Paese promuovendo l'innovazione tecnologica nelle telecomunicazioni come strumento di miglioramento della vita quotidiana delle persone. Il passaggio evolutivo verso il Corporate Shared Value permette di esprimere questo valore rafforzando la reputazione di Telecom Italia come azienda innovativa, capace di dare soluzioni concrete ai bisogni sociali con una continua attenzione alla tutela ambientale.

A tal fine, sono state individuate tre aree strategiche di intervento:

- digitalizzazione, connettività e innovazione sociale;
- tutela dell'ambiente;
- cultura digitale.

DIGITALIZZAZIONE, CONNETTIVITÀ E INNOVAZIONE SOCIALE

La nostra Azienda si pone come “abilitatore” nella creazione di un ecosistema digitale che connetta imprese, Pubblica Amministrazione e comunità locali, in modo da creare sinergie positive per lo sviluppo. Il contributo che offriamo allo sviluppo delle realtà in cui operiamo non si ferma ai progetti infrastrutturali e spazia dalle soluzioni digitali per i servizi della Pubblica Amministrazione ai servizi *cloud* per le imprese, dalle piattaforme digitali per la Sanità e le applicazioni rivolte a persone con disabilità alle tecnologie per il contenimento dei consumi energetici delle città e delle imprese.

In quest'ottica, Telecom Italia ha scelto di essere socio fondatore dell'associazione Digital Champions. Il “digital champion”, carica istituita dall'Unione Europea nel 2012, è un ambasciatore dell'innovazione, nominato da ciascuno Stato membro dell'Unione Europea e dalla Commissione Europea allo scopo di promuovere i benefici di una società digitale inclusiva. Il progetto prevede la nomina di un digital champion per ogni comune del Paese, declinando sul territorio nazionale le istanze europee. Questa partnership qualifica Telecom Italia come prima azienda ad essere legata alla più ampia e territorialmente estesa rete di innovatori italiani. I progetti congiunti tra Telecom Italia e l'Associazione sono:

- Italiani.Digital, un vero helpdesk online per rispondere alle domande degli italiani sul digitale;
- #DigitalDay sulla Fatturazione Elettronica;
- Digital Championship, un digital talent show per fare emergere i talenti digitali del Paese e condividere le best practice dei diversi territori.

Inoltre, la recente piattaforma di crowdfunding WithYouWeDo accoglie richieste di donazioni presentate da soggetti pubblici e privati che intendano realizzare progetti negli ambiti dell'innovazione sociale, tutela ambientale e cultura digitale. Telecom Italia mette a disposizione il supporto tecnologico e di comunicazione della piattaforma (withyouwedo.telecomitalia.com), e si impegna, almeno per i primi nove progetti in termini di fondi raccolti, a contribuire per il 25% delle somme raccolte, fino a un massimo di 10.000 euro a progetto.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Energia

Gli sviluppi tecnologici che stiamo realizzando per la rete trasmissiva (tecnologie FTTCab, LTE, OPM/EDGE/OPB) e le nuove installazioni in ambito Information Technology comportano per Telecom Italia un'accresciuta esigenza energetica stimata complessivamente, per il 2015, in circa 110 GWh. Nel corso del primo semestre dell'anno sono stati completati alcuni interventi avviati in precedenza e individuati nuovi interventi di efficienza energetica con l'obiettivo di azzerare la crescita citata e di ridurre, nel contempo, una parte dei consumi realizzati nel 2014.

In materia di autoproduzione di energia elettrica, che rappresenta una percentuale piccola ma non trascurabile del fabbisogno complessivo, si pone particolare attenzione all'efficienza produttiva privilegiando in particolare l'autoconsumo locale.

I sistemi di cogenerazione e trigenerazione consentono una maggiore efficienza, rispetto ai sistemi tradizionali di generazione elettrica, valutabile in un risparmio energetico dell'ordine del 30%. Tali sistemi svolgono un ruolo crescente soprattutto nei centri di elaborazione dati (CED) dove contribuiscono a coprire i fabbisogni di energia elettrica e di climatizzazione.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che pur aumentando progressivamente incide solo nella misura dello 0,1% del fabbisogno complessivo aziendale, prosegue con attività mirate alla sperimentazione e test di soluzioni innovative quali, per esempio, impianti di solar-cooling, costituiti dall'abbinamento tra pannelli solari termici ed una macchina frigorifera, e impianti eolici di potenza pari a 3kW posizionati sulle torri Telecom Italia.

Nel corso del primo semestre sono stati completati alcuni interventi di efficientamento e prosegue l'impegno su quelli a carattere pluriennale avviati in precedenza:

- Trigenerazione – sono stati completati e messi in esercizio ulteriori 3 grandi impianti di cogenerazione e 1 dei 4 impianti plug&play. L'attivazione dei residui tre impianti è programmata entro la fine del 2015;
- Progetto Lighting – prosegue il piano di sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali al neon nei locali ad uso ufficio delle principali sedi aziendali con nuove lampade a LED dotate di sensori di presenza e regolazione dell'intensità luminosa in funzione del livello di luminosità dell'ambiente esterno, come pure l'analogo piano che interessa le centrali di rete fissa. Va sottolineato che l'utilizzo dei tubi a LED, caratterizzati da emissione di luce fredda, permette anche di ottenere un risparmio dell'energia destinata al condizionamento;
- Sistemi di alimentazione – proseguono gli interventi di ottimizzazione che riguardano le stazioni di energia, in alcuni casi sostituite con nuovi apparati a maggior rendimento e in altri con l'effettuazione di interventi di retrofit con sostituzione dei moduli raddrizzatori e mantenimento della struttura esistente e del cablaggio;
- Sistemi di condizionamento – proseguono gli interventi di sostituzione dei gruppi frigoriferi e dei condizionatori obsoleti con nuovi apparati a maggior rendimento nonché gli interventi, nell'ambito della rete mobile, di free cooling mirato attraverso convogliatori d'aria posizionati direttamente sul telaio delle stazioni radio base (SRB) serie 6000 prodotte da Ericsson per estrarre il calore consentendo un ancor più efficiente utilizzo dell'impianto;
- CED – è stato completato il programma d'implementazione degli interventi di efficienza individuati su uno dei Centri di Elaborazione Dati oggetto di audit energetici mentre proseguono gli interventi di ottimizzazione riguardanti gli altri.

Alcuni interventi di efficienza già avviati renderanno evidenti gli effetti di saving solo nella seconda parte dell'anno corrente, fra questi:

- impianti di trigenerazione: ulteriori azioni per il miglioramento del rendimento degli impianti attraverso l'incremento del tasso medio di funzionamento;

- sistemi di alimentazione: per aumentare l'affidabilità dell'impianto di alimentazione nelle centrali, riducendo o eliminando l'utilizzo delle batterie, è iniziata l'introduzione di gruppi di continuità (UPS) dinamici¹ in sostituzione degli UPS statici;
- sistemi di condizionamento – interventi ulteriori per ottimizzare il condizionamento:
 - ambito rete mobile: eliminazione del raffrescamento, soluzione applicata ad alcune SRB situate al di sopra dei 500 metri di altitudine;
 - ambito centrali: ammodernamento dei gruppi frigoriferi con rapida gestione dei set point di taratura tramite il pulsante “benessere” che consente il temporaneo miglioramento della temperatura di sala per la durata dell'intervento da parte dei tecnici. In particolare, sempre nell'ambito delle centrali, è in via d'implementazione il progetto CAGE che prevede la realizzazione di un container per interni (il c.d. cage) che possa contenere 7 rack di centrale a riempimento progressivo. Tale container è dotato di un sistema di raffreddamento, impianto antincendio e sistema di accesso controllato;
 - ambito uffici: progetto di ottimizzazione del condizionamento degli uffici attraverso la sostituzione del parco macchine con vita media superiore a 10/15 anni e relativa vetustà normativa. La maggiore efficienza delle macchine di ultima generazione ha determinato un'ipotesi di piano di sostituzione di UPS e gruppi frigoriferi del perimetro uffici.
- Sperimentazioni – fasi di test:
 - proseguono le sperimentazioni volte all'individuazione di nuovi ambiti di efficienza per le celle a combustibile: oltre agli impianti esistenti con sistema di alimentazione a bombole di idrogeno, è in valutazione l'utilizzo di elettrolizzatori per la produzione diretta di idrogeno in situ, sia per nuovi impianti sia attraverso un intervento di retrofit su quelli esistenti;
 - ricerca e misurazione dell'efficienza derivante dal sistema di sonde Vigilent e relativi attuatori² su impianti di condizionamento nelle sale CED;
 - riequilibrio con Voltage Optimization delle tensioni in ingresso alle apparecchiature elettroniche (380V) con risparmi energetici nell'ordine del 5-10% e benefici in termini di vita utile.

Nel primo semestre sono stati effettuati i test in campo di alcune soluzioni di tipo “software” che consentono una maggiore efficienza energetica (i risparmi rilevati sono di circa 900 kWh all'anno per ogni sito interessato) e, a breve, si procederà con l'attivazione delle stesse su tutte le stazioni radio base 2G valutate idonee. Inizieranno inoltre le attività di sperimentazione di specifiche soluzioni per il 3G, 4G e multi-RAT (Radio Access Technology).

IO RICICLO

L'iniziativa IoRiciclo favorisce la riconsegna di vecchi apparati in cambio di uno sconto sul nuovo presso i negozi TIM, rispondendo alle direttive europee che pongono obiettivi di recupero degli apparati. In ottica CSV, tale progetto permette d'incrementare la peditività sugli oltre 1.200 punti vendita già inseriti nella rete di raccolta TIM Valuta e, con l'estensione del servizio di raccolta a circa 2.000 negozi, consente di aumentare i ricavi da vendita di servizi ed apparati presso i negozi TIM, grazie a promozioni legate alla riconsegna dei prodotti usati.

CULTURA DIGITALE

Nell'era digitale per ottenere crescita e sviluppo sociale è necessario che tutti i cittadini siano in grado di acquisire le giuste competenze per sfruttare appieno i benefici offerti dalla rete e dalle nuove tecnologie. Consapevole che un sistema scolastico efficace e adeguati livelli di istruzione e formazione giocano un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo socio-economico del Paese, Telecom Italia è

¹ Gli UPS (Uninterruptible Power Supply) sono sistemi di accumulo di energia atti a garantire la continuità di funzionamento degli apparati a cui sono collegati in caso di interruzione nell'erogazione di energia elettrica. Rispetto a quelli statici, i gruppi di continuità dinamici sono caratterizzati da un elevato rendimento e sono particolarmente indicati nel caso di potenze elevate e ridotta disponibilità di spazio

² Si tratta di sistemi in grado di ottimizzare le condizioni ambientali delle sale CED in tempo reale

impegnata nella realizzazione di progetti a supporto dell'educazione e della scuola digitale, anche attraverso la fornitura di infrastrutture e strumenti.

Da tempo Telecom Italia sviluppa e sostiene progetti di educazione al digitale e favorisce la realizzazione effettiva del piano del Governo che si pone come obiettivo la trasformazione digitale della scuola, grazie al progetto EducaTI.

Il progetto si articola in tre aree: *Programma il Futuro*, *You Teach* e *Una vita da Social*.

La prima prevede l'introduzione strutturale nelle scuole, principalmente primarie, dei concetti base dell'informatica e del pensiero computazionale: il percorso formativo si basa sul materiale didattico di Code.org ed è disponibile attraverso la piattaforma programmailfuturo.it. La seconda si concretizza in un contest creativo che punta a coinvolgere gli studenti stimolando le loro abilità creative per la produzione di un video originale che possa veicolare nuovi modelli "più sani e consapevoli" di utilizzare internet e in particolare i social network. La terza iniziativa nasce dalla collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per la realizzazione di una campagna itinerante di educazione alla legalità sulla rete dove sono state illustrate a studenti, famiglie e visitatori le principali insidie del web ed in particolare i rischi che corrono i minori nella navigazione in rete.

Cultura Digitale, per Telecom Italia, è inoltre l'ambito dei progetti finalizzati ad avvicinare contenuti culturali d'eccellenza e linguaggi digitali, capitalizzando le possibilità di interazione offerte dalla Rete. In questo modo l'Azienda si attesta come partner innovativo del sistema culturale e artistico italiano.

In questo ambito è giunta alla quinta edizione la partnership con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per il progetto PappanoinWeb, ideato per portare la grande musica classica sul web. Durante i precedenti quattro anni di programmazione i concerti proposti sono stati seguiti da oltre 150.000 utenti streaming su telecomitalia.com, grazie anche alle guide all'ascolto, alle interviste esclusive e alla possibilità di interagire con un esperto musicologo dell'Accademia durante le dirette. Circa 2.000 colleghi hanno potuto vivere l'emozione del backstage con i protagonisti e assistere senza filtri alle difficoltà di una performance musicale di alto livello.

Per quanto riguarda la scrittura, la webzine Eutopia (nata dalla partnership tra Telecom Italia ed Editori Laterza) risponde all'obiettivo di avvicinare il pubblico, in particolare quello più giovane, al dibattito sulle prospettive di un nuovo modello europeo di società, mentre la partnership con Scuola Holden di Torino sperimenta nuovi modi di insegnare e condividere idee, conoscenze, creatività attraverso il digitale. Attraverso la Rete diviene possibile mettere a disposizione del grande pubblico del web lezioni con grandi maestri ed eventi speciali che accadono nella stessa Scuola. La collaborazione ha permesso di realizzare un laboratorio multimediale d'avanguardia e di realizzare originali progetti di divulgazione, come l'esperimento di social writing #wehaveadream. Scuola Holden supporta inoltre con un gruppo di lavoro formato dai migliori studenti, la comunicazione di tutte le tappe del progetto itinerante Digital Championship, promosso da Telecom Italia e Associazione Digital Champions.

RICERCA E SVILUPPO

In Telecom Italia le attività di ricerca e sviluppo vengono realizzate dalle funzioni Information Technology, Engineering & TILab, Innovation & Industry Relations, che presidiano l'analisi delle nuove tecnologie e le attività di ingegnerizzazione delle offerte dei servizi al cliente.

Notevole importanza rivestono anche i laboratori di ricerca e gli incubatori d'impresa.

TIM #Wcap Accelerator è l'acceleratore d'impresa di TIM e parte integrante della strategia di open innovation che supporta lo sviluppo di idee in ambito digitale tramite l'assegnazione di grant d'impresa. E' presente con 4 acceleratori a Milano, Bologna, Roma e Catania. Negli oltre 3.000 mq di superficie le startup usufruiscono di percorsi di accelerazione, mentorship e opportunità di networking, nonché di spazi di co-working, risorse tecniche e infrastrutturali.

Dalla data del lancio - avvenuto nel 2009 - al 2014, grazie al programma TIM #Wcap sono stati raccolti oltre 7.000 progetti, supportate 220 startup, erogati 4,5 milioni di euro e 21 startup sono divenute fornitori di Telecom Italia, dando così un forte contributo all'intera filiera dell'economia digitale. Nel

2014, il programma TIM #Wcap si è arricchito di una piattaforma di crowdfunding reward based dove i progetti d'impresa possono ricevere finanziamenti dalla community.

La Call for Ideas per l'edizione 2015 del programma si è conclusa con più di 1.000 application, l'assegnazione di 40 grant d'impresa da 25.000 euro ciascuno e di un percorso di accelerazione di quattro mesi a cui seguiranno ulteriori otto mesi di mentorship e co-working, un intero anno di innovazione digitale in cui le startup potranno sviluppare al meglio il proprio progetto e lanciarlo sul mercato.

Progetti per le reti di nuova generazione

Nella prima parte dell'anno sono stati realizzati alcuni progetti per le reti di nuova generazione, tra cui:

- NGASP Monitoraggio: è stata rilasciata la prima versione di un nuovo strumento di raccolta, elaborazione e presentazione di informazioni sulla qualità del servizio della customer base.
- Innovazione access gateway: sono stati completati gli sviluppi e le simulazioni per il supporto dei servizi smart home (Energy@Home e Home Monitoring).
- App telefono: sono state realizzate nuove release dell'applicazione "cordless di casa e ufficio" per chiamate voce su wi-fi tramite modem FIBRA e ADSL. Tra le varie funzionalità previste rientrano l'accesso alla rubrica contatti integrata con quella originaria dell'apparato, la visualizzazione delle chiamate recenti di linea fissa (ricevute, effettuate, perse) e l'accesso a servizi supplementari e alla segreteria telefonica.
- Capillary Network: un nuovo segmento di rete di accesso multiservizio per i meter e i sensori del mondo IoT, integrato con gli asset di rete fissa e mobile e con i processi di ingegnerizzazione, progettazione, pianificazione e gestione di Telecom Italia. Le capillary network rappresentano il primo elemento concreto per lo sviluppo delle smart urban infrastructure, le piattaforme abilitanti per lo sviluppo dei nuovi servizi che caratterizzeranno le smart city del prossimo futuro. Nel corso del primo semestre è stata installata e resa operativa una capillary network composta da oltre 15 apparati di rete mobile a 169MHz in alcune aree delle città di Genova, Parma e Reggio Emilia. Questa installazione e la successiva gestione della rete rientrano all'interno del progetto pilota voluto dall'AEESG12 che prevede la copertura di oltre 16.000 punti a partire dall'ultimo trimestre dell'anno.
- Realtà Aumentata: nell'ambito delle attività di supporto ai tecnici di Open Access sono state sviluppate applicazioni di realtà aumentata per guidare gli interventi di installazione e manutenzione della rete di nuova generazione. Per EXPO 2015 è stata rilasciata la soluzione mobile eXplico basata sull'uso della georeferenziazione integrata con info di contesto che consente l'individuazione di chiusini e pali wi-fi.
- Rete di accesso fissa di nuova generazione (NGAN): sono state completate le attività volte all'introduzione in campo dei nuovi apparati DSLAM FTTCab, di fornitura ALU e Huawei, per i servizi di accesso a 50Mbit/s con tecnologia VDSL2 in grado di ospitare fino a 192 accessi per cabinet. Oltre a incrementare il numero massimo di clienti servibili da ciascun cabinet stradale, questi nuovi apparati equipaggiano schede che consentono di ridurre significativamente i consumi di energia a parità di servizi offerti. Sono stati inoltre provati in laboratorio i primi prototipi di soluzioni di accesso basati sulla tecnologia Enhanced-VDSL e G.fast che potranno ulteriormente incrementare la velocità dei servizi di accesso ad internet. E' stato condotto con esito positivo un trial sperimentale sulla rete FTTCab della città di Vicenza della funzionalità di Vectoring VDSL2 che consente di compensare le interferenze mutue tra le linee di accesso in rame allo scopo di aumentarne le prestazioni incrementando significativamente la percentuale di linee che può raggiungere velocità di 100Mbit/s. Come richiesto da AGCOM e in collaborazione con altri operatori sono state definite le specifiche tecniche di dettaglio di un sistema Multi Operator Vectoring per una futura applicazione della funzionalità di Vectoring anche in contesti multioperatore.

1 Internet of Things

2 Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il sistema Idrico

Progetti per le applicazioni future Internet

Servizi che semplificano la vita all'utente grazie alle tecnologie di prossimità

- Il servizio TIM Wallet, in ambito consumer e business, consente la sostituzione del portafoglio fisico con uno virtuale sul cellulare tramite la tecnologia NFC¹ e QRCode. L'acquisto o l'accesso alle sedi avviene avvicinando il cellulare a un lettore come, ad esempio, POS o tornelli. L'applicazione, già sperimentata da Telecom Italia grazie ai propri dipendenti, è stata commercializzata con il brand TIM Wallet. In particolare sono state lanciate le carte di pagamento Mediolanum, una carta co-branded TIM SmartPAY in collaborazione tra Telecom Italia, VISA e Intesa Sanpaolo, altre carte di Intesa Sanpaolo e UBI e l'applicazione Badge per l'accesso alle sedi aziendali. L'applicazione consente inoltre di comprare i biglietti dell'autobus con credito telefonico in alcune città. E' stata integrata la possibilità di acquistare il biglietto EXPO e utilizzarlo come NFC o QRCode. Inoltre, è possibile riconoscere le carte loyalty e virtualizzarle in modo da utilizzarle come bar code da smartphone. Infine, è stata aggiunta la possibilità di utilizzare e virtualizzare coupon e, con la collaborazione di un gruppo di dipendenti, è stato sperimentato l'utilizzo di coupon virtuali da spendere presso grandi centri commerciali.

Smart applications per l'Internet del futuro

- Telecom Italia è attivamente coinvolta nella creazione della piattaforma (FIWARE) e dei servizi dell'Internet del Futuro (Future Internet) anche attraverso progetti cooperativi finanziati dalla Comunità Europea (Future Internet Public Private Partnership – FI-PPP), per abilitare e fornire supporto ai clienti nella creazione e fruibilità dei servizi basati su tecnologie Internet avanzate, tra cui la cloud robotics. Telecom Italia promuove tali tecnologie anche attraverso il coinvolgimento di smart cities che, come ideali fruitori dell'ambiente sperimentale di FI-WARE (FIWARE Lab), possono rendere disponibili i propri dati in formato open e favorire lo sviluppo di servizi e applicazioni a beneficio della cittadinanza.
- Telecom Italia ha gestito la progettazione e l'implementazione end-to-end di alcune delle applicazioni mobili fruibili dal visitatore di EXPO 2015 e, in particolare, anche dal visitatore di Padiglione Italia. Tali applicazioni forniscono informazioni, servizi e intrattenimento nel corso dell'evento, dettagli sui paesi partecipanti, sfruttando connettività mobile LTE a larga banda e facendo leva su tecnologie innovative realizzate da Telecom Italia nel campo della realtà aumentata e del visual search. Con riferimento al territorio cittadino e nazionale, Telecom Italia ha coordinato e sviluppato anche la app Reggio+ per la scoperta in realtà aumentata della Villa Reale di Monza, subito alle porte di EXPO 2015, con un'attività che vede coinvolti i partner Nuvola Verde Onlus e Accademia+ e ha l'obiettivo di:
 - dare nuova vita ai beni culturali attraverso tecnologie come la realtà aumentata mobile che permette, con il solo uso del cellulare, d'interagire in modo diretto e smart con l'ambiente circostante, in particolare con gli ambienti storici della Villa Reale di Monza, i cui arredi vengono ricostruiti in 3D e rivisti nella propria posizione originale semplicemente inquadrando le varie stanze della villa col proprio device;
 - preparare i giovani delle scuole superiori (i cosiddetti "Jedi, i nuovi leader") alla conoscenza digitale (in collaborazione con l'Ufficio Scolastico della Regione Lombardia), attraverso workshop che Telecom Italia sta realizzando ad hoc e formare i professionisti della realtà aumentata con i nuovi strumenti per il mercato (in particolare, la piattaforma ARTES); questa formazione sarà poi utile per la realizzazione della app Expo+, di aumentazione dei padiglioni di EXPO 2015;
 - fare da base per la nuova app di visita a Villa Reale (Monza) che sarà disponibile su 50 tablet noleggiabili dai visitatori fino alla fine del 2015.
- E' proseguita la presenza sugli app store di Apple e di Android delle ultime versioni di FriendTV per smartphone e tablet, inizialmente pubblicate a inizio 2014. FriendTV è una guida per i principali canali televisivi, fortemente integrata con i social media, che permette di partecipare in tempo reale ai programmi più commentati in rete. La progettazione e lo sviluppo dell'app rientrano nelle attività

1 Near Field Communication: è una tecnologia che fornisce connettività wireless bidirezionale a corto raggio (fino a un massimo di 10 cm)

del progetto SocialTV, che si propone di far leva sulla diffusione del fenomeno dei servizi “second screen” e dell’interattività real-time veicolata dai social media.

- Telecom Italia sta lavorando all’evoluzione delle tecnologie di analisi visuale, per le quali ha depositato numerosi brevetti, tra cui alcuni facenti parte delle tecnologie per estrarre automaticamente descrizioni semantiche dei contenuti visuali mediante il Deep Learning, in modo da ottenere informazioni che consentano lo sviluppo di applicazioni e piattaforme basate sull’elaborazione dei contenuti multimediali, che costituiscono la grande maggioranza dei dati trasmessi attraverso Internet.
- Nell’ambito della Innovation Platform, che offre API per lo sviluppo di servizi cloud based, sono stati realizzati due building block (Transcoding e Streaming) per l’exposure di API rivolte al mondo del video streaming adattivo.

Sviluppo di soluzioni big data¹

Il Joint Open Lab trentino SKIL (Semantics & Knowledge Innovation Lab) ha sviluppato la piattaforma big data CitySensing che, utilizzando tecniche avanzate di analisi dati, elabora i flussi provenienti dalla rete mobile Telecom Italia e dai social network per monitorare i fenomeni urbani (ad esempio la pedonabilità delle aree e la mobilità), in presenza di eventi particolari. Nel corso di quest’anno il progetto è servito da spunto per l’ingegnerizzazione di una soluzione che Telecom Italia propone a Pubbliche Amministrazioni o ad organizzatori di grandi eventi come uno dei primi prodotti costruiti sulla valorizzazione dei Big Data.

Mobile Territorial Lab (MTL)² è il progetto di SKIL per la valorizzazione dei personal big data, ovvero l’insieme di dati che gli individui generano attraverso l’accesso ai servizi digitali e tramite i propri smartphone e che trasformano le persone in sensori del territorio, come teorizzato nei modelli smart city. MTL ha sviluppato tecnologie avanzate di gestione trasparente dei dati personali, tra cui My Data Store, un esempio di personal data store entrato tra i top reference case del World Economic Forum³ e candidato ai GSMA award tra le applicazioni più innovative in ambito privacy e identità personale. SKIL, oltre a rafforzare la varietà di dati personali raccolti da applicazioni o dispositivi connessi al modello del personal data store, incentiva l’utilizzo di questo modello sia in collaborazione con le istituzioni locali, sia con partner industriali e commerciali, al fine di sfruttare le potenzialità dei personal big data per la creazione di servizi a valore aggiunto per l’utente. In questo ambito SKIL ha dato il via alla creazione di altri laboratori territoriali federati a MTL. Il primo di questi laboratori, LivLab (Livorno Living Laboratory), è stato inaugurato a Livorno nell’aprile di quest’anno. In tale sperimentazione Unicoop Tirreno si appoggia a My Data Store per dare ritorno diretto e trasparenza ai possessori di fidelity card riguardo ai propri dati di spesa. La combinazione dei dati di spesa con i dati raccolti da altre fonti consentono a Unicoop e Telecom Italia di realizzare servizi a valore aggiunto per i consumatori al fine di supportare i clienti nell’adozione di stili di vita sostenibili (a minore impatto ambientale e economico) in linea con i valori di Unicoop.

A seguito del grande successo registrato nel 2014, quest’anno è stata lanciata la seconda edizione della TIM Big Data Challenge. Numerosi partner e pubbliche amministrazioni hanno messo a disposizione dei partecipanti più di dieci Big Dataset che spaziano dal mondo delle telecomunicazioni a quello delle utilities, a quello della mobilità e molti altri ancora. I dati, al contrario della passata edizione, non si limitano alle sole zone di Milano e del Trentino ma sono disponibili su sette città italiane che permettono di coprire l’intera penisola da nord a sud. Una giuria composta da esponenti del mondo accademico, industriale e media valuterà i lavori sottomessi premiando i due migliori progetti nel corso della presentazione che si terrà nel mese di settembre a Roma.

¹ E’ la definizione, coniata dal Computer Community Consortium nel 2008, di un set di informazioni eterogenee grandi e complesse al punto da richiedere strumenti di acquisizione, elaborazione, gestione, analisi e visualizzazione differenti da quelli tradizionali

² www.mobileterritoriallab.eu

³ http://www3.weforum.org/docs/WEF_IT_UnlockingValuePersonalData_CollectionUsage_Report_2013.pdf

Progetti con impatti ambientali positivi

- Il progetto di innovazione smart mobility prosegue con lo sviluppo di prototipi di applicazione con l'obiettivo di sperimentare le soluzioni sviluppate. Nel corso del primo semestre è stata condotta la prima sperimentazione con i dipendenti dell'applicativo sviluppato per il trasporto multimodale e la condivisione dei percorsi casa lavoro con auto privata. Sono state inoltre portate avanti le attività per estendere le sperimentazioni di smart parking, controllo accessi veicolare e ottimizzazione della gestione della flotta aziendale. Le diverse iniziative in corso puntano ad ottimizzare l'utilizzo dei mezzi di trasporto sia privati che pubblici con vantaggi sia economici che ambientali.
- Telecom Italia è coordinatore del progetto INTRPID, "INTElligent systems for Energy Prosumer buildings at District level", nel quale è in corso un progetto pilota con il coinvolgimento di 56 utenti tra Italia e Danimarca. Il progetto pilota prevede l'utilizzo di frigoriferi wi-fi, controllabili da remoto, una serie di sensori per il monitoraggio dell'energia disponibili per varie tecnologie e l'utilizzo di una piattaforma IoT, sviluppata da Telecom Italia, e di moduli di business intelligence per la generazione di suggerimenti agli utenti, mirati al risparmio energetico per la gestione della domanda di energia. Attraverso un sistema di machine learning è possibile apprendere le abitudini di utilizzo dei vari elettrodomestici al fine di aiutare gli utenti a cambiare le loro abitudini per ridurre i picchi di consumo e quindi rendere più sostenibile l'utilizzo delle fonti energetiche e della rete elettrica. Il progetto è svolto in collaborazione con partner esterni quali ENEL Ingegneria e Ricerca, Honeywell e RSE (Ricerca sul Sistema Energetico).
- Telecom Italia, in collaborazione con i partner dell'Associazione Energy@home, ha organizzato ad aprile 2015 un convegno su Smart Home ed Efficienza Energetica. In un contesto globale di crescente attenzione al tema dell'efficienza energetica, il convegno ha aperto una finestra sui progetti di ricerca italiani che studiano le architetture, le tecnologie e i modelli di business per nuovi servizi che, sfruttando la comunicazione fra Smart Home e Smart Grid, sono in grado di adattare i consumi elettrici in armonia con le esigenze della rete e il comfort e gli stili di vita di chi vive la casa. Oltre 130 ricercatori hanno partecipato al convegno e fra gli speaker ha partecipato anche l'Autorità per l'Energia Elettrica.
- Presso il Data Center Telecom Italia di Rozzano è stato sperimentato un robot di servizio autonomo da utilizzare per il monitoraggio termico volto all'ottenimento di saving energetici. I dati collezionati dal robot sono elaborati dalla piattaforma in cloud computing dove algoritmi di ottimizzazione analizzano la possibile comparsa di situazioni anomale di calore denominate "hot spot".

Progetti con impatti sociali positivi

- Il progetto di innovazione delle isole digitali, aggregazione di arredi urbani intelligenti, ha visto a fine 2014 l'allestimento di un prototipo interno Telecom Italia, con l'obiettivo di creare una piattaforma aperta per la sperimentazione dei servizi delle smart cities. Nella prima parte di quest'anno si sono ulteriormente sviluppati i servizi proposti e le applicazioni, puntando a sperimentazioni che possano coinvolgere direttamente i dipendenti della sede presso cui il prototipo è installato. Le isole digitali si propongono come nodo intelligente della smart city, pensato per il benessere sia fisico che "digitale" del cittadino grazie all'introduzione negli arredi delle tecnologie smart.
- E' stata ampliata e ulteriormente consolidata la collaborazione con il dipartimento di eco-design della facoltà di architettura del Politecnico di Torino, con l'obiettivo di promuovere anche nei progetti di ricerca un approccio sistemico al design delle soluzioni, che tenga conto di tutti gli elementi in gioco e dell'impatto sull'ecosistema di ogni scelta (materiali, processi, ciclo di vita della soluzione).
- L'innovativa LIVEonLTE, nata per sperimentare la nuova rete 4G di TIM come mezzo per trasmettere video in diretta, continua come LIVEonTIM, canale ufficiale di TIM. La ricerca prosegue su nuovi sistemi e tecnologie per coinvolgere il pubblico dei live.
- La realtà aumentata applicata all'arte: "Tino" è l'app powered by TIM che fa muovere i personaggi di "Le notti di Tino di Bagdad", opera transmediale distribuita alle fermate dell'autobus.
- Nel Joint Open Lab S-Cube "Smart Social Spaces" di Telecom Italia vengono sperimentati servizi e applicazioni per gli Smart Spaces: luoghi fisici dove, grazie alle connessioni ultra-broadband e alle

tecnologie dell'Internet of Everything, le persone possono sperimentare nuove modalità di interazione con gli oggetti e lo spazio. Smart Home, Smart Retail e Smart City sono i tre progetti che vengono sviluppati nel laboratorio, offrendo agli utenti informazioni immediate, fortemente personalizzate e contestualizzate, e agevolando la partecipazione dei cittadini alla realizzazione della Smart City.

Impegno per l'Ambient Assisted Living (AAL) con progetti europei e sperimentazioni in campo

- Nell'ambito della teleriabilitazione ortopedica le attività si sono sviluppate in due principali direzioni: l'estensione a nuovi tipi di casi clinici e l'ottimizzazione delle prestazioni. Per quanto riguarda il primo punto, grazie ad una nuova collaborazione tra il JOL WHITE e l'ospedale di Viareggio, è stata avviata un'attività finalizzata alla definizione dei protocolli di teleriabilitazione per il recupero funzionale post-operatorio nei casi di protesi parziale o totale del ginocchio. Va ricordato che Fizio@Home era stato originariamente progettato per la riabilitazione del ginocchio nel caso della ricostruzione del legamento crociato. Per quanto riguarda invece l'ottimizzazione delle prestazioni, è in corso la sostituzione dei vecchi sensori con nuovi sensori più performanti e più facili da utilizzare. Questo richiede un'attività di integrazione con l'applicazione Android che viene utilizzata dal paziente durante l'esecuzione degli esercizi.
- Nell'ambito dello sviluppo del sistema di tele-monitoraggio di pazienti affetti da malattia di Parkinson, è stato possibile depositare due domande di brevetto, riguardanti rispettivamente gli arti superiori e quelli inferiori. Inoltre è stata aggiunta la possibilità di monitorare nuovi task motori e, grazie alla collaborazione con l'Istituto Auxologico Italiano, è stata avviata un'attività per estendere l'uso del sistema alla teleriabilitazione dei pazienti neurologici. Infine, sulla base dei dati raccolti nei trial è stato possibile applicare tecniche di machine learning per sviluppare un algoritmo per la valutazione automatica UPDRS, per emulare la valutazione data dal neurologo secondo questa scala standardizzata.
- Con Cassiel 2.0 si dà assistenza da remoto agli anziani sia monitorandoli, sia ricevendo segnali d'allarme in caso di emergenza. I dati raccolti dai sensori collocati all'interno dell'abitazione vengono elaborati per effettuare analisi comportamentali nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita. La soluzione completa comprende un servizio di promemoria, chiamato RicordaMI, per monitorare le terapie ed assicurarne il completamento. Attraverso il coinvolgimento delle farmacie nell'impostazione sul sistema della posologia, e con l'adozione di un'applicazione per tablet semplificata, il sistema diventa usabile anche da persone con lievi deficit cognitivi.
- WebSensor è un prototipo per il monitoraggio da remoto dei progressi nella malattia di Parkinson, sviluppato con il supporto di neurologi. Un set di sensori indossabili, sul piede e sulla mano, monitora gli esercizi eseguiti dal paziente e invia i relativi dati ad una piattaforma che li elabora e fornisce parametri utili per la valutazione dello stato della malattia. I sensori sulla mano, spesso scomodi da indossare, possono essere sostituiti da un'apposita telecamera stereoscopica (LeapMotion) che inquadra la mano ed estrae automaticamente la posizione esatta delle dita nello spazio. Queste informazioni consentono al neurologo di valutare lo stato della malattia.
- E' stato sperimentato, su 30 soggetti ultrasessantacinquenni, PAPI, il prototipo per la riabilitazione remota dei pazienti affetti da lieve deficit delle funzioni cognitive. Il sistema fornisce un kit di giochi interattivi per tablet Android, progettati con i neurologi per stimolare le diverse funzioni cognitive del paziente. I giochi comunicano con un server remoto, sia per inviare i dati delle prestazioni del paziente, sia per scaricare le configurazioni del gioco. I giochi sono stati sperimentati in collaborazione con la NeuroCare di Cascina (PI). La sperimentazione ha consentito di migliorarli, rendendoli più interessanti per gli utilizzatori, e d'integrarli con altri realizzati da terzi che coinvolgono il resto della famiglia, in una sorta di gioco a premi che ne stimola l'uso (progetto GameBus).
- Phaser è un progetto finanziato da EIT ICT Labs per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Il consorzio comprende Philips, che fornisce uno speciale orologio sensorizzato per rilevare l'attività fisica, Imperial College per il supporto medico, e Technical University Eindhoven per quello tecnico. Il sistema elabora un indice di rischio cardiovascolare, con una serie di suggerimenti ad esso correlati, grazie a una serie di parametri statici e dinamici rilevati dall'orologio e da apparecchi elettromedicali. Per coinvolgere maggiormente i pazienti, il servizio è pensato per essere realizzato con tecniche di gamification, con la creazione di team che si sfidano per raggiungere obiettivi

personalizzati. Il servizio è stato arricchito con ulteriori parametri (es. circonferenza vita, numero di sigarette fumate), migliorando la precisione dei suggerimenti.

- Fit to Perform è un'iniziativa ad alto impatto sociale (High Impact Initiative), finanziata da EIT ICT Labs, per la prevenzione degli incidenti automobilistici mediante sensori indossabili. Il consorzio comprende Philips, la compagnia assicurativa Cardif e la Scuola Superiore Sant'Anna che ha fornito il supporto medico. Il sistema rileva lo storico del sonno e lo correla con lo stress istantaneo, elaborando un indice di rischio di attenzione, utilizzabile sia dall'utente per intervenire (filone del Quantified Self), sia dall'assicurazione, per delineare una politica di sconti che incentiva la guida in stato ottimale di rischio.
- Personalized Playful Spaces è un progetto finanziato da EIT ICT Labs per la riabilitazione e il monitoraggio dei bambini autistici. Il bambino può interagire con uno spazio o con degli oggetti sensorizzati che lo stimolano nel gioco e forniscono allo specialista un'indicazione dello stato del bambino. Il progetto è in partnership con il JOL SCUBE, che si occupa degli ambienti sensorizzati, e con il Politecnico di Milano e SAM Foundation per il supporto scientifico e medico.

Soluzioni per la "scuola 3.0"

- Nell'ambito della collaborazione tra Telecom Italia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte si è tenuto un corso di formazione per professori delle scuole medie superiori al fine di educarli all'utilizzo del framework Open Source ROS (Robot Operating System), il framework "standard de facto" per la scrittura di applicazioni robotiche "hardware independent". A conclusione della prima fase, si procederà a definire con gli stessi professori la modalità di avvio di un corso, da tenersi nel prossimo anno, destinato ad un gruppo selezionato di studenti.
- E' stata realizzata, in collaborazione con Consoft Sistemi e Horizons, una soluzione per le biblioteche italiane che aderiscono al servizio MLOL (Media Library On Line), per il prestito d'uso del libro in formato digitale. La soluzione si avvale della piattaforma SOCIETY (SOCIAL Ebook community), già strumento di lettura collaborativa multidevice con la quale Telecom Italia dà sostegno ai ragazzi affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Telecom Italia mantiene la proprietà intellettuale del software di e-reading integrato all'interno del servizio MLOL.

FONDAZIONE TELECOM ITALIA

La missione di Fondazione Telecom Italia (FTI) è promuovere la cultura del cambiamento e dell'innovazione digitale, favorendo l'integrazione, la comunicazione, la crescita economica e sociale.

Coerentemente con la missione e in coerenza con le attività dell'Azienda sono state individuate tre aree d'intervento:

- Istruzione: innovare didattica e istruzione promuovendo iniziative volte sia all'aggiornamento tecnologico della scuola italiana, sia all'innovazione profonda di metodologie e strumenti didattici;
- Cultura dell'innovazione: diventare il punto di riferimento per la cultura dell'innovazione attraverso un convegno internazionale annuale, due lectures universitarie e pubblicazioni di ricerca sui temi legati al business e alla storia dell'innovazione;
- Social Empowerment: promuovere i processi di cambiamento in atto nella società attraverso l'azione delle nuove tecnologie a favore delle imprese sociali, per aiutarle a fare "bene il bene".

Open Call sui disagi della comunicazione

Con una open call FTI ha voluto concentrarsi sui disturbi del linguaggio che rappresentano sul piano epidemiologico più del 70% della casistica di neuropsichiatria infantile e costituiscono per l'Organizzazione Mondiale della Sanità un allarme in termini di salute mentale poiché, se non presi in carico adeguatamente, tendono per i 2/3 a trasformarsi, in adolescenza e in età adulta, in disturbi psichiatrici. Sono pervenuti 205 progetti e fra questi sono stati selezionati 3 vincitori.

Progetto Volis

Il fenomeno legato alla ipoacusia conta in Italia 70.000 pazienti. Il progetto Volis intende sviluppare delle prove di valutazione della comprensione della lingua dei segni italiana (LIS) e del linguaggio verbale con l'aiuto del labiale e di tutte le tecniche del linguaggio disponibili e utilizzabili con bambini sordi o bambini udenti con difficoltà comunicative e linguistiche, riconducibili a disturbi dello sviluppo quali, ad esempio, disabilità intellettive e disturbo dello spettro autistico. Tali prove verranno implementate su una piattaforma online che verrà resa accessibile previa registrazione ed autenticazione a tutti i professionisti interessati (assistenti alla comunicazione, educatori, insegnanti, logopedisti, psicologi, neuropsichiatri infantili). La piattaforma su cloud registrerà le risposte del bambino a cui il test viene somministrato, elaborando come output un punteggio che sarà messo in relazione con le informazioni anamnestiche rilevanti. Ciò consentirà di stabilire il livello di comprensione della lingua dei segni da parte del bambino ed eventuali suggerimenti clinici. Inoltre, il protocollo realizzato sarà reso disponibile in modalità Application Open Interface (API).

Progetto SI DO RE MI

L'autismo interessa in Italia 1 bambino su 150. La popolazione dei bambini in età compresa tra 1 e 12 anni è pari a oltre 6,2 milioni. La stima del numero di bambini interessati al progetto è quindi pari a circa 42.000. Il progetto prevede la messa a punto di un sistema orientato, tramite l'utilizzo del cloud computing, al controllo di suoni e musica generati in maniera gestuale da bambini affetti da autismo. Il feedback acustico che si viene a creare ha l'obiettivo di enfatizzare e stimolare l'interazione con il mondo circostante. I dati relativi al movimento dei bambini che interagiscono con il sistema vengono monitorati in remoto da specialisti per analizzare l'andamento del disturbo.

Progetto Cinque Petali

Cinque Petali è il progetto dell'Azienda USL di Piacenza dedicato ai ragazzi con disturbo del linguaggio/DSA. Mira a potenziare gli strumenti tecnologici a supporto dei percorsi di riabilitazione volti a sviluppare un'azione di prevenzione sui minori, finalizzata a ridurre il manifestarsi dei comportamenti in età evolutiva, che possono trasformarsi in disturbi psichiatrici. L'Azienda USL di Piacenza si propone di incidere su tutti i minori che ha in carico, accomunati dalla grave compromissione della comunicazione con diagnosi di disturbi evolutivi dello sviluppo. Il progetto si propone di fornire 100 Ipad, dotati dei principali programmi informatici compensativi (che i bambini utilizzeranno a scuola, in famiglia e nel tempo libero) con percorsi individuali e personalizzati atti a garantire autonomia comunicativa, integrazione ed interazione socializzante con i pari e lavoro di rete e monitoraggio costante sul minore da parte del sistema curante.

I bandi di Fondazione

Beni invisibili, luoghi e maestria delle tradizioni artigianali

Nel 2013 si era concluso un bando in cui il "bene invisibile" del patrimonio storico-artistico si legava alla tematica del recupero e della rivalutazione degli antichi mestieri. Il bando ha suscitato un grande interesse da parte degli enti no profit, dei comuni e delle università. Progetti ricevuti: 478 - Città interessate: 272 - Maestrie coinvolte: 168.

Nel 2014 i progetti sono stati sottoposti ad un'accurata attività di selezione: tra i criteri usati per la scelta delle proposte giunte vi sono l'originalità, il livello di replicabilità, il grado di interazione con la comunità locale e l'auto-sostenibilità futura, oltre che l'utilizzo di tecnologie innovative. Al termine del lavoro di valutazione sono stati selezionati i seguenti 8 progetti:

- Fondazione Genti d'Abruzzo, Pescara (Progetto TessArt'è);
- Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa (Progetto AMica. Ambienti virtuali Immersivi per la Comunicazione delle maestrie dell'Artigianato);
- Comune di Vigevano (Progetto Shoe Style Lab - Storia e innovazione della scarpa a Vigevano);
- Fondazione Valle Delle Cartiere, Toscolano Maderno (BS) (Progetto Toscolano 1381 - Una carta, una storia, un futuro);
- Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli (Progetto Arte in luce);
- Arci Genova, Comune di Genova, Auser Genova e Liguria (Progetto La Fabbrica di Staglieno);

- Associazione Clac, Palermo (Progetto Crezi Food Kit);
- Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria, Verona (Progetto Il digitale per rilanciare l'arte nera).

Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri

FTI ha lanciato nel 2013 il bando "Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri mediante l'utilizzo di piattaforme tecnologiche". Scopo del bando è supportare - nei Comuni con una popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti e almeno il 9% della popolazione residente straniera - il miglioramento e il sostegno alla diffusione e conoscenza dei servizi rivolti all'utenza straniera, agevolando e orientando gli utenti e gli operatori verso i servizi disponibili, attraverso la realizzazione di portali, di punti di comunicazione nei principali luoghi di aggregazione e di specifiche app gratuite.

Progetti ricevuti: 25 su 56 Comuni eleggibili - Regioni coinvolte su quante potevano aderire: 9 su 11.

AgendaImpegno

Per il terzo anno consecutivo, FTI e Telecom Italia sono al fianco di "Libera Associazione contro le Mafie", Associazione fondata da Don Luigi Ciotti, in un nuovo progetto che punta a stimolare interventi, contributi e discussioni su temi importanti che spaziano dal rispetto della Costituzione Italiana al diritto al lavoro, dalla tutela del territorio alla lotta alla povertà, dal rispetto del femminile al contrasto del bullismo. Il tutto avviene attraverso un proprio spazio nella Rete. I contributi sono stati spesso arricchiti da interviste ad autorevoli personalità.

Iniziative con il coinvolgimento dei dipendenti

FTI è attenta a guardare anche all'interno dell'Azienda, con iniziative che promuovono lo spirito di volontariato dei dipendenti impegnati attivamente nel sociale con enti no profit.

Anche nel 2015 FTI ha confermato un'iniziativa di volontariato d'impresa nella quale saranno coinvolti molti dipendenti "angels" da tutta Italia che, con passione ed entusiasmo, sostengono FTI nella realizzazione delle proprie attività filantropiche.

Nel primo semestre, inoltre, nell'area istruzione sono stati avviati due importanti progetti: *Curriculum Mapping* e *I linguaggi della contemporaneità*.

Il progetto *Curriculum Mapping* prevede la realizzazione di una piattaforma per la mappatura dei corsi di studio: uno strumento utile per facilitare la condivisione dei programmi tra docenti della stessa disciplina e tra scuole dello stesso network educativo, la loro supervisione da parte dei coordinatori didattici, la fruizione ordinata e integrata dei contenuti didattici digitali da parte degli studenti. Mappare il curriculum significa rendere intelligibile, condivisibile e trasparente il curriculum scolastico e le sue componenti.

Con il *Curriculum Mapping* possono essere visualizzati in modo sinottico i valori educativi fondamentali della scuola, le competenze di riferimento e la loro applicazione nei diversi assi culturali e livelli o gradi di scuola, la programmazione annuale per ogni anno e ciclo scolastico, la strutturazione delle unità formative della programmazione. Nato come approccio innovativo negli USA dove è largamente diffuso, il *Curriculum Mapping* si sposa con la programmazione per competenze avviata nelle scuole italiane ed europee e permette di raggiungere alcune finalità molto importanti: condividere obiettivi e programmi tra insegnanti della stessa scuola o di gruppi di scuole; rendere accessibili i contenuti didattici digitali a insegnanti e studenti; monitorare, aggiornare e adattare l'andamento della programmazione disciplinare in tempo reale; permettere la supervisione del curriculum da parte dei coordinatori didattici.

Il progetto *I linguaggi della contemporaneità*, invece, ha l'obiettivo principale di rinvigorire e aggiornare la didattica della storia contemporanea nelle scuole superiori, oltrepassando i limiti del binomio manuale-lezione frontale attraverso un'appropriata integrazione delle strategie narrative tratte da fonti televisive, cinematografiche, teatrali, fotografia, letterarie. Giunto alla terza edizione, per il 2015, la Fondazione per la Scuola - Compagnia di San Paolo ha previsto un significativo ampliamento del protocollo utilizzato finora: la filosofia didattica di base dell'iniziativa resta la stessa, ma le prospettive concettuali e di ricerca e gli ambiti di lavoro e produzione sono stati ripensati e ricalibrati in modo da tenere conto delle potenzialità della rete digitale.

LE PERSONE DI TELECOM ITALIA

La più sintetica visione dei numeri delle persone del Gruppo è espressa dalla seguente tabella:

(unità)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Italia	52.746	52.878	(132)
Eestero	13.169	13.138	31
Totale personale a payroll	65.915	66.016	(101)
Personale con contratto di lavoro somministrato	2	9	(7)
Totale personale	65.917	66.025	(108)
Attività non correnti destinate a essere cedute - estero	16.290	16.420	(130)
Totale	82.207	82.445	(238)

Escludendo il personale relativo alle attività non correnti destinate a essere cedute (Gruppo Telecom Argentina) e i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un decremento di 101 unità rispetto al 31 dicembre 2014.

Le variazioni sono dovute a:

- turnover netto (al netto cioè delle variazioni di perimetro) in diminuzione di 101 unità, così dettagliato per singola Business Unit:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Domestic	345	514	(169)
Brasile	2.007	1.938	69
Media e altre	4	5	(1)
Turnover	2.356	2.457	(101)

Turnover: dettaglio per BU	Assunzioni	Cessazioni	Passaggi infra Gruppo +	Passaggi infra Gruppo -	Totale variazione
Domestic	131	(302)	214	(212)	(169)
Brasile	2.007	(1.938)	0	0	69
Media e altre	3	(2)	1	(3)	(1)
Turnover	2.141	(2.242)	215	(215)	(101)

People Caring

Nel corso del 2015 sono continuate alcune specifiche iniziative per:

- agevolare l'equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero, favorendo le esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie;
- supportare le iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzare le forme di diversità presenti nel contesto lavorativo;
- promuovere il benessere psico-fisico dei colleghi, anche attraverso aree informative della Intranet.

Equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero

- 20 asili nido: oltre ai 10 asili nido aziendali (presenti in 8 città), sono state attivate 10 convenzioni con altrettanti asili esterni nelle sedi di Torino, Roma, Padova, Bologna e Trento.
- Prestiti aziendali fino a marzo 2015: erogati 106 prestiti per esigenze varie, 42 prestiti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa e 31 concessi ai neo genitori con bambini di età inferiore ai tre anni.
- Time saving:
 - disbrigo pratiche: presenti 38 sportelli in 12 città;
 - lavanderia/calzoleria: servizio attivo in 5 sedi a Milano e Roma;
 - 1 edicola presente a Roma;
 - aree benessere: un'area nella sede di Roma e due aree wellness (vere e proprie palestre) a Roma e a Napoli;
 - convenzioni: ad oggi sono attive 35 offerte online di prodotti/servizi attraverso accordi di partnership conclusi da Telecom Italia su scala prevalentemente nazionale (immobiliare, viaggi e vacanze, banche ed istituti finanziari, pay-tv, autonoleggio, trasporti, varie).
- Soggiorni per i figli dei dipendenti:
 - estivi tradizionali di 15 giorni destinati a bambini di età compresa fra i 6 e i 12 anni presso 15 strutture (4.340 partecipanti);
 - estivi tematici di 14 giorni per ragazzi fra i 12 e i 17 anni, in Italia presso 19 strutture (2.513 partecipanti) e all'estero (Inghilterra, Irlanda e Stati Uniti) presso 8 college, di cui 2 negli Stati Uniti (con 970 partecipanti);
 - borse di studio all'estero: sono state assegnate 20 borse di studio per ragazzi fra i 15 e i 17 anni per soggiorni all'estero di un anno (Europa, Argentina, Canada, Usa, Cina e Giappone) e 100 di quattro settimane (Irlanda, Spagna, Finlandia, Danimarca, Cina e Giappone).
- Iniziative motivazionali in tema di sport, arte, cultura, spettacoli ed eventi storici in collaborazione con varie funzioni aziendali: da inizio 2015 sono stati assegnati circa 6.000 biglietti e inviti per accedere ad aree esclusive. L'iniziativa "Bimbi in campo" ha permesso anche quest'anno ai figli di alcuni nostri colleghi di accompagnare in campo i giocatori delle squadre di calcio Serie A TIM durante le gare del campionato 2014/2015.
- Gestione della mobilità: per agevolare i colleghi nel tragitto casa-lavoro è stata realizzata nei maggiori centri urbani un'area "intranet mobility" per rispondere ai quesiti dei colleghi e fornire la possibilità di utilizzo condiviso di auto (car pooling). L'iniziativa è stata realizzata a Genova, Milano, Firenze e Roma per un totale di 165 equipaggi. Presso 20 sedi aziendali è stato attivato un servizio di navette con circa 350 corse giornaliere e 32 sedi sono state dotate di rastrelliere per biciclette.
- Servizio di counselling: per aiutare i colleghi ad affrontare i disagi di natura lavorativa e personale è attivo il servizio di counselling del Centro People Caring (CPC), gestito da psicologi professionisti su tutto il territorio nazionale. Dall'apertura del servizio (gennaio 2011), 400 colleghi, tramite telefono o mail, si sono rivolti al Centro e 340 hanno intrapreso un percorso di counselling.
- Nell'area Intranet rinnovata del Centro People Caring sono pubblicate informazioni, consigli e suggerimenti bibliografici per migliorare il proprio benessere psichico.
- "Area benessere" sulla intranet che raccoglie tutti i servizi offerti da Telecom Italia per la salute, la prevenzione e il benessere fisico delle persone, in collaborazione con Fondazione Telecom Italia e Fondazione Veronesi.

Supporto alle iniziative di volontariato dei dipendenti

- A inizio 2015 è stato avviato "Programma il Futuro", iniziativa del MIUR volta a favorire l'introduzione della programmazione nelle scuole primarie. L'iniziativa è attuata dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per Informatica) e Telecom Italia è la prima azienda ad aver aderito al programma e l'unica nel ruolo di partner "Mecenate". Per questo progetto Telecom Italia metterà a disposizione il proprio personale volontario (numero iniziale di 100 colleghi), in particolare, in quelle classi che ne faranno richiesta nel perimetro di residenza o di sede lavorativa del candidato.
- Altro progetto riguarda la grande campagna di volontariato in occasione dell'Esposizione Universale EXPO Milano 2015 in cui è in atto un percorso per i colleghi del territorio (circa 80) che stanno prestando attività di volontariato per un giorno all'interno del Sito Espositivo e un altro percorso in cui sono coinvolti i genitori e figli maggiorenni dei dipendenti (circa 100) per la durata di due

settimane. Il Programma Volontari di EXPO Milano 2015 ha come scopo principale quello di impegnare la cittadinanza attiva maggiorenne nell'accoglienza e nel supporto per i Visitatori e i Partecipanti provenienti da tutta Italia e dal mondo, dando un chiaro messaggio e immagine di accoglienza, integrazione, universalità e solidarietà, trasferendo i valori e i contenuti del tema, attraverso un'opera di informazione e sensibilizzazione.

- Sosteniamo un bambino a distanza: circa 1.000 dipendenti continuano a supportare CIAI (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia), Comunità di Sant'Egidio e Save the Children, dando la loro adesione al progetto di adozione di bambini a distanza "Sosteniamo un bambino a distanza".
- Gruppo Donatori Telecom Italia: sono state organizzate 35 giornate di donazione del sangue presso le sedi di 5 città.
- Nelle sedi aziendali sono stati organizzati 204 banchetti della solidarietà, stand allestiti da associazioni benefiche e onlus, con la partecipazione di dipendenti.

Valorizzazione delle forme di diversità

- Telecom Italia ha proseguito l'intenso programma di attività e progetti legati al Diversity Management, per la valorizzazione di ogni diversità come forma di arricchimento e stimolo, oltre che come veicolo di un clima inclusivo e aperto al contributo di tutti.
- Telecom Italia è risultata la prima azienda per il GLBT Diversity Index 2015, la classifica annuale di Parks, l'associazione per la promozione dell'inclusione delle persone omosessuali nel mondo del lavoro, che analizza le realtà aziendali aperte alla diversità. Il riconoscimento è stato ottenuto da Telecom Italia grazie allo sviluppo di programmi mirati di diversity management realizzati con l'obiettivo strategico di favorire l'inclusione delle persone GLBT. In particolare, Telecom Italia ha reso più inclusive le politiche per i dipendenti che consentono di estendere ai partner conviventi, indipendentemente dal sesso, l'assistenza sanitaria e la polizza integrativa e per i loro figli ha reso accessibili i servizi aziendali di caring come gli asili nido, i soggiorni estivi e quelli di studio. Telecom Italia riconosce per le coppie omosessuali spostate all'estero periodi di permesso retribuito identici nella durata alla licenza matrimoniale concessa alle coppie etero. In partnership con la ONLUS I-Ken e il consorzio formativo S.A.F.IM, ha realizzato a Napoli nel 2014 il progetto "Diversity on the Job", 8 tirocini dedicati a persone che soffrono di grave emarginazione sociale, in particolare discriminate per il loro orientamento sessuale e/o identità di genere.
- Attivati incontri e seminari presso la "TIMFactory" a Roma, dedicata alla valorizzazione delle diversità e alla cultura del confronto e delle differenze. Un luogo poliedrico, aperto all'esterno e all'interno dell'Azienda. Si tratta di uno spazio aperto a tutti dove consegnare e ricevere conoscenza, dove incontrarsi, realizzare workshop, performance, dibattiti, gruppi di lavoro e studio, ampliare le prospettive, far proprie le differenze altrui. Presentati, tra l'altro, libri dedicati ai temi dell'inclusione, come "Global Inclusion" di Andrea Notarnicola e "Diverso sarò io", raccolta di storie legate alla diversità.
- Prosegue l'attività del Board Diversity; sono attivi i blog riguardanti la valorizzazione delle diversità, per discussioni e scambi di documentazione di interesse.
- In ambito age diversity, per la piena integrazione e valorizzazione delle competenze dei senior in Azienda e il superamento degli stereotipi legati all'età, sono stati organizzati tre incontri di role model (Genova, Cagliari e Potenza) ai quali hanno partecipato circa 180 dipendenti. L'obiettivo è favorire lo scambio tra generazioni, attivando nuove energie. Sul tema delle "Generazioni in Azienda" Telecom ha preso parte anche a diversi incontri organizzati con il network di Wise Growth, fondato da Maria Cristina Bombelli, attiva da molti anni nel campo dell'individuazione e dello sviluppo di strategie interne per la valorizzazione delle diversità e del management plurale.
- Per supportare i figli dei colleghi nell'impegnativa opera di familiarizzare con le tecniche di ricerca attiva di lavoro, Telecom Italia, in collaborazione con la società HRC Academy, ha organizzato dieci giornate di orientamento informativo e formativo in diverse città italiane. L'investimento sui giovani è un aspetto altamente qualificante della nostra People Strategy.
- In collaborazione con le aziende associate di ValoreD e a Variazioni Srl sono stati organizzati tre Welfare Lab: Parental Leave Management, Remote Working, Piano Welfare e Fiscalità. I Lab hanno rappresentato un accompagnamento di gruppo alla riflessione sui processi di implementazione di soluzioni di welfare, un sistema di valorizzazione e condivisione delle soluzioni concrete delle

aziende associate e un percorso di sistematizzazione di conoscenze e competenze tecniche e teoriche.

- E' proseguito il progetto Comunico-IO che mira a favorire la comunicazione fra le persone affette da sordità e gli altri colleghi, rafforzando la loro capacità di operare in piena autonomia mediante strumenti tecnologici evoluti. Ai 57 dipendenti coinvolti nel progetto erano stati forniti negli anni scorsi un telefonino – con software applicativo Comunico-IO su piattaforma Android - e una web-cam ad alta definizione che interagiscono con un computer in cui sono stati attivati i servizi di chat interna e accesso a internet. Tramite nuove applicazioni quali Comunico-IO Desktop (estensione ad uso pc della versione di Comunico-IO per smartphone) e l'APP Comunico-IO IPO, che consente l'utilizzo di uno smartphone a persone ipovedenti, si assicura una comunicazione integrata real-time fra persone sorde, udenti e ipovedenti.
- Elaborata una policy aziendale per l'adeguamento delle postazioni fisse e mobili per i colleghi diversamente abili.
- Lanciati due corsi online, in modalità e-learning, di una collana intitolata "Diversamente responsabili", il primo destinato a tutta la popolazione aziendale sul diversity management e la valorizzazione delle diversità, il secondo specificamente destinato ai responsabili che gestiscono risorse diversamente abili.

Sviluppo e nuove competenze

- Il primo semestre ha visto la realizzazione del processo "Individual Performance Feedback" che, rivolto alle risorse non manageriali e dedicato alle prestazioni 2014, è focalizzato su una valutazione qualitativa mirata a identificare aree di forza e di potenziamento e a favorire – attraverso un confronto aperto con il proprio responsabile – il miglioramento della performance della persona.
- Conclusi il 31 maggio 2015, ha coinvolto circa 47.900 risorse non manageriali del Gruppo Telecom Italia, con un coverage pari al 99,8%.
- Il 2 marzo è anche partito il nuovo sistema di Performance Management per l'anno 2015 che coinvolge tutta la popolazione aziendale (manager, professional e impiegati), progettato nel corso del 2014 all'interno di uno dei cantieri progettuali della People Strategy. Il 31 maggio si è conclusa la fase di assegnazione degli obiettivi che ha interessato circa 21.600 persone, pari al 98,5% degli aventi diritto. La consuntivazione del nuovo sistema si aprirà al termine dell'anno 2015 e si concluderà nei primi mesi del 2016; la valutazione riguarderà sia gli obiettivi (in modalità top-down, capo-collaboratore) che i comportamenti, questi ultimi misurati sulla base del nuovo Modello di Leadership di Telecom Italia lanciato alla fine del 2014 e, per la prima volta, apprezzati in modalità multilaterale (capo-collega-collaboratore). Per supportare il deployment sul nuovo processo, oltre ad una campagna di comunicazione mirata aperta a tutte le aziende del Gruppo coinvolte, è stato lanciato il Percorso "3 L Model e Performance Management" rivolto a circa 4.000 responsabili in Digital Learning e usufruibile in modalità multidevice. E' in fase di rilascio il percorso per tutto il resto della popolazione aziendale.
- Sempre nel corso del primo semestre è stato deliberato il nuovo programma di onboarding di Telecom Italia. Il Programma, strutturato, è destinato ai neo-assunti in Azienda e costituisce una prima fase del percorso di sviluppo e crescita individuale di persone. Si occupa di "accompagnare" e "armonizzare" l'ingresso di una persona in Azienda prevedendo programmi inclusivi ma differenziati per due target, collettivi (per neodiplomati, neolaureati e professionalizzati junior) e individuali (per manager e professionalizzati senior). Dura un anno e prevede azioni di accoglienza, caring e monitoraggio, azioni utili ad approfondire conoscenza dell'Azienda, formazione collettiva e individuale, tutoring, assistenza gestionale e amministrativa. La macroprogettazione è partita alla fine del 2014 con la finalità di accelerare il time to perform e costruire velocemente l'engagement dei nuovi assunti nonché per rafforzarne la volontà di rimanere in Azienda.
- È in fase di rilascio il nuovo sistema di Succession Planning, volto a costruire, a livello di Gruppo Telecom Italia, un portfolio di successor funzionale a garantire la business continuity, il presidio delle posizioni critiche e lo sviluppo manageriale dei migliori talenti. Il processo si articola in 4 fasi:
 - la definizione dei ruoli critici e i relativi profili di leadership attuali e prospettici necessari per il raggiungimento degli obiettivi strategici;

- la costruzione di un bacino di risorse (talent pool) papabili per costruire la panchina dei successor;
- lo sviluppo del talent pool, cioè la promozione e la redistribuzione dei successor partendo dagli skill gap tra successor e ruoli critici attesi nei prossimi tre anni;
- la verifica periodica della panchina dei successor in termini di allineamento alla strategia e il costante allineamento informativo agli stakeholder rilevanti (Amministratori Esecutivi, Comitato Nomine e Remunerazione, Consiglio di Amministrazione).

La popolazione coinvolta è costituita dai primi riporti del Vertice e del CdA e da altra dirigenza di secondo e terzo livello organizzativo, selezionata in funzione di alcuni criteri (rilevanza nel ruolo, seniority professionale, standing manageriale e readiness), ed è suddivisa in due tranches. La fase di assessment e di feedback ai partecipanti della prima tranche si è conclusa nel primo semestre 2015. Il processo di assessment sulla seconda tranche è ongoing.

- Nell'arco del primo semestre è stato definito il nuovo sistema di assessment del potenziale di Telecom Italia il quale prevede l'introduzione di differenti tipologie di assessment che, pur rispondendo ad una logica comune e a strumentazioni simili, si propone obiettivi diversi:
 - Recruiting Assessment: acquisire dal mercato competenze necessarie per la business transformation;
 - Talent Assessment: creare e alimentare un talent pool per il ricambio manageriale nel medio e lungo periodo;
 - Leadership Assessment: garantire la copertura delle posizioni manageriali a peso dirigenziale;
 - Assessment per ruoli di coordinamento operativo: garantire la copertura di ruoli di coordinamento operativo negli "ambienti di fabbrica";
 - Assessment per ruoli manageriali: garantire la copertura di posizioni manageriali esistenti, in evoluzione o nuove;
 - Top Executive Assessment: creare un portfolio di successor per il presidio delle posizioni critiche (Vertice e primo/secondo riporto).

Nel primo semestre oltre ai Top Executive Assessment, sono state coinvolte 50 persone in sessioni di assessment individuali per ruoli manageriali, al fine di garantire la copertura di posizioni aperte esistenti o nuove, e 88 persone in assessment per ruoli di coordinamento operativo.

- Relativamente alle attività di internal ed external recruiting, c'è stato un focus sul reengineering del sistema, del processo e dei relativi tool nell'ottica di una maggiore customizzazione e innovazione in linea con le evoluzioni di mercato e le specifiche esigenze di Telecom Italia.
- Accanto alle attività progettuali, attraverso l'attivazione nelle principali città italiane di 53 tirocini formativi, sono state favorite le opportunità di alternanza tra scuola e lavoro con l'obiettivo di agevolare le future scelte professionali dei giovani che stanno ultimando il loro percorso di studi. La fase di recruiting delle candidature ha beneficiato della partecipazione alle 63 iniziative di Employer Branding, che hanno fatto registrare la presenza di oltre 5.800 ragazzi degli Istituti superiori e del mondo accademico.
- Per quanto concerne l'Internal Recruiting sono state invece attivate 24 ricerche di profili professionali (Job Posting), grazie alle quali è stato possibile raccogliere un bacino di oltre 850 candidature di professionisti motivati ad ampliare la propria employability.

Collaborazioni con le università

Telecom Italia ha avviato un nuovo modello di relazione con le principali università italiane che mette al centro la valorizzazione del talento per il trasferimento dell'innovazione in Azienda.

Partnerships & Research si occupa di ricercare e stabilire collaborazioni con università e centri di eccellenza nazionali e internazionali orientati alla ricerca e all'innovazione utili al business. L'obiettivo è quello di rafforzare e accelerare la capacità di Telecom Italia di innovare contribuendo, contestualmente, allo sviluppo dei giovani, offrendo loro l'opportunità di acquisire nuove competenze ed esperienze.

Le principali attività del primo semestre si possono sintetizzare in:

- Telecom Italia finanzia borse di studio per favorire il conseguimento del titolo post-laurea a giovani laureati in ingegneria ed economia. Al momento sono 4 i principali master in cui il Gruppo investe:
 - Master in Digital Life and Smart Living (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) che propone un percorso formativo in grado di trasmettere conoscenze tecniche avanzate (per tecnologie ICT,

- fotoniche, della percezione, della robotica, della biorobotica) e di fornire competenze necessarie per guidare una transizione decisa e sostenibile verso “servizi intelligenti”;
- Management, Innovazione e Ingegneria dei Servizi – MAINS (Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa) focalizzato sulla gestione dei processi innovativi nell’economia dei servizi con l’obiettivo di formare professionisti in grado di accrescere la capacità competitiva delle imprese facendo leva sull’interazione tra servizi e innovazione;
 - Master in Inventive Engineering (Sapienza), focalizzato a realizzare un percorso formativo per fornire conoscenze trasversali correlate allo sviluppo tecnologico di nuovi prodotti e arricchito da docenze svolte dal Technion Institute of Technology di Israele;
 - Master in Big Data (Tor Vergata), interamente dedicato a formare nuove figure professionali con competenze solide e innovative in tale ambito con l’obiettivo di formare la nuova figura professionale del Data Scientist. Tale master è in fase di progettazione.
- A partire dal 2011 sono state avviate 130 borse di dottorato di ricerca triennali destinate a giovani laureati dedicati allo sviluppo di specifici progetti di ricerca di interesse aziendale, i cui temi spaziano dal cloud computing al geomarketing, dai big data alla e-health, dall’LTE (Long Term Evolution) alla robotica, fino a ricomprendere tematiche attinenti il diritto e l’economia del web.
 - A giugno 2015 la community dei PhD students, assegnati a 56 progetti di ricerca secondo una logica multidisciplinare (economisti e ingegneri sui medesimi progetti), è guidata da più di 50 tutor aziendali e universitari. Per il 31° ciclo sono state attivate altre 40 borse di dottorato.
 - Per progettare nuove forme di collaborazione con scuole e università è stato attivato un osservatorio permanente a livello nazionale ed europeo su tematiche legate alla transizione scuola-lavoro ed allo sviluppo di nuove competenze per i giovani, che comprende la partecipazione a ricerche, convegni e gruppi di lavoro promossi – tra gli altri – dalla Comunità Europea e dalla European Round Table of Industrialists (ERT). Lo scopo è quello di permettere l’aggiornamento e il contatto con le dinamiche di mercato, i partner, i professionisti e gli studenti nazionali e internazionali.
 - Nel corso del primo semestre 2015, si è tenuta la seconda edizione della Cattedra Tim Chair in Market Innovation, presso l’Università Bocconi di Milano, all’interno del corso di Laurea magistrale in Economics and Management of Innovation and Technology (EMIT). Il programma include i principali modelli di sviluppo, creazione e commercializzazione dei prodotti e servizi a base tecnologica, mettendo in luce il cambiamento degli scenari in alcuni tra i principali settori industriali, tra cui le telecomunicazioni.
 - Nell’ambito delle collaborazioni con l’Università Bocconi di Milano, relativamente alla ricerca finalizzata alla creazione di valore sostenibile, Telecom Italia sostiene il Centro di Ricerca CReSV (Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore), per il perfezionamento di modelli di business innovativi e sostenibili.
 - Prosegue la VII edizione del progetto “Network Scuola Impresa” che vede confermata la collaborazione di Telecom Italia con 35 scuole selezionate su tutto il territorio nazionale. Il progetto, avviato nel 2009, nasce con l’intento di creare un rapporto strutturato con le scuole superiori anche al fine di valorizzare le nostre competenze interne, entrare in contatto con i giovani sul territorio nazionale e promuovere al contempo l’immagine aziendale.
 - Il 16 giugno è stato organizzato in sinergia con Strategy & Innovation e TILab, l’evento #TIMUDay per dare visibilità a tutte le partnerships in essere tra il Gruppo e il mondo accademico (PhD, Master, Stage, Tesi). L’evento ha ricevuto ottimi feedback sia internamente al Gruppo che da parte degli stakeholders esterni invitati a partecipare.
 - Nel primo semestre 2015 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro con lo scopo di facilitare l’allineamento tra le funzioni interessate alle iniziative in corso relative alla scuola; nel corso delle riunioni sono state pianificati incontri periodici sui principali progetti seguiti nei diversi perimetri (Maestri di Mestiere, Progetto ScuolaExpo, You teach, Una vita da social, Tutor digitali, Programma per il futuro, e-schooling).

Formazione e Knowledge Management

La funzione Knowledge Management, costituita con l'obiettivo di facilitare la modalità con cui l'Azienda apprende nel suo complesso (learning organization), ha attivato una serie di iniziative per il deployment del modello di knowledge management definito lo scorso anno.

A partire dall'inizio dell'anno sono stati avviati 8 progetti pilota, la maggior parte dei quali ha generato community professionali. L'intento è sia sperimentare come le community possano favorire la socializzazione, la diffusione e la creazione di nuova conoscenza, sia studiarne i meccanismi, gli approcci, gli strumenti e le potenzialità all'interno del modello di knowledge management.

I progetti pilota avviati afferiscono ad aree tematiche che, pur molto diverse tra loro, hanno in comune lo sviluppo e l'integrazione interfunzionale, il dialogo, lo scambio tra le persone, la valorizzazione delle esperienze e la creazione di nuove idee:

- Community Digital Agenda, finalizzata a garantire un presidio unitario e al tempo stesso a favorire un'ampia diffusione e comprensione delle implicazioni per Telecom Italia legate al tema dell'Agenda Digitale Italiana;
- Community Sweet Home Smart Home, con l'obiettivo di sviluppare idee e progetti per lo Smart Home, promuovere la sensibilizzazione sul tema Smart Home e la co-creazione di idee innovative per nuovi servizi;
- Community Ascoltare per Migliorare, con l'obiettivo di identificare azioni di miglioramento su prodotti/servizi, attraverso il coinvolgimento di stakeholder vicini al cliente finale, per comprenderne meglio le esigenze e raccogliere feedback dal mercato;
- Community Roaming e servizi per i viaggiatori, con l'obiettivo di sviluppare possibili "servizi ai viaggiatori" facendo leva su esperienze, conoscenze, idee e opportunità raccolte con modalità di crowdsourcing;
- Community Knowledge Sharing Convegni, con l'obiettivo di raccogliere e condividere la conoscenza esterna, acquisita tramite la partecipazione ai convegni e di supportare la gestione della partecipazione ai convegni stessi;
- Confederation Knowledge, con l'obiettivo di strutturare e semplificare l'accesso a dati e informazioni e aree documentali aziendali afferenti ai diversi ambiti e domini applicativi (normative, procedure, policy, documentazione tecnica, offerte commerciali, ecc.);
- Fiber Opportunity Development, finalizzato a mappare e supportare la gestione dei problemi impiantistici in "sede cliente" connessi all'offerta Fibra e a sviluppare nuove proposte e opportunità di offerta correlate;
- Community Area People Value con l'obiettivo di fornire strumenti per accrescere le competenze di chi opera in People Value, stimolare il networking e favorire la vicinanza della Funzione People Value verso tutti i colleghi.

E' stato approntato un sistema di KPI che, in particolare per le community, permette di monitorare l'evoluzione e gli sviluppi del network in termini di accessi, scambio della conoscenza formalizzata (knowledge objects), partecipazione attiva alle discussioni, adesione agli strumenti di digital Identity (profilo personale, utilizzo dei tag di competenze, etc.).

Per la community Sweet Home Smart Home, inoltre, sono state attuate due iniziative sperimentali:

- "Learning Camp", iniziativa finalizzata allo sharing delle esperienze e delle best practice, dove gli esperti della community si sono confrontati sui progetti Smart home, con l'obiettivo di far emergere situazioni ed esperienze nelle quali sono riusciti a trovare soluzioni ai problemi o a generare idee innovative. Le storie discusse sono state poi raccontate dagli stessi partecipanti in un video, pubblicato come testimonianza di best practice all'interno della community e reso accessibile agli utenti della intranet aziendale;
- analisi ed evoluzione della Community in collaborazione con l'Università Roma 3 attraverso l'applicazione della metodologia della Network Analysis.

E' stato avviato un piano di comunicazione per la diffusione del modello e delle attività di knowledge management i cui primi deliverables sono stati:

- sensibilizzazione del Top Management sulla diffusione e l'adozione degli strumenti di digital identity (profilo personale);
- numero di Sincronizzando dedicato al knowledge management (modello, strumenti, progetti attivati);

- campagna per la compilazione del profilo personale sulla Intranet;
- incontri dedicati con il Top Management per la diffusione del modello e delle attività di knowledge management e per la raccolta dei fabbisogni specifici di funzione sulle tematiche di gestione e sviluppo della conoscenza.

Comunicazione interna

Eventi interni e partecipazione

Nel primo semestre la comunicazione si è innovata grazie all'introduzione di un sistema di eventi *cascade*, che ha coinvolto le persone di tutte le direzioni aziendali. Leitmotiv degli incontri: la divulgazione delle tematiche chiave del Piano Industriale 2015-2017, avviata con il Management Meeting del 25 marzo 2015, diretto ai manager e trasmesso in video-streaming a tutte le persone del Gruppo.

Nelle principali sedi aziendali sono stati organizzati alcuni “instant event” a cura della squadra dei Positive Teller, i “narratori” aziendali selezionati e formati con le più innovative tecniche di visual e social network education, per diffondere ai loro colleghi i principali contenuti d'impresa.

Tra aprile e giugno le Direzioni hanno coinvolto tutte le loro persone in incontri condotti dai responsabili di funzione per declinare, nel proprio ambito professionale, i temi cardine del Piano Industriale.

Un sistema strutturato di ascolto monitora partecipazione, gradimento, contributi e risultati qualitativi degli incontri previsti dal sistema *cascade*.

Prosegue il programma di road show in tutta Italia per diffondere il programma 2015-2017 di People Strategy, formalizzato in una brochure editorialmente organizzata in infografica e dati sintetici, pubblicata su intranet e diffusa via email a tutti i dipendenti del Gruppo. Nelle stesse sedi e giornate del road show di People Strategy vengono organizzati le presentazioni territoriali del Piano Tecnologico.

Nell'ambito del Programma di People Strategy la funzione Internal Communication ha l'ownership del *Cantiere Identità*, che coinvolge circa 20 manager di People Value e di linea.

Obiettivo del Cantiere è costruire e affermare un'identità del Gruppo Telecom Italia che accompagni la trasformazione di business, rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e contribuire al miglioramento delle performance. Temi al centro del nuovo sistema di valori sono la leadership, le persone, l'eccellenza e il cliente. La diffusione, sostenuta dal messaggio del Vertice, è soprattutto resa possibile dai Positive Teller presenti in tutte le sedi aziendali.

Nel mese di giugno è stato avviato un nuovo format di Meeting Territoriali, nel corso del quale Vertice e Top Management presentano strategie, piani e obiettivi ad una platea di circa 1.000 colleghi.

Nel primo semestre sono state organizzate due edizioni del format *Parli@mone*, diffuse online in video-streaming a tutta l'Azienda, in cui il Vertice prosegue il dialogo con le persone e presenta gli aggiornamenti sui principali dati economici del trimestre.

Editoria

- Intranet: è stato completato il passaggio ad una nuova piattaforma social che favorisce lo scambio, la condivisione, la creazione di gruppi di lavoro e l'interazione direttamente in rete, garantendo la partecipazione attiva delle persone. Il publishing è affidato alla squadra dei Content Manager, circa 300 colleghi abilitati che costituiscono l'ossatura informativa e social della nuova piattaforma.
- Sincronizzando: il periodico di Telecom Italia che dal 2014 si è evoluto in webzine, in linea con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della cultura digitale del Paese. Sono state pubblicate nel primo semestre due edizioni, la prima sul programma di rebranding, la seconda sui temi di knowledge management. La webzine consente di ospitare contributi di manager, colleghi ed esperti esterni e favorisce l'interazione online tra redazione e pubblico di riferimento.

- Canale Multimedia: è in evoluzione per consentire anche ai colleghi di postare sulla piattaforma i propri contributi multimediali.
- Video-newsletter Internal Communication: il communication mix si è arricchito di uno strumento rinnovato nella forma e nei contenuti. La tradizionale newsletter destinata a tutti i colleghi del Gruppo è infatti evoluta in video-newsletter con colleghi che raccontano in video le principali news del mese.

Progetti e attività di ascolto e coinvolgimento

La nona edizione della rilevazione di clima in Italia e in Brasile, realizzata nel 2014, ha coinvolto complessivamente circa 69 mila persone. Nel primo semestre 2015 sono stati presentati i risultati alle funzioni aziendali, che stanno elaborando i piani di miglioramento.

E' stato potenziato il sistema di ascolto tramite la tecnica dei focus group: nel primo semestre del 2015 sono stati coinvolti oltre 300 colleghi del Gruppo rappresentativi per genere, presenza sul territorio, appartenenza organizzativa.

Tutela della salute e della sicurezza

Nel primo semestre le principali aree d'intervento sulla salute e la sicurezza sul lavoro hanno riguardato ambiti valutativi e azioni di prevenzione su specifiche figure professionali dell'organizzazione aziendale. Nel mese di maggio 2015 è stata emessa la nuova versione del Documento di Valutazione dei Rischi.

Sul versante della valutazione dei rischi, particolare attenzione è stata dedicata allo stress da lavoro correlato: nel mese di febbraio si è conclusa la terza valutazione preliminare condotta sulla popolazione aziendale ripartita in 16 gruppi omogenei di lavoratori che ha valutato "non rilevante" il rischio di stress lavoro correlato. Da questa sessione di valutazione sono stati esclusi i segmenti di popolazione afferenti al Customer Care Consumer e al mondo tecnico in ambito Rete, già coinvolti nel 2014 nella valutazione approfondita legata al progetto "Accompagniamo il cambiamento", per i quali sono in corso di attuazione specifiche azioni di miglioramento dei fattori di stress rilevati in precedenza.

Degno di nota per il 2015 il progetto dedicato alle rilevazioni strumentali in campo ambientale e di sicurezza sul lavoro che prevede l'acquisizione delle 4 nuove unità mobili da destinare ai presidi territoriali con l'obiettivo di garantire un maggior supporto specialistico alle linee tecniche aziendali, creare laboratori itineranti a livello territoriale e centrale per dare sempre maggiore impulso all'impegno che Telecom Italia pone sugli aspetti di prevenzione e tutela della sicurezza del proprio personale e della collettività.

Sempre nel primo semestre è proseguito l'impegno dell'Azienda sulla formazione in materia di sicurezza verso tutto il personale aziendale con programmi differenziati in virtù dei rischi ai quali sono esposti i lavoratori. Sono stati inoltre avviati, come ogni anno, i corsi di guida sicura dedicati al personale che utilizza auto aziendali.

Proseguono i "momenti per la sicurezza", incontri alla presenza della funzione Health, Safety & Environment (avviati nel corso del 2013 per il perimetro Open Access) in occasione dei quali i responsabili incontrano i loro collaboratori affrontando tematiche quali infortuni occorsi, sorveglianza sanitaria, attrezzature e proposte di miglioramento. Per il 2015 sono previsti 40 incontri, 10 per ogni area territoriale estendendo il coinvolgimento a tutte le funzioni aziendali.

Sul piano del confronto prosegue l'attività di benchmarking promossa da Telecom Italia con il coinvolgimento delle principali imprese a rete italiane (Enel, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Terna, Anas, Snam, Autostrade per l'Italia, Vodafone, etc.) con incontri periodici su tematiche di salute e sicurezza e workshop, con la partecipazione di esperti del settore e di enti istituzionali (già svolti i workshop sui seguenti temi: formazione – Telecom Italia; deleghe e appalti – Enel; sicurezza stradale e prevenzione infortuni – Vodafone; stress lavoro correlato – Poste Italiane). Gli incontri e i workshop hanno la finalità di condividere le best practice adottate dalle imprese aderenti al tavolo di lavoro.

Rispetto all'attività di rafforzamento della consapevolezza dei temi della salute e sicurezza da parte della filiera di fornitura proseguono le azioni di verifica periodica sui principali supplier. Nel primo semestre sono stati condotti audit sul 50% delle imprese di Rete, i cui esiti concorrono alle valutazioni di vendor rating, e sono state avviate le verifiche sulle principali imprese uniche operanti a livello nazionale nell'ambito delle manutenzioni infrastrutturali.

Sono stati organizzati inoltre due tavoli tecnici che hanno coinvolto tutte le imprese di Rete fissa per un confronto su aspetti di sicurezza specifici legati alle attività in appalto.

Relazioni industriali

Telecom Italia S.p.A.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da diverse sessioni di confronto e informazione con le rappresentanze sindacali, in linea con l'assetto consolidato di relazioni industriali, sia a livello nazionale che territoriale.

Nel rispetto della vigente disciplina legislativa, Telecom Italia S.p.A. ha esperito le previste procedure con le rappresentanze sindacali interessate, in merito a due distinte operazioni societarie, entrambe concluse positivamente con accordo tra le Parti.

In particolare è stato perfezionato il trasferimento del ramo d'Azienda di Telecom Italia S.p.A. della funzione Tower alla Società Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.. L'iniziativa risponde all'obiettivo di costituire un operatore indipendente di infrastrutture reti radio che sviluppi e valorizzi il business delle Torri coinvolgendo vari operatori di servizi di comunicazioni elettroniche e player ICT.

Nell'ambito della procedura sono stati sottoscritti specifici accordi, in merito al mantenimento dei trattamenti economici e normativi da applicare alle risorse interessate al trasferimento, che prevedono inoltre specifiche garanzie occupazionali.

Analogo percorso di confronto è stato seguito per esperire la procedura relativa al progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. realizzato per razionalizzare e semplificare la struttura del Gruppo e valorizzare, nel contempo, Persidera S.p.A..

E' altresì proseguito il confronto con le rappresentanze aziendali dei dirigenti, che ha consentito di individuare strumenti socialmente sostenibili, aggiuntivi rispetto a quelli normalmente presenti in Azienda, per favorire il necessario rightsizing, in modo non traumatico e in grado di coniugare le necessità aziendali di gestione del turn over e di remix manageriale.

Inoltre Azienda e Organizzazioni Sindacali si sono confrontate sulla portata della partecipazione di Telecom Italia a EXPO 2015 in qualità di Official Global Partner e delle correlate esigenze di presidiare al meglio la manifestazione, contribuendo al buon esito dell'evento.

Politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Gruppo è costruita in modo da garantire i necessari livelli di competitività dell'Azienda sul mercato del lavoro. L'architettura retributiva è prioritariamente finalizzata a garantire il corretto bilanciamento della componente fissa e della componente variabile, sia di breve che di lungo termine, cui si affiancano il sistema dei benefit e altri strumenti quali il Piano di Azionariato Diffuso.

In continuità con il 2014, le politiche di incentivazione manageriale di breve termine (MBO) prevedono per tutto il management un meccanismo di "cancello" per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un elemento di forte discontinuità rispetto al periodo precedente è costituito dall'inserimento, per ciascun destinatario del sistema di incentivazione, di un obiettivo con peso pari al 20%, alimentato dal risultato complessivo della valutazione proveniente dal nuovo sistema di Performance Management.

Per l'MBO 2015 verrà adottata la consueta modalità di pagamento in cash degli obiettivi conseguiti a fine anno superando, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 Agosto, il meccanismo di differimento del bonus inizialmente previsto per l'Amministratore Delegato, il Top Management ed una parte selezionata del management.

La struttura retributiva aziendale prevede, inoltre, una componente variabile di lungo termine, finalizzata a promuovere l'allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti, attraverso la partecipazione al rischio d'impresa. Tale componente si sostanzia nel Piano di Stock Options 2014-2016, implementato nel corso del 2014, con l'obiettivo di focalizzare il management sulla generazione di valore per gli azionisti, con particolare riferimento all'aumento di prezzo dell'azione.

Piano di azionariato diffuso

A giugno 2014 è stato lanciato un nuovo Piano di Azionariato Diffuso (PAD), in virtù del quale tutti i dipendenti, con contratto a tempo indeterminato di Telecom Italia S.p.A e delle sue controllate con sede legale in Italia, potevano sottoscrivere azioni con uno sconto del 10% rispetto alla media dei prezzi ufficiali delle azioni Telecom Italia nel mese precedente al periodo di adesione (0,84 centesimi invece di 0,94).

Il 4 agosto di quest'anno, ai dipendenti che abbiano conservato ininterrottamente le azioni sottoscritte per un anno e abbiano mantenuto nello stesso periodo la qualifica di dipendente nell'ambito del Gruppo, verranno assegnate delle azioni ordinarie di Telecom Italia dette bonus shares, nel rapporto di 1 bonus share ogni 3 azioni sottoscritte.

**BILANCIO
CONSOLIDATO
SEMESTRALE
ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2015
DEL GRUPPO
TELECOM ITALIA**



Indice

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2015 DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	104
Conto economico separato consolidato	106
Conto economico complessivo consolidato	107
Movimenti del patrimonio netto consolidato	108
Rendiconto finanziario consolidato	109
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	111
Nota 2 Principi contabili	114
Nota 3 Area di consolidamento	117
Nota 4 Avviamento	119
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita	120
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	121
Nota 7 Partecipazioni	123
Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	124
Nota 9 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	126
Nota 10 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	128
Nota 11 Patrimonio netto	132
Nota 12 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	134
Nota 13 Indebitamento finanziario netto	143
Nota 14 Gestione dei rischi finanziari	144
Nota 15 Strumenti derivati	150
Nota 16 Informazioni integrative su strumenti finanziari	152
Nota 17 Fondi relativi al personale	154
Nota 18 Fondi per rischi e oneri	155
Nota 19 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	156
Nota 20 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	157
Nota 21 Proventi finanziari e Oneri finanziari	165
Nota 22 Utile (perdita) del periodo	168
Nota 23 Risultato per azione	169
Nota 24 Informativa per settore operativo	171
Nota 25 Operazioni con parti correlate	175
Nota 26 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	186
Nota 27 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	190
Nota 28 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	192
Nota 29 Altre informazioni	193
Nota 30 Eventi successivi al 30 giugno 2015	195
Nota 31 Le imprese del Gruppo Telecom Italia	197

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	30.6.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	29.839		29.943	
Attività immateriali a vita utile definita	5)	6.648		6.827	
		36.487		36.770	
Attività materiali	6)				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		12.314		12.544	
Beni in locazione finanziaria		1.756		843	
		14.070		13.387	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	59		36	
Altre partecipazioni	7)	48		43	
Attività finanziarie non correnti	8)	2.793	472	2.445	374
Crediti vari e altre attività non correnti		1.663		1.571	
Attività per imposte anticipate		1.035		1.118	
		5.598		5.213	
Totale Attività non correnti	(a)	56.155		55.370	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino		365		313	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	9)	6.028	131	5.615	152
Crediti per imposte sul reddito		34		101	
Attività finanziarie correnti	8)				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.975	172	1.611	66
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		4.752	481	4.812	174
		6.727	653	6.423	240
Sub-totale Attività correnti		13.154		12.452	
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	10)				
di natura finanziaria		294		165	
di natura non finanziaria		4.122	23	3.564	19
		4.416		3.729	
Totale Attività correnti	(b)	17.570		16.181	
Totale Attività	(a+b)	73.725		71.551	

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	30.6.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	11)				
Capitale emesso		10.723		10.723	
meno: Azioni proprie		(89)		(89)	
Capitale		10.634		10.634	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.725		1.725	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		6.052		5.786	
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		18.411		18.145	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		4.281		3.554	
Totale Patrimonio netto	(c)	22.692		21.699	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	12)	30.973	530	32.325	469
Fondi relativi al personale	17)	1.020		1.056	
Fondo imposte differite		460		438	
Fondi per rischi e oneri	18)	608		720	
Debiti vari e altre passività non correnti		1.005	1	697	1
Totale Passività non correnti	(d)	34.066		35.236	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	12)	6.849	80	4.686	107
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	19)	8.061	201	8.376	213
Debiti per imposte sul reddito		101		36	
Sub-totale Passività correnti		15.011		13.098	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	10)				
di natura finanziaria		350		43	
di natura non finanziaria		1.606	11	1.475	16
		1.956		1.518	
Totale Passività correnti	(e)	16.967		14.616	
Totale Passività	(f=d+e)	51.033		49.852	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	73.725		71.551	

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

	note	1° Semestre 2015	di cui con parti correlate	1° Semestre 2014	di cui con parti correlate
(milioni di euro)					
Ricavi		10.097	234	10.551	270
Altri proventi		131	-	183	5
Totale ricavi e proventi operativi		10.228		10.734	
Acquisti di materie e servizi		(4.374)	(143)	(4.557)	(181)
Costi del personale		(1.705)	(54)	(1.596)	(49)
Altri costi operativi		(888)	-	(559)	-
Variazione delle rimanenze		58		43	
Attività realizzate internamente		314		280	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		3.633		4.345	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	27)	(399)		71	
Ammortamenti		(2.130)		(2.154)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		279		35	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		-		(1)	
Risultato operativo (EBIT)		1.782		2.225	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	27)	(122)		109	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	-		(5)	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		4		15	
Proventi finanziari	21)	1.579	72	865	42
Oneri finanziari	21)	(3.063)	(47)	(2.111)	(42)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		302		989	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	27)	(139)		120	
Imposte sul reddito		(193)		(417)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		109		572	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	10)	330	39	260	38
Utile (perdita) del periodo	22)	439		832	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	27)	(111)		101	
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		29		543	
Partecipazioni di minoranza		410		289	

		1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
(euro)			
Risultato per azione:			
Risultato per azione (Base=Diluito)	23)		
Azione ordinaria		0,00	0,02
Azione di risparmio		0,00	0,03
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		0,00	0,02
azione di risparmio		0,00	0,03

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 11

(milioni di euro)		1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Utile (perdita) del periodo	(a)	439	832
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		56	(129)
Effetto fiscale		(15)	35
	(b)	41	(94)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		–	–
Effetto fiscale		–	–
	(c)	–	–
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	41	(94)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(21)	41
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(63)	(15)
Effetto fiscale		18	(7)
	(e)	(66)	19
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		1.168	(61)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(812)	(99)
Effetto fiscale		(98)	45
	(f)	258	(115)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(389)	28
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		(1)	–
Effetto fiscale		–	–
	(g)	(390)	28
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		–	–
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		–	–
Effetto fiscale		–	–
	(h)	–	–
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	(198)	(68)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	(157)	(162)
Utile (perdita) complessivo del periodo	(a+k)	282	670
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(23)	567
Partecipazioni di minoranza		305	103

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2013	10.604	1.704	39	(561)	(377)	132	-	5.520	17.061	3.125	20.186
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(128)	(294)
Utile (perdita) complessivo del periodo			19	(115)	214	(94)	-	543	567	103	670
Effetto operazione acquisizione Rete A								-	-	40	40
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								(4)	(4)	-	(4)
Altri movimenti						(72)		89	17	17	34
Saldo al 30 giugno 2014	10.604	1.704	58	(676)	(163)	(34)	-	5.982	17.475	3.157	20.632

Movimenti dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015 Nota 11

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(350)	(96)	-	6.794	18.145	3.554	21.699
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(84)	(250)
Utile (perdita) complessivo del periodo			(66)	258	(285)	41	-	29	(23)	305	282
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza								253	253	509	762
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity								186	186		186
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								17	17		17
Altri movimenti								(1)	(1)	(3)	(4)
Saldo al 30 giugno 2015	10.634	1.725	9	(379)	(635)	(55)	-	7.112	18.411	4.281	22.692

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	note	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		109	572
Rettifiche per:			
Ammortamenti		2.130	2.154
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		4	6
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		3	231
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(279)	(35)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		-	5
Variazione dei fondi relativi al personale		19	(16)
Variazione delle rimanenze		(54)	(50)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(128)	(465)
Variazione dei debiti commerciali		(562)	(532)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		129	104
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		397	(329)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	1.768	1.645
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	5)	(879)	(691)
Acquisti di attività materiali	6)	(2.251)	(1.016)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza (*)		(3.130)	(1.707)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali		637	(354)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(2.493)	(2.061)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		-	(8)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(24)	(1)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(639)	(330)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		-	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		595	76
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(2.561)	(2.324)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		696	516
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.325	3.022
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(3.931)	(3.377)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		186	-
Dividendi pagati (*)		(204)	(208)
Variazioni di possesso in imprese controllate		784	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	856	(47)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 10)	21	(349)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	84	(1.075)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f)	4.910	6.296
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	(106)	(1)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g)	4.888	5.220
(*) di cui verso parti correlate			
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		69	63
Dividendi pagati		-	-

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(33)	(49)
Interessi pagati	(1.485)	(2.266)
Interessi incassati	573	1.239
Dividendi incassati	2	5

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.812	5.744
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(19)	(64)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	117	616
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.910	6.296
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.752	4.983
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(2)	(30)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	138	267
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.888	5.220

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

In particolare, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia è stato predisposto nel rispetto dello IAS 34 (*Bilanci Intermedi*) e, così come consentito da tale principio, non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale; pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia redatto per l'esercizio 2014.

Per ragioni di confronto sono stati presentati i dati della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2014 nonché i dati di conto economico separato consolidato, di conto economico complessivo consolidato, di rendiconto finanziario consolidato e i movimenti del patrimonio netto consolidato del primo semestre 2014.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2015 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2015.

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento
+ Oneri finanziari
- Proventi finanziari
+/- Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo
+/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+ Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare, tra i proventi/oneri non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie straordinarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri connessi a sanzioni comminate dagli Enti regolatori; *impairment losses* sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché INWIT S.p.A. e le strutture di supporto al settore Domestic;

- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Media:** attraverso Persidera S.p.A. opera nella gestione dei Multiplex Digitali, nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale digitale a soggetti terzi;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione Aziendale ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro”;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2014 nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità) descritti nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

CRITERI CONTABILI E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2014, ai quali si rimanda, fatta eccezione per:

- l'utilizzo dei nuovi Principi / Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015 e più avanti descritti;
- gli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni semestrali.

Inoltre in sede di bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, le imposte sul reddito del semestre delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta. In via convenzionale, le passività per imposte (correnti e differite) sul reddito di competenza del periodo infrannuale delle singole imprese consolidate sono iscritte, al netto degli acconti e dei crediti d'imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle attività per imposte anticipate e classificate a rettifica del “Fondo imposte differite”; qualora detto saldo risulti positivo esso viene iscritto, convenzionalmente, tra le “Attività per Imposte anticipate”.

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Per quanto riguarda le più significative stime contabili, si fa rimando a quelle illustrate in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2014.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2015

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2015.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)**

In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013.

I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- “Modifica all'IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*”; la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica nel contabilizzare la costituzione di un accordo per un controllo congiunto (IFRS 11) nel bilancio dello stesso;
- “Modifica all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*”; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
- “Modifica allo IAS 40 - *Investimenti immobiliari*”.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)**

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010-2012. In particolare, si segnala:

- **IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*** (Definizione di condizione di maturazione): la modifica chiarisce il significato delle “condizioni di maturazione” definendo separatamente le “condizioni di conseguimento di risultati” e le “condizioni di servizio”;
- **IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*** (Contabilizzazione del “corrispettivo potenziale” in un'aggregazione aziendale): la modifica chiarisce come deve essere classificato e valutato un eventuale “corrispettivo potenziale” pattuito nell'ambito di un'aggregazione aziendale;
- **IFRS 8 - *Settori operativi*** (Aggregazione di settori operativi e riconciliazione del totale delle attività dei settori oggetto di reporting con le attività dell'entità): la modifica introduce un'ulteriore informativa da presentare in bilancio. In particolare, deve essere fornita una breve descrizione circa il modo in cui i settori sono stati aggregati e quali indicatori economici sono stati considerati nel determinare se i settori operativi hanno caratteristiche economiche similari;

- **IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate** (servizi di dirigenza strategica): la modifica chiarisce che è parte correlata anche la società (od ogni membro di un gruppo di cui è parte) che presta alla reporting entity o alla sua controllante servizi di dirigenza strategica. I costi sostenuti per tali servizi costituiscono oggetto di separata informativa.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

- **Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti** (Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti)
In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 29-2015 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti).
In particolare, dette modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti.
L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALL'IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, i seguenti nuovi Principi/Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (<i>Regulatory Deferral Accounts</i> - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
Modifiche all'IFRS 11 (<i>Accordi a controllo congiunto</i>): Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto	1/1/2016
Modifiche allo IAS 16 (<i>Immobili, Impianti e macchinari</i>) e allo IAS 38 (<i>Attività Immateriali</i>) - Chiarimento sui metodi di ammortamento applicabili alle attività immateriali e materiali	1/1/2016
Modifiche all'IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	Da definire
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 27: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	1/1/2016
Modifiche a IFRS 12 (<i>Informativa sulle partecipazioni in altre entità</i>), IFRS 10 (<i>Bilancio consolidato</i>) e IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>) - Entità d'investimento: Eccezione al consolidamento	1/1/2016
Modifiche allo IAS 1 (<i>Presentazione del bilancio</i>): iniziative sull'informativa di bilancio	1/1/2016
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i>)	1/1/2017*
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018

* In data 22 luglio 2015 lo IASB ha deciso di confermare il differimento di un anno, al 1° gennaio 2018, dell'entrata in vigore dell'IFRS 15. La modifica formale del principio è prevista per il prossimo mese di settembre.

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 30 giugno 2015, rispetto al 31 dicembre 2014, sono di seguito elencate.

Società controllate entrate /uscite nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
INWIT S.p.A.	Nuova costituzione	Domestic	Gennaio 2015
Uscite:			
Olivetti Engineering S.A.	Liquidata	Domestic	Marzo 2015
Olivetti France S.A.S.	Liquidata	Domestic	Maggio 2015
Olivetti I-Jet S.p.A.	Liquidata	Domestic	Giugno 2015
Telecom Italia Sparkle Hungary K.F.T.	Liquidata	Domestic	Giugno 2015

Oltre a quanto già sopra segnalato, le variazioni nell'area di consolidamento al 30 giugno 2015 rispetto al 30 giugno 2014 sono di seguito elencate.

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
Telecom Italia Ventures S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	luglio 2014
Fusione:			
Flagship Store Bologna 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Bolzano 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Catania 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Firenze 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Milano 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Milano 2 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Modena 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Roma 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Roma 2 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Sanremo 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Taranto 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Torino 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Verona 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Vicenza 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
TLC Commercial services S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Advalso S.p.A.	Fusa in Olivetti S.p.A.	Domestic	luglio 2014
Med 1 (Netherlands) B.V.	Fusa in Med 1 Italy S.r.l.	Domestic	dicembre 2014
Med 1 Italy S.r.l.	Fusa in Med Nautilus Italy S.p.A.	Domestic	dicembre 2014

Il numero delle imprese controllate e delle imprese collegate del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	30.6.2015		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	24	58	82
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1		1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18		18
Totale imprese	43	58	101

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Imprese:	31.12.2014		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	24	61	85
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	16	-	16
Totale imprese	40	61	101

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Imprese:	30.6.2014		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	41	61	102
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	55	61	116

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

NOTA 4

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione nel primo semestre del 2015:

(milioni di euro)	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	30.6.2015
Domestic	28.443					28.443
Core Domestic	28.031					28.031
International Wholesale	412					412
Brasile	1.471				(104)	1.367
Media	29					29
Altre attività	–					–
Totale	29.943	–	–	–	(104)	29.839

La variazione in decremento di 104 milioni di euro è dovuta esclusivamente alle differenze cambio relative all'avviamento della Business Unit Brasile.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. Al 30 giugno 2015 non sono stati individuati eventi di natura esogena o endogena tali da far ritenere necessario effettuare un nuovo impairment test e sono pertanto stati confermati i valori dell'Avviamento attribuiti alle singole Cash Generating Unit in sede di Bilancio annuale.

NOTA 5

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 179 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	30.6.2015
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.223	408	(657)			(70)		323	2.227
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.120	140	(200)			(22)		2	3.040
Altre attività immateriali	134	34	(73)			(1)			94
Attività immateriali in corso e acconti	1.350	297			(2)	(70)	37	(325)	1.287
Totale	6.827	879	(930)	-	(2)	(163)	37	-	6.648

Gli investimenti del primo semestre del 2015 comprendono 149 milioni di euro di attività realizzate internamente (151 milioni di euro nel primo semestre 2014).

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 30 giugno 2015 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso a tempo indeterminato e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.254 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (941 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 30 giugno 2015 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.123 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 365 milioni di euro per la Business Unit Brasile). Nel primo trimestre 2015 la Capogruppo ha rinnovato per un periodo di 3 anni, e più precisamente sino a giugno 2018, la licenza GSM per un corrispettivo di 117 milioni di euro, già interamente liquidato;
- agli Indefeasible Rights of Use - IRU (282 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (International Wholesale);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (130 milioni di euro).

Le **altre attività immateriali** al 30 giugno 2015 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) per 80 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A. e principalmente rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita su contratti che vincolano il cliente per un periodo determinato. Gli investimenti del primo semestre 2015 accolgono l'esborso, pari a circa 2 milioni di euro, sostenuto per l'acquisizione di 100.000 clienti di telefonia mobile dalla società Noverca Italia S.r.l..

Le **attività immateriali in corso e acconti** accolgono l'acquisizione, avvenuta nel 2014 da parte del gruppo Tim Brasil, del diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz grazie alle quali potrà offrire servizi mobili con tecnologia di quarta generazione (4G). L'assegnazione della licenza ha comportato inoltre la partecipazione al consorzio che provvederà alla pulizia dello spettro 700 MHz (clean up), attualmente utilizzato dagli operatori televisivi; il valore complessivo dell'investimento effettuato nel 2014 è pari a circa 2,9 milioni di reais.

Poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, nel primo semestre 2015 sono stati capitalizzati i relativi oneri finanziari, pari a 37 milioni di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa. Il tasso d'interesse annuo utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari in reais è pari all'11,51%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari - Interessi passivi a banche".

NOTA 6

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 230 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	30.6.2015
Terreni	131	8				(1)		138
Fabbricati civili e industriali	320	14	(19)			(1)	10	324
Impianti e macchinari (*)	10.912	804	(1.021)		(94)	(159)	353	10.795
Attrezzature industriali e commerciali	40	5	(8)				1	38
Altri beni	440	29	(86)		(2)	(11)	46	416
Attività materiali in corso e acconti	701	387			(2)	(10)	(473)	603
Totale	12.544	1.247	(1.134)	-	(98)	(182)	(63)	12.314

(*) Gli importi esposti negli Ammortamenti e nelle Altre variazioni tengono conto degli effetti derivanti dalla rimisurazione del Fondo oneri di ripristino conseguente alla rivisitazione della vita utile delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base, come dettagliato alla Nota Fondi per rischi e oneri.

Gli investimenti del primo semestre 2015 comprendono 165 milioni di euro di attività realizzate internamente (129 milioni di euro nel primo semestre 2014). Sono inoltre stati acquistati due immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria, per un esborso complessivo di 27 milioni di euro; l'acquisizione in proprietà ha determinato al 30 giugno 2015 investimenti alla voce "Fabbricati civili e industriali" per 12 milioni di euro e alla voce "Terreni" per 8 milioni di euro, nonché il rimborso del debito finanziario residuo per 7 milioni di euro. In aggiunta, la colonna "Altre variazioni" accoglie, per 4 milioni di euro, la riclassifica del valore residuo di detti immobili, quali beni in locazione finanziaria e delle relative migliorie apportate.

Relativamente agli ammortamenti delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base di telefonia mobile, si segnala che la Capogruppo Telecom Italia ha rivisto, con decorrenza 1° gennaio 2015, la vita utile delle stesse portandola da tredici a ventotto anni applicando tale modifica in modo prospettico.

Tale rivisitazione è stata effettuata per tenere conto dell'aggiornamento della durata media attesa dei contratti di locazione delle superfici su cui insistono le infrastrutture stesse, ciò anche in relazione al progetto di valorizzazione di tali cespiti, anche attraverso la controllata INWIT S.p.A., e avendo in considerazione il loro grado di obsolescenza tecnica.

In particolare, ai fini dell'aggiornamento delle vite utili si è fatto riferimento sia alla durata media dei contratti di locazione in essere sia al parere di un esperto esterno.

Pertanto, nel primo semestre 2015 sono stati rilevati minori ammortamenti di competenza per 12 milioni di euro.

Relativamente ai cespiti al 30 giugno 2015, i minori ammortamenti stimati per i periodi futuri, sono così riassumibili:

- 12 milioni di euro per i restanti 6 mesi del 2015;
- 24 milioni di euro per l'esercizio 2016;
- 22 milioni di euro per l'esercizio 2017;
- 19 milioni di euro per l'esercizio 2018.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 913 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Altre variazioni	30.6.2015
Fabbricati civili e industriali	813	16	676	(62)	11	1.454
Impianti e macchinari in leasing	–		301	(3)	(19)	279
Altri beni	2		7	(1)	(1)	7
Attività materiali in corso e acconti	28	4			(16)	16
Totale	843	20	984	(66)	(25)	1.756

Gli investimenti sono rappresentati da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

A fine 2014 Telecom Italia ha avviato un importante Progetto immobiliare, volto da un lato a razionalizzare l'utilizzo degli spazi a uso industriale in modo coerente con l'evoluzione delle reti di nuova generazione, dall'altro a ottimizzare il numero degli immobili a uso ufficio/promiscuo mediante la creazione di "poli" funzionali che adottino una moderna e più efficiente occupazione degli spazi, riqualificare gli ambienti di lavoro in una modalità che - assicurandone vivibilità e identità - possa favorire lo scambio, la comunicazione e la relazione tra colleghi per stimolare il cambiamento, il dinamismo e l'iniziativa personale.

Il Progetto prevede un percorso di ristrutturazioni, chiusura e rinegoziazioni di contratti con le proprietà, in una logica di efficienza e risparmio, principalmente realizzato attraverso l'allungamento delle scadenze contrattuali e la riduzione dei canoni di locazione. In particolare, con riferimento al primo semestre 2015 si evidenzia che:

- sono stati selezionati degli immobili di importanza strategica, in relazione al loro attuale o prevedibile utilizzo, in funzione dell'evoluzione tecnologica della rete e dei nuovi servizi ICT. Come precedentemente illustrato, due di questi immobili sono stati acquisiti in proprietà nel mese di giugno 2015;
- per un primo blocco di circa 500 contratti di locazione immobiliare si sono concluse, nel mese di giugno 2015, le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leasing), oltre la metà di tali contratti erano classificati come locazioni operative con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi del conto economico; per la restante parte i contratti si qualificavano come locazioni finanziarie, ed erano pertanto contabilizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 17, con la rilevazione dell'Attività materiale - Immobili e del relativo Debito finanziario nella situazione patrimoniale. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazione finanziarie - la "ri-misurazione" del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato complessivamente un impatto sulla situazione patrimoniale al 30 giugno 2015 di 676 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per locazioni finanziarie.

La voce impianti e macchinari accoglie l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo Tim Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di leasing finanziario per 977 milioni di reais (circa 301 milioni di euro). Le "Altre variazioni" di tale voce accolgono unicamente l'effetto dell'oscillazione del tasso di cambio.

Nell'ambito dell'operazione è stata sospesa fra i risconti passivi la porzione di plusvalenza relativa alle attività materiali per le quali non è intervenuta cessione a titolo definitivo (809 milioni di reais pari a circa 233 milioni di euro).

NOTA 7

PARTECIPAZIONI

Le **Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Tiglio I	8	8
Tiglio II	-	1
Altre	28	27
Totale Imprese collegate	36	36
Alfiere	23	-
Totale Joint Ventures	23	-
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	59	36

L'elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Si segnala che in data 19 giugno 2015 Telecom Italia S.p.A. ha acquistato il 50% del capitale della società Alfiere S.p.A. per un corrispettivo di 23 milioni di euro. Tale società possiede alcuni fabbricati nella zona EUR di Roma che saranno in futuro utilizzati da Telecom Italia come centro direzionale.

Le **Altre partecipazioni** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Assicurazioni Generali	3	3
Fin.Priv.	19	15
Sia	11	11
Altre	15	14
Totale	48	43

In data 10 luglio 2015 si è perfezionata la cessione della partecipazione di minoranza in Sia S.p.A. (4,11%) per un corrispettivo di 22 milioni di euro.

NOTA 8

ATTIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	4	6
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	85	92
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.532	2.163
Crediti verso il personale	32	30
Derivati non di copertura	137	149
Altri crediti finanziari	3	5
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.793	2.445
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	–	–
Posseduti fino alla scadenza	–	–
Disponibili per la vendita	1.622	1.300
	1.622	1.300
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	–	–
Crediti verso il personale	12	12
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	44	55
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	253	223
Derivati non di copertura	41	18
Altri crediti finanziari a breve	3	3
	353	311
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.752	4.812
Totale attività finanziarie correnti (b)	6.727	6.423
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	294	165
Totale attività finanziarie non correnti e correnti (a+b+c)	9.814	9.033

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati negli anni passati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”);
- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d’uso (Business Unit Brasile).

La voce “Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria” afferisce principalmente alla componente di valutazione spot *mark to market* dei derivati di copertura, mentre la voce “Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria” include essenzialmente i ratei attivi su tali contratti derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti derivati”.

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività correnti si riferiscono a titoli quotati, classificati come disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi. Sono costituiti da 250 milioni di euro di Titoli di Stato italiani detenuti da Telecom Italia S.p.A., da 724 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei detenuti da Telecom Italia Finance S.A., da 6 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 642 milioni di euro di titoli obbligazionari detenuti da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy. Inoltre, si evidenzia che Telecom Italia Finance S.A. ha in essere *repurchase agreements* ("Repo") con scadenza settembre 2015 su 400 milioni di euro di titoli governativi.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** diminuisce di 60 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 ed è così composta:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	3.363	3.224
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.388	1.587
Totale	4.752	4.812

Al 30 giugno 2015 la cassa e le disponibilità liquide equivalenti non includono gli ammontari del Gruppo Sofora – Telecom Argentina (classificato quale Discontinued Operations) pari a 204 milioni di euro (130 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 giugno 2015 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari a BBB- per l'agenzia di rating Standard & Poor's per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 1.385 milioni di euro (1.585 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

NOTA 9

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 413 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Crediti per lavori su commessa	56	58
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti	3.340	3.300
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	860	774
	4.200	4.074
Crediti vari e altre attività correnti:		
Crediti verso altri	973	911
Risconti attivi di natura commerciale e varia	799	572
	1.772	1.483
Totale	6.028	5.615

I crediti commerciali ammontano a 4.200 milioni di euro (4.074 milioni di euro al 31 dicembre 2014), e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti pari a 654 milioni di euro (685 milioni di euro al 31 dicembre 2014). L'incremento dei crediti commerciali, pari a 126 milioni di euro, è principalmente attribuibile alle dinamiche delle posizioni creditorie nei confronti di Altri Gestori di telecomunicazioni.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (2.766 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (916 milioni di euro) e comprendono 114 milioni di euro (di pari importo al 31 dicembre 2014) di quota a medio/lungo termine, essenzialmente per contratti di cessione di Indefeasible Rights of Use – IRU.

I crediti verso altri ammontano a 973 milioni di euro (911 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 97 milioni di euro (101 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Anticipi a fornitori	36	65
Crediti verso il personale	29	24
Crediti tributari	471	529
Partite diverse	437	293
Totale	973	911

I crediti tributari comprendono, fra gli altri, 441 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile principalmente connessi a imposte indirette locali e 27 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic in parte rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 67 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro verso Mediofactoring (società del gruppo Intesa Sanpaolo) e 47 milioni di euro verso altre società di factoring;
- i crediti di Telecom Italia S.p.A. verso enti previdenziali e assistenziali per 90 milioni di euro;

- il credito per il Servizio Universale Italiano (1 milione di euro). Tale contributo regolamentato è a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia S.p.A. di fornire i servizi telefonici di base a un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate;
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (190 milioni di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione di Telecom Italia S.p.A.;
- i crediti vari di Telecom Italia S.p.A. verso altri operatori di TLC (46 milioni di euro).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, ai canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi di telecomunicazioni. In particolare, i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono per 556 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia e sono principalmente relativi a: differimento di costi connessi all'attivazione di nuovi contratti (342 milioni di euro), canoni di affitto immobili (48 milioni di euro), canoni di noleggio e manutenzione (57 milioni di euro), premi assicurativi (21 milioni di euro).

NOTA 10

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

A partire dal 2013 il gruppo Sofora-Telecom Argentina è considerato quale gruppo in dismissione; pertanto i relativi dati sono classificati nelle voci della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (cd. Discontinued Operations).

Attraverso la sottoscrizione degli accordi modificativi, di seguito descritti, il Gruppo Telecom Italia ha confermato la volontà di attuare il programma di dismissione della partecipazione in Sofora. Si evidenzia che tali accordi hanno sostanzialmente ribadito l'obbligo della controparte acquirente di completare o di far completare l'operazione. La posticipazione della data prevista per il perfezionamento della cessione è stata causata, ed è tutt'ora dipendente, da condizioni fuori dal controllo della Società e che non erano ragionevolmente prevedibili alla data di sottoscrizione dell'accordo originale di cessione.

ACCORDI PER LA CESSIONE DEL GRUPPO SOFORA – TELECOM ARGENTINA

In data 13 novembre 2013 è stata accettata l'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International N.V. e Tierra Argentea S.A., per un importo complessivo di 960 milioni di dollari.

In esecuzione dei citati accordi, in data 10 dicembre 2013, le azioni di classe B di Telecom Argentina e le azioni di classe B di Nortel di proprietà di Tierra Argentea sono state cedute per il controvalore complessivo di 108,7 milioni di dollari; l'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si era pertanto ridotta al 19,30%.

La vendita delle azioni Sofora detenute da Telecom Italia S.p.A. e dalla sua controllata Telecom Italia International è invece sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Il 24 ottobre 2014 Telecom Italia ha firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora – Telecom Argentina a Fintech; in particolare:

- il 29 ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, è stato ceduto il 17% del capitale di Sofora. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo – comprensivo anche di altri attivi accessori – per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari. L'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si è conseguentemente ridotta al 14,47%;
- la vendita a Fintech della partecipazione di controllo, pari al 51% del capitale di Sofora, è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell'autorità regolatoria argentina;
- gli adempimenti di Fintech sono garantiti da un pegno costituito in data 29 ottobre 2014 a favore di Telecom Italia e di Telecom Italia International su di un titolo di debito dell'importo di 600,6 milioni di dollari emesso da Telecom Italia International e acquistato da Fintech.

Si segnala infine che da fine luglio 2014 lo Stato Argentino è in default per non aver onorato alcune obbligazioni connesse al suo debito contratto in valuta estera. Ancorché tale situazione sia conseguenza di impedimenti di natura tecnico-legale e gli andamenti ad oggi dei principali indicatori di mercato non evidenzino ulteriori criticità, tale evento potrebbe comunque accelerare le dinamiche negative del contesto macroeconomico argentino con ripercussioni sull'andamento del tasso di cambio della valuta locale e sul livello di inflazione.

Peraltro, poichè il prezzo per la cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina è stato definito in dollari statunitensi, in tale transazione il Gruppo Telecom Italia non è soggetto al rischio sull'andamento del tasso di cambio del Pesos Argentino.

— • —

Di seguito, la composizione delle Attività e Passività relative al gruppo Sofora - Telecom Argentina:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
di natura finanziaria	294	165
di natura non finanziaria	4.122	3.564
Totale (a)	4.416	3.729
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
di natura finanziaria	350	43
di natura non finanziaria	1.606	1.475
Totale (b)	1.956	1.518
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione (a-b)	2.460	2.211
di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo	(1.238)	(1.257)
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile ai Soci della controllante	343	307
di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo	(154)	(157)
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.117	1.904
di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo	(1.084)	(1.100)

Gli ammontari accumulati nel Patrimonio Netto tramite il Conto economico complessivo consolidato si riferiscono alla “Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere” e ammontano a -1.238 milioni di euro (-1.257 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le **attività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti	34	30
Attività finanziarie correnti	260	135
Totale	294	165

Le **attività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Attività non correnti	3.482	2.962
Attività immateriali	1.470	1.176
Attività materiali	1.991	1.766
Altre attività non correnti	21	20
Attività correnti	640	602
Totale	4.122	3.564

Le **passività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Passività finanziarie non correnti	56	25
Passività finanziarie correnti	294	18
Totale	350	43

Le **passività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Passività non correnti	655	579
Passività correnti	951	896
Totale	1.606	1.475

— • —

Di seguito le componenti relative all'“Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” nell'ambito del conto economico separato consolidato:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	1.880	1.453
Altri proventi	1	3
Costi operativi	(1.361)	(1.073)
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	–	1
Risultato operativo (EBIT)	520	384
Saldo oneri/proventi finanziari	(7)	16
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	513	400
Imposte sul reddito	(179)	(138)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a)	334	262
Altre partite minori (b)	(4)	(2)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a+b)	330	260
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	48	48
Partecipazioni di minoranza	282	212

Si rammenta che, come previsto dall'IFRS 5, a partire dalla data di classificazione del gruppo Sofora – Telecom Argentina quale gruppo in dismissione, è stato sospeso il calcolo degli ammortamenti.

Il risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, relativo al primo semestre 2015 e al primo semestre 2014 è evidenziato nella seguente tabella:

(euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
(Base=Diluito)		
azione ordinaria	0,02	0,01
azione di risparmio	0,02	0,01

Inoltre, nell'ambito del Conto economico complessivo consolidato, sono inclusi utili da conversione di attività estere relative al gruppo Sofora - Telecom Argentina pari a 19 milioni di euro nel primo semestre 2015 (perdite pari a 376 milioni di euro nel primo semestre 2014). Pertanto, il risultato complessivo da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è positivo per 349 milioni di euro nel primo semestre 2015 (negativo per 116 milioni di euro nel primo semestre 2014).

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	388	144
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(541)	(436)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	174	(57)
Totale	21	(349)

NOTA 11

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	18.411	18.145
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	4.281	3.554
Totale	22.692	21.699

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Capitale	10.634	10.634
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.725	1.725
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	6.052	5.786
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	9	75
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(379)	(637)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(635)	(350)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(55)	(96)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	7.112	6.794
Totale	18.411	18.145

Sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015, l'utile dell'esercizio 2014 quale risultante dal bilancio della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. è stato destinato:

- per 166 milioni di euro alla distribuzione agli Azionisti di risparmio di un dividendo privilegiato di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge;
- per 7 milioni di euro alla riserva legale;
- per 25 milioni di euro alla riserva "Piani ex art. 2349 c.c." a servizio della delega, deliberata dalla medesima Assemblea;
- per 438 milioni di euro a utili portati a nuovo.

Le movimentazioni nel primo semestre 2015 del **Capitale**, pari a 10.634 milioni di euro, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 e il numero delle azioni in circolazione al 30 giugno 2015

(numero azioni)		al 31.12.2014	Emissione azioni	al 30.6.2015	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.470.955.451	178.448	13.471.133.899	69,09%
meno: azioni proprie	(b)	(162.216.387)	-	(162.216.387)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.308.739.064	178.448	13.308.917.512	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	-	6.026.120.661	30,91%
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	19.497.076.112	178.448	19.497.254.560	100,00%
Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	19.334.859.725	178.448	19.335.038.173	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 e il valore delle azioni in circolazione al 30 giugno 2015

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2014	Variazioni di capitale	Capitale al 30.6.2015
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.409	-	7.409
meno: azioni proprie	(b)	(89)	-	(89)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.320	-	7.320
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314	-	3.314
Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	10.723	-	10.723
Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	10.634	-	10.634

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Per quanto riguarda i dettagli delle “Variazioni potenziali future di capitale” si rimanda a quanto illustrato nella Nota “Risultato per azione”.

NOTA 12

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	17.972	22.039
Obbligazioni convertibili	3.162	1.401
Debiti verso banche	4.859	4.812
Altri debiti finanziari	1.068	920
	27.061	29.172
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	1.880	984
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.549	2.058
Derivati non di copertura	483	111
Altre passività	–	–
	2.032	2.169
Totale passività finanziarie non correnti (a)	30.973	32.325
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	4.654	2.635
Obbligazioni convertibili	56	10
Debiti verso banche	1.505	1.274
Altri debiti finanziari	264	353
	6.479	4.272
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	159	169
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	196	224
Derivati non di copertura	15	21
Altre passività	–	–
	211	245
Totale passività finanziarie correnti (b)	6.849	4.686
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	350	43
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	38.172	37.054

La voce Obbligazioni Convertibili comprende il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie pari a 2.000 milioni di euro, tasso 1,125%, scadenza 26 marzo 2022 (Prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*) emesso da Telecom Italia S.p.A. il 26 marzo 2015. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario *unsecured equity-linked* e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione. Il prezzo di conversione iniziale è pari a 1,8476 euro e potrà essere soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari; il numero di azioni Telecom Italia S.p.A. emettabili a fronte della conversione è pari a 1.082.485.386, salvo aggiustamenti.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	30.6.2015		31.12.2014	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	9.858	8.810	9.924	8.174
GBP	2.543	3.575	2.539	3.260
BRL	5.561	1.602	4.799	1.488
JPY	36	-	19.919	137
EURO		23.835		23.952
Totale escluse Discontinued Operations		37.822		37.011
Discontinued Operations		350		43
Totale		38.172		37.054

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Fino a 2,5%	5.416	4.904
Da 2,5% a 5%	7.530	6.545
Da 5% a 7,5%	15.728	16.678
Da 7,5% a 10%	5.275	4.491
Oltre 10%	673	569
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.200	3.824
Totale escluse Discontinued Operations	37.822	37.011
Discontinued Operations	350	43
Totale	38.172	37.054

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Fino a 2,5%	8.581	6.238
Da 2,5% a 5%	8.926	10.273
Da 5% a 7,5%	12.012	12.364
Da 7,5% a 10%	3.373	2.715
Oltre 10%	1.730	1.597
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.200	3.824
Totale escluse Discontinued Operations	37.822	37.011
Discontinued Operations	350	43
Totale	38.172	37.054

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.06 dell'anno:						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Prestiti obbligazionari (*)	4.249	545	2.880	3.288	720	12.354	24.036
Loans ed altre passività finanziarie	914	1.477	129	1.423	1.235	665	5.843
Passività per locazioni finanziarie	145	104	113	101	107	1.450	2.020
Totale	5.308	2.126	3.122	4.812	2.062	14.469	31.899
Passività finanziarie correnti	799						799
Totale escluse Discontinued Operations	6.107	2.126	3.122	4.812	2.062	14.469	32.698
Discontinued Operations	348						348
Totale	6.455	2.126	3.122	4.812	2.062	14.469	33.046

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond emesso a fine 2013 con scadenza 2016 e classificato fra le "Obbligazioni convertibili", non è stato considerato il rimborso per cassa in quanto la sua estinzione avverrà con conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Quota non corrente	17.972	22.039
Quota corrente	4.654	2.635
Totale valore contabile	22.626	24.674
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(590)	(1.060)
Totale valore nominale di rimborso	22.036	23.614

Le **obbligazioni convertibili** comprendono:

- il Mandatory Convertible Bond "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." emesso da Telecom Italia Finance S.A. e
 - il prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da Telecom Italia S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022,
- e sono così composte:

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Quota non corrente	3.162	1.401
Quota corrente	56	10
Totale valore contabile	3.218	1.411
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	82	(111)
Totale valore nominale di rimborso (*)	3.300	1.300

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, l'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

Il Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie è stato contabilizzato mediante l'iscrizione di:

- una componente debito, per un importo pari al *fair value* di un'identica passività emessa dalla società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione. Tale componente è rilevata secondo il metodo del costo ammortizzato;
- una componente di patrimonio netto, calcolata in via residuale, pari alla restante quota fino a concorrenza dell'incasso riveniente dall'emissione. Tale componente equity (pari a 186 milioni di euro) non sarà più oggetto di rimisurazione.

I costi di emissione sono stati attribuiti in modo proporzionale alla componente debito ed alla componente equity.

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 25.336 milioni di euro e aumentano di 422 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (24.914 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e riacquisti intervenuta nel corso del primo semestre 2015.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 30.6.15 (%)	Valore di mercato al 30.6.15 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	99,981	120
GBP	500	702,8	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	101,767	715
Euro	663,3	663,3	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	102,447	680
Euro	708	708	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	105,361	746
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	100,005	400
Euro	625,7	625,7	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	109,143	683
Euro	736	736	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	106,740	786
GBP	750	1.054,3	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	110,224	1.162
Euro	714,1	714,1	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	108,346	774
Euro	629	629	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,145	718
Euro	942,4	942,4	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	111,829	1.054
GBP	850	1.194,8	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	108,580	1.297
Euro	719,5	719,5	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	107,079	770
Euro	547,5	547,5	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	111,447	610
Euro	563,6	563,6	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	109,454	617
Euro	^(b) 196,5	196,5	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	196
Euro	883,9	883,9	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	113,732	1.005
Euro	^(c) 2.000	2.000	1,1250%	26/3/15	26/3/22	100	106,049	2.121
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	100,628	1.006
GBP	400	562,3	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	105,706	594
USD	1.500	1.340,6	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	100,219	1.344
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	101,569	681
Sub - Totale		16.974,3						18.079
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	^(d) 1.300	1.300	6,125%	15/11/13	15/11/16	100	145,113	1.886
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	130,318	1.323
Sub - Totale		2.315						3.209
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	^(e) 765,2	683,9	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	100,775	689
USD	1.000	893,73	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	110,393	987
USD	1.000	893,73	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	112,599	1.006
USD	1.000	893,73	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	102,579	917
USD	1.000	893,73	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	97,421	871
USD	1.000	893,73	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	108,097	966
USD	1.000	893,73	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	112,746	1.008
Sub - Totale		6.046,3						6.444
Totale		25.335,6						27.732

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Mandatory Convertible Bond.

(d) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 3 giugno 2013.

(e) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione Telecom Italia S.p.A.. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario *unsecured equity-linked* e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso del primo semestre 2015:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,250% scadenza 16/1/2023	Euro	1.000	16/1/2015
Telecom Italia S.p.A. prestito obbligazionario convertibile (*) in azioni ordinarie 2.000 milioni di euro 1,125% scadenza 26/3/2022	Euro	2.000	26/3/2015
(*) In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione del prestito obbligazionario unsecured equity-linked.			

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia Finance S.A. 20.000 milioni di JPY 3,550% ⁽¹⁾	JPY	20.000	14/5/2015
Telecom Italia S.p.A. 514 milioni di euro 4,625% ⁽²⁾	Euro	514	15/6/2015
(1) Rimborso anticipato del Private Placement AFLAC con scadenza 14/5/2032.			
(2) Al netto dei riacquisti per 236 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e del primo semestre 2015.			

Riacquisti

In data 21 gennaio 2015, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra giugno 2015 e settembre 2017, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 810,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,00%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,50%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

(2) Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

In data 24 aprile 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su nove emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra gennaio 2017 e febbraio 2022, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 2.000 milioni di euro (non è stato accettato il riacquisto di nessuna delle Notes con scadenza settembre 2017 e gennaio 2017 presentate ai sensi delle Offerte).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza febbraio 2022, cedola 5,250%	1.250.000.000	366.100.000	121,210%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2021, cedola 4,500%	1.000.000.000	436.361.000	114,714%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2020, cedola 4,875%	1.000.000.000	452.517.000	116,484%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2020, cedola 4,000%	1.000.000.000	280.529.000	111,451%
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375%	1.250.000.000	307.600.000	114,949%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125%	750.000.000	121.014.000	117,329%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750%	750.000.000	35.879.000	111,165%

In data 20 luglio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su cinque emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra gennaio 2017 e gennaio 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 467 milioni di euro.

In pari data Telecom Italia S.p.A. ha altresì concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. con scadenza giugno 2018 e giugno 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di USD.

Pertanto, al 30 giugno 2015 le obbligazioni oggetto di riacquisto sono state riclassificate nelle "Passività finanziarie correnti" (per maggiori dettagli si veda la Nota "Eventi successivi al 30 giugno 2015").

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 4.859 milioni di euro (4.812 milioni di euro al 31 dicembre 2014) aumentano di 47 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.505 milioni di euro e aumentano di 231 milioni di euro (1.274 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I debiti verso banche a breve termine comprendono 840 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine. Inoltre, si evidenzia che Telecom Italia Finance S.A. ha in essere *repurchase agreements* ("Repo") con scadenza settembre 2015 su 400 milioni di euro di titoli governativi.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 1.068 milioni di euro (920 milioni di euro al 31 dicembre 2014) aumentano di 148 milioni di euro e comprendono:

- 91 milioni di euro di debito residuo verso il Ministero dello Sviluppo Economico contratto da Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016;
- 250 milioni di euro di finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti contratti da Telecom Italia S.p.A. di cui 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019 e 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019;
- 148 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029;
- 600,6 milioni di USD (pari a 537 milioni di euro) con scadenza ottobre 2020 a seguito dell'emissione da parte di Telecom Italia International N.V. di un titolo di debito a favore del gruppo Fintech al servizio del perfezionamento della cessione di partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina. A garanzia dell'esatta esecuzione del contratto con il gruppo Fintech, il titolo in oggetto è stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V..

Gli altri debiti finanziari a breve termine di 264 milioni di euro (353 milioni di euro al 31 dicembre 2014) diminuiscono di 89 milioni di euro e comprendono 127 milioni di euro di quota corrente di altri debiti

finanziari a medio/lungo termine, di cui 95 milioni di euro si riferiscono al residuo debito di Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 1.880 milioni di euro (984 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente a locazioni di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. L'incremento rispetto a fine 2014 deriva principalmente:

- per 676 milioni di euro dalla rinegoziazione e/o stipula di nuovi contratti di Telecom Italia S.p.A. che hanno comportato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie e dalla rimisurazione di passività già considerate come locazioni finanziarie, a seguito di modifiche contrattuali intervenute e per
- per 301 milioni di euro dall'operazione di parziale “*sale and lease back*” delle torri di telecomunicazione in Brasile. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 159 milioni di euro (169 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.549 milioni di euro (2.058 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 196 milioni di euro (224 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 483 milioni di euro (111 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per 472 milioni di euro al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. (“Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.”). La valutazione dell'opzione implicita al 30 giugno 2015 ha comportato l'iscrizione a conto economico di un onere pari a 360 milioni di euro (onere di 227 milioni di euro al 30 giugno 2014).

I derivati non di copertura relativi a elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 15 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

“COVENANTS” E “NEGATIVE PLEDGES” IN ESSERE AL 30 GIUGNO 2015

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che formino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”).

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. (“Telecom Italia”) con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), alla data del 30 giugno 2015 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 2.400 milioni di euro, di cui 600 milioni di euro a rischio diretto e 1.800 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti **BEI non assistiti da garanzia bancaria** per un ammontare nominale pari a 600 milioni di euro, si rileva il seguente *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e

scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice).

Nei finanziamenti **BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche** o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.800 milioni di euro e nel finanziamento di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 a rischio diretto sono previsti alcuni *covenant*:

- “Clausola per inclusione”, complessivamente prevista su 1,15 miliardi di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- “Evento Rete”, clausola complessivamente prevista su 850 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, Telecom Italia è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 30 giugno 2015, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 30 giugno 2015:

	30.6.2015		31.12.2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2017 e 25 marzo 2018, entrambe inutilizzate.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza 3 agosto 2016, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 150 milioni di euro con scadenza 21 ottobre 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Mediobanca dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza 10 novembre 2019, completamente utilizzato.

Inoltre, in data 10 aprile 2015 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza 4 anni, completamente utilizzato.

RATING DI TELECOM ITALIA AL 30 GIUGNO 2015

Al 30 giugno 2015, il giudizio su Telecom Italia delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

NOTA 13

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014
Passività finanziarie non correnti	30.973	32.325
Passività finanziarie correnti	6.849	4.686
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	350	43
Totale debito finanziario lordo (a)	38.172	37.054
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(85)	(92)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.532)	(2.163)
(b)	(2.617)	(2.255)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.622)	(1.300)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(353)	(311)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.752)	(4.812)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(294)	(165)
(c)	(7.021)	(6.588)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)	28.534	28.211
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(4)	(6)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(172)	(184)
(e)	(176)	(190)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	28.358	28.021
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(1.366)	(1.370)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	26.992	26.651

(*) Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.793 milioni di euro e a 2.445 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

NOTA 14

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

OBIETTIVI E POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI ED ANALISI

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e del 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" ed utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- gli Interest Rate Swaps (IRS) vengono utilizzati per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- i Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS) e i Currency Forwards sono utilizzati per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei

flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di rating "BBB-" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro *fair value*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;
- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di prezzo – Componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A.

La misurazione ai fini contabili della componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso nel novembre 2013 dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("*Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.*") è dipendente da diversi fattori tra i quali l'andamento del titolo azionario ordinario di Telecom Italia S.p.A..

Rispetto al valore del 30 giugno 2015, nel caso in cui l'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. evidenziasse, a parità degli altri fattori di valutazione, un incremento del 10%, il valore di tale componente opzionale subirebbe una variazione negativa di 177 milioni di euro, mentre per un decremento del 10%, la variazione sarebbe positiva per 170 milioni di euro.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 30 giugno 2015 (così come al 31 dicembre 2014), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accessi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con

l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;

- se al 30 giugno 2015 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo Telecom Italia opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 37 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	30.6.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	20.409	4.927	25.336	18.437	6.477	24.914
Loans ed altre passività finanziarie	3.526	4.337	7.863	3.276	4.553	7.829
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	23.935	9.264	33.199	21.713	11.030	32.743
Totale passività finanziarie correnti (*)	424	375	799	39	415	454
Totale escluse Discontinued Operations	24.359	9.639	33.998	21.752	11.445	33.197
Discontinued Operations	348	-	348	42	-	42
Totale	24.707	9.639	34.346	21.794	11.445	33.239

(*) Al 30.6.2015 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 112 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2014 erano pari a 179 milioni di euro).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	30.6.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	3.363	3.363	-	3.225	3.225
Titoli	1.237	1.769	3.006	884	1.988	2.872
Altri crediti	1.278	601	1.879	831	444	1.275
Totale escluse Discontinued Operations	2.515	5.733	8.248	1.715	5.657	7.372
Discontinued Operations	108	185	293	51	113	164
Totale	2.623	5.918	8.541	1.766	5.770	7.536

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	30.6.2015		31.12.2014	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	24.973	5,70	24.742	5,89
Loans ed altre passività finanziarie	9.649	4,09	8.823	3,86
Totale (*)	34.622	5,26	33.565	5,36

(*) Non sono considerate le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	30.6.2015		31.12.2014	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	3.363	0,15	3.225	0,22
Titoli	3.006	6,85	2.872	7,08
Altri crediti	176	6,22	193	7,19
Totale (*)	6.545	3,39	6.290	3,56

(*) Non sono considerate le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

RISCHIO DI CREDITO

L'esposizione del Gruppo Telecom Italia al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debitorie e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'"Indebitamento finanziario netto", si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari".

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Oltre il 19% dell'indebitamento finanziario lordo al 30 giugno 2015 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 30 giugno 2015, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste anche oltre i prossimi 24 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 30 giugno 2015. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. Non sono considerate le Passività correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 30.6 dell'anno:						Totale
		2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Prestiti obbligazionari (*)	Quota capitale	4.249	545	2.880	3.288	720	12.354	24.036
	Quota interessi	1.349	1.180	1.063	866	645	6.785	11.888
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	914	1.477	129	1.423	1.235	665	5.843
	Quota interessi	54	183	(73)	(32)	33	(908)	(743)
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	145	104	113	101	107	1.450	2.020
	Quota interessi	176	173	168	163	158	1.856	2.694
Passività finanziarie non correnti (**)	Quota capitale	5.308	2.126	3.122	4.812	2.062	14.469	31.899
	Quota interessi	1.579	1.536	1.158	997	836	7.733	13.839
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	799	-	-	-	-	-	799
	Quota interessi	7	-	-	-	-	-	7
Totale passività finanziarie	Quota capitale	6.107	2.126	3.122	4.812	2.062	14.469	32.698
	Quota interessi	1.586	1.536	1.158	997	836	7.733	13.846

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, la cui conversione obbligatoria in azioni avverrà nel 2016, non è stato considerato il rimborso *cash settlement* della quota capitale, ma solo il pagamento degli interessi.

(**) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.6 dell'anno:						Totale
	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre 2019	
Esborsi	576	513	489	420	308	3.369	5.675
Incassi	(761)	(702)	(698)	(545)	(400)	(4.490)	(7.596)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	(185)	(189)	(209)	(125)	(92)	(1.121)	(1.921)
Esborsi	93	376	96	50	149	42	806
Incassi	(26)	(127)	(34)	(14)	(43)	(20)	(264)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	67	249	62	36	106	22	542
Totale esborsi (incassi) netti	(118)	60	(147)	(89)	14	(1.099)	(1.379)

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 15

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, alla variazione di prezzo delle commodity e la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 30 giugno 2015 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, suddivisi per tipologia:

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 30.6.2015	Nozionale al 31.12.2014	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 30.6.2015	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2014
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.801	4.800	13	159
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.472	1.644	325	169
Totale derivati in Fair Value Hedge**		4.273	6.444	338	328
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	520	520	(20)	(31)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	9.654	9.654	645	(516)
Commodity Swap and Options	Rischio commodity (energia)	-	-	-	-
Forward and FX Options***	Rischio di cambio	455	-	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge**		10.629	10.174	625	(547)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		2.632	2.122	(309)	45
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		17.534	18.740	654	(174)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

*** Il nozionale delle FX Option è incluso sia nella sezione CFH sia in quella NH in quanto solo la porzione di intrinsic value è documentata in hedge accounting, mentre quella di time value è trattata come derivato NH.

La categoria degli strumenti derivati Non in Hedge Accounting comprende anche la componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. da 1,3 miliardi di euro. Tale componente, implicita nello strumento finanziario, ha un nozionale di riferimento pari all'importo del prestito.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 30 giugno 2015:

- l'imputazione a patrimonio netto di proventi non realizzati pari a 356 milioni di euro;

- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 744 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che al 30 giugno 2015 la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto approssima lo zero per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni. L'effetto positivo rilasciato a conto economico nel corso del primo semestre 2015 è prossimo allo zero.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
Euro	120	lug-15	nov-15	Euribor 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	lug-15	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	lug-15	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	lug-15	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	lug-15	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	lug-15	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	lug-15	lug-36	7,20%	Semestrale
USD	1.000	lug-15	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	lug-15	giu-38	7,721%	Semestrale
Euro	400	lug-15	giu-16	Euribor 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
GBP	750	lug-15	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	1.000	lug-15	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	lug-15	set-34	6%	Semestrale
USD	1.500	lug-15	mag-24	5,303%	Semestrale
USD	186	lug-15	ott-29	0,75%	Semestrale
USD	186	lug-15	ott-17	1,00%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge e in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico, derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del primo semestre 2015, è positiva per 16 milioni di euro (senza considerare gli effetti dovuti all'applicazione di Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

NOTA 16

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate alcune informazioni integrative sugli strumenti finanziari, ivi compresa la tabella relativa ai livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al *fair value* al 30 giugno 2015 (sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute).

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 30.6.2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 30.6.2015	Livelli di gerarchia		
				Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS		48	3	19	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
<i>di cui titoli</i>	AfS	8)	4	4		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	8)	2.532		2.532	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	8)	137		137	
(a)			2.721	7	2.688	-
Attività correnti						
Titoli						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	8)	1.622	1.622		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	8)	253		253	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	8)	41		41	
(b)			1.916	1.622	294	-
Totale	(a+b)		4.637	1.629	2.982	-
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	12)	1.549		1.549	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	12)	483		483	
(c)			2.032	-	2.032	-
Passività correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	12)	196		196	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	12)	15		15	
(d)			211	-	211	-
Totale	(c+d)		2.243	-	2.243	-

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

NOTA 17

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 28 milioni di euro, e sono così composti:

		31.12.2014	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	30.6.2015
(milioni di euro)						
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	1.031	(46)	(9)	2	978
Fondi per piani pensionistici		25	1	(1)	-	25
Fondi per esodi agevolati		5	29	(4)	-	30
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	30	30	(5)	-	55
Totale	(a+b)	1.061	(16)	(14)	2	1.033
di cui:						
quota non corrente		1.056				1.020
quota corrente (*)		5				13

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e diminuisce complessivamente di 53 milioni di euro. La diminuzione di 9 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi del periodo per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione negativa di 46 milioni di euro registrata negli "Incrementi/Attualizzazione" è così dettagliata:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti(*)	-	-
Oneri finanziari	10	18
(Utili) perdite attuariali nette del periodo	(56)	129
Totale	(46)	147

Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

(*) A seguito della riforma previdenziale del 2007, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto"; nella voce restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti.

Gli utili attuariali netti registrati al 30 giugno 2015 e pari a 56 milioni di euro (perdite attuariali nette per 129 milioni di euro nel primo semestre 2014), sono essenzialmente connessi alla variazione del tasso di attualizzazione che si attesta al 2,35% dall'1,89% utilizzato al 31 dicembre 2014, mentre il tasso di inflazione diversificato nei singoli anni è rimasto invariato.

I **Fondi per piani pensionistici** sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati**, aumentano complessivamente di 25 milioni di euro. L'incremento di 29 milioni di euro si riferisce per 6 milioni di euro all'accantonamento effettuato da Olivetti S.p.A. a seguito dell'avvenuta approvazione del piano di ristrutturazione e per 23 milioni alla Capogruppo che il 19 giugno 2015 ha siglato un accordo con le rappresentanze sindacali del personale Dirigente per l'applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. legge "Fornero"), tale accordo prevede la possibilità di accedere alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per i lavoratori che maturino i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nell'arco del quadriennio successivo alla cessazione stessa, con erogazione a carico dell'azienda di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe ai lavoratori in base alle regole vigenti, e a corrispondere all'INPS la contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento. L'accantonamento che è stato determinato sulla base dell'attuale normativa contributiva e pensionistica, si riferisce a circa 60 dirigenti che, a seguito dell'individuazione da parte dell'Azienda, hanno effettuato espressa manifestazione di interesse. L'accordo è valido sino al 31 dicembre 2018 e riguarda un numero massimo di 150 dirigenti.

NOTA 18

FONDI PER RISCHI E ONERI

Si incrementano rispetto al 31 dicembre 2014, di 227 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	30.6.2015
Fondo imposte e rischi fiscali	126	3	–	(1)	(1)	127
Fondo per oneri di ripristino	447	16	(46)	(2)	(73)	342
Fondo vertenze legali	155	409	–	(61)	105	608
Fondo rischi commerciali	131	3	(2)	(2)	(109)	21
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	70	–	–	(1)	–	69
Altri fondi rischi e oneri	38	15	(24)	(2)	–	27
Totale	967	446	(72)	(69)	(78)	1.194
di cui:						
quota non corrente	720					608
quota corrente	247					586

Il **fondo imposte e rischi fiscali** risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2014. Il saldo al 30 giugno 2015 è attribuibile principalmente alle società della Business Unit Domestic (63 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (60 milioni di euro).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento di cespiti – in particolare: batterie, palificazioni in legno e apparati – nonché per il ripristino dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile dalle società della Business Unit Domestic (314 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (28 milioni di euro).

L'utilizzo a conto economico pari a 46 milioni di euro è interamente riferito alla Business Unit Brasile ed è conseguenza della già descritta cessione della prima tranche di torri di telecomunicazione che ha comportato il venir meno dell'obbligazione; tale importo è una delle componenti della plusvalenza realizzata a fronte di detta operazione.

La voce "Differenze cambio e altre variazioni" accoglie l'effetto della modifica della vita utile delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base (SRB) di telefonia mobile site in Italia e del conseguente allungamento del periodo di attualizzazione, a seguito del quale il fondo si è ridotto per complessivi 57 milioni di euro.

Tale variazione di stima è stata rilevata come segue:

- per 30 milioni di euro a riduzione del valore lordo dei cespiti cui si riferisce;
- per la parte residuale, di 27 milioni di euro, a rettifica in diminuzione delle quote di ammortamento di competenza del primo semestre 2015.

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale, con gli Enti previdenziali, autorità regolatorie e altre controparti.

Il saldo del fondo al 30 giugno 2015 è attribuibile essenzialmente alla Business Unit Domestic per 548 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per 59 milioni di euro. Accoglie una riclassifica dal fondo per rischi commerciali pari a 109 milioni di euro effettuata da Telecom Italia S.p.A. al fine di una miglior rappresentazione dei rischi connessi.

Il **fondo per rischi commerciali** diminuisce rispetto a fine 2014 di 110 milioni di euro essenzialmente per effetto della sopra citata riclassifica.

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** è sostanzialmente invariato rispetto a fine 2014.

Gli **altri fondi rischi e oneri** presentano un decremento netto di 11 milioni di euro essenzialmente riferibile alla Capogruppo.

NOTA 19

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 315 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		30.6.2015	31.12.2014
Debiti per lavori su commessa	(a)	34	35
Debiti commerciali			
Debiti verso fornitori		3.708	4.622
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni		434	419
	(b)	4.142	5.041
Debiti tributari	(c)	662	458
Debiti vari e altre passività correnti			
Debiti per compensi al personale		462	336
Debiti verso istituti di previdenza		130	180
Risconti passivi di natura commerciale e varia		829	791
Acconti		31	40
Poste connesse alla clientela		813	847
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"		15	20
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti		21	59
Altre passività correnti		323	317
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		13	5
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		586	247
	(d)	3.223	2.842
Totale	(a+b+c+d)	8.061	8.376

I debiti commerciali pari a 4.142 milioni di euro (5.041 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono principalmente a Telecom Italia S.p.A. (2.212 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (1.419 milioni di euro).

I debiti tributari si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. e si riferiscono al debito IVA (404 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (35 milioni di euro) e al debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (37 milioni di euro). Comprendono inoltre altri debiti tributari della Business Unit Brasile per 161 milioni di euro.

Nell'ambito dei debiti vari e altre passività correnti si segnala in particolare che:

- i risconti passivi di natura commerciale e varia si riferiscono principalmente al differimento dei contributi di attivazione del servizio telefonico, nonché al differimento di canoni di abbonamento, traffico e canoni di interconnessione della Capogruppo Telecom Italia;
- le poste connesse alla clientela comprendono in gran parte gli anticipi ricevuti dalla Capogruppo Telecom Italia dai propri clienti di telefonia fissa per versamenti in conto conversazioni e per canoni di abbonamento ad addebito anticipato;
- le altre passività correnti sono principalmente relative a posizioni debitorie della Capogruppo Telecom Italia per locazioni, rimborsi ai clienti, contributi allo Stato e sanzioni.

NOTA 20

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 30 giugno 2015, nonché quelli chiusi nel corso del periodo. Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 512 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2014:

- Telecom Italia Sparkle – Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma.
- Contenziosi fiscali e regolatori internazionali.
- Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni.
- Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Monza, a seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero e in attesa di fissazione dell'udienza preliminare, un procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, che integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia. Le ipotesi di reato afferiscono ad abusiva attività finanziaria, reati tributari e truffa pluriaggravata. Nell'ambito di tale procedimento, Telecom Italia aveva depositato nel 2011 un atto di denuncia-querela contro ignoti. Archiviato dal Giudice per le Indagini Preliminari un procedimento aperto a stralcio (a carico, fra gli altri, di tre dipendenti / ex dipendenti della Società), nel procedimento penale principale risulta imputato, tra gli altri, un ex dipendente della Società.

Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia International N.V.

Nel mese di giugno 2014, al termine di una verifica fiscale durata oltre un anno, la Guardia di Finanza di Milano notificava a Telecom Italia International N.V., società controllata con sede legale nei Paesi Bassi, un processo verbale di constatazione, relativo ai periodi d'imposta dal 2005 al 2012, con il quale formalizzava un rilievo sulla presunta residenza fiscale in Italia della predetta società controllata, in ragione di considerazioni essenzialmente legate alla presunta sede effettiva dell'amministrazione in Italia.

L'entità complessiva della contestazione, per i predetti periodi d'imposta, in relazione ai potenziali oneri per imposte (imposta sul reddito delle società – IRES; imposta regionale sulle attività produttive – IRAP), sanzioni e interessi risultava in allora pari a circa 350 milioni di euro.

Successivamente, e precisamente lo scorso mese di dicembre, sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano notificava alla società olandese distinti avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP per i periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007 da cui emergeva un onere complessivo per imposte sanzioni e interessi per circa 148 milioni di euro.

La società ritiene, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che la contestazione sia infondata.

Nondimeno, nell'intento di evitare un contenzioso prevedibilmente lungo e incerto, lo scorso 9 luglio si è giunti alla definizione dell'intera contestazione per gli anni dal 2005 al 2012, mediante ricorso agli strumenti deflativi del contenzioso, con il favore dei benefici di legge. La definizione ha comportato il pagamento in data 17 luglio 2015 di un importo complessivo di 30 milioni di euro per imposte, sanzioni e interessi.



Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Per i contenziosi elencati di seguito non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2014:

- Procedimento Antitrust I757,
- FASTWEB,
- WIND,
- EUTELIA e VOICEPLUS,
- TELEUNIT,
- Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino – Indagini della Procura della Repubblica di Forlì,
- POSTE,
- Brasile – Arbitrato Docas/JVCO,
- Brasile – Arbitrato Opportunity.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, in data 10 maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Telecom Italia confermando totalmente le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Con sentenza n. 2497/15 del 15 maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da Telecom Italia e confermato in toto quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato in data 17 luglio 2015, l'AGCM ha avviato nei confronti di Telecom Italia un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere in futuro comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del 10 maggio 2013.

In caso di accertamento dell'inottemperanza alla diffida, l'art. 1582, L. n. 287/90 prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di importo minimo non inferiore al doppio della sanzione in origine comminata e limite massimo pari al 10% del fatturato dell'impresa.

Telecom Italia ha richiesto di accedere agli atti del procedimento, al fine di avere contezza delle asserite violazioni segnalate, e di prorogare il termine di 30 giorni per la presentazione delle proprie memorie; la proroga è stata accordata. In merito all'accesso agli atti richiesto, in data 23 luglio 2015 è stato concesso un accesso parziale ai soli documenti originati dall'Autorità.

Il termine fissato per la conclusione del procedimento di inottemperanza è di 180 giorni dalla notifica e cioè entro il 13 gennaio 2016, salvo proroghe.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, Telecom Italia ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo scorso, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra Telecom Italia e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori. In

pari data è stata inoltre notificata la delibera di proroga del termine di conclusione del procedimento dal 31 luglio 2015 al 31 dicembre 2015.

VODAFONE

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 – 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. Il giudizio di merito è attualmente sospeso in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione in merito all'impugnativa della Società avverso l'ordinanza con cui il Tribunale ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale da essa formulata.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 innanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie nei confronti di Telecom Italia, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 – dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell'analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L'azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di Telecom Italia. L'udienza di prima comparizione è stata fissata nel prossimo mese di ottobre.

BT ITALIA

Con atto di citazione del giugno 2015 BT Italia ha avanzato, innanzi al Tribunale di Milano, pretese risarcitorie di circa 638,6 milioni di euro nei confronti di Telecom Italia riferite ai danni asseritamente subiti nel periodo 2009 – 2014 per boicottaggio tecnico e "margin squeeze" (tali pretese sono riferibili al noto procedimento AGCM A428). La controparte, assumendo che la condotta illecita di Telecom Italia sarebbe a tutt'oggi in corso, propone anche l'aggiornamento della pretesa risarcitoria sino al mese di maggio 2015, rideterminandola in complessivi 662,9 milioni di euro.

TISCALI

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel gennaio 2015, Tiscali ha avanzato pretese risarcitorie per 285 milioni di euro contestando asserite condotte abusive che Telecom Italia avrebbe posto in essere, negli anni 2009-2014, mediante atti di boicottaggio tecnico e praticando offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di riduzione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). La richiesta di Tiscali si fonda sui contenuti del noto provvedimento AGCM A428. Nel mese di giugno 2015 la controversia è stata definita in via transattiva.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la Telecom Italia non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998, il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. Telecom Italia ha proposto ricorso in appello.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze Telecom Italia ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e Telecom Italia avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di servizio universale per il periodo 1999-2003, con la quale il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone contro le delibere AGCom nn.106-109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, includendo anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza in sostanza afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di “sostituibilità” tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

La Società sta valutando le eventuali azioni da porre in essere.

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società “Ing. C. Olivetti S.p.A.” (oggi Telecom Italia S.p.A.), “Olivetti Controllo Numerico S.p.A”, “Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.”, “Sixel S.p.A.” e “Olteco S.p.A” e ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

In data 19 dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l'archiviazione per 6 posizioni.

Nel corso dell'udienza preliminare, che ha preso avvio nell'aprile 2015, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha ammesso tutte le costituzioni di parte civile e ha disposto la citazione del responsabile civile Telecom Italia.

Brasile – Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, è stata ricevuta la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si chiede sia dichiarato abusivo il loro controllo di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, in misura da determinarsi in corso di giudizio.

Nel febbraio 2014 sono state depositate le memorie di difesa, eccependo l'incompetenza del giudice adito, e in agosto il Tribunale di Rio de Janeiro ha deciso in favore di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil, rigettando la domanda di JVCO. Quest'ultima ha impugnato la sentenza di fronte al giudice di primo grado, atto respinto dal giudice a settembre 2014.

A novembre 2014, JVCO ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Il 10 dicembre 2014 Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações hanno rispettivamente depositato sia le proprie repliche all'appello che un ricorso contro la misura delle spese liquidate in loro favore nella sentenza di primo grado e ritenuta troppo bassa. Successivamente, JVCO ha depositato la replica all'appello di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações.

A giugno 2015, JVCO ha depositato la propria rinuncia all'appello e, di conseguenza, il giudice ha chiuso il procedimento.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle vicende di seguito elencate non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2014:

- TELETU,
- Verifica ispettiva CONSOB,
- Telecom Argentina.

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice per le Udienze Preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, con la motivazione che "risulta necessario il vaglio dibattimentale". Attualmente il procedimento è in fase di istruttoria dibattimentale avanti al Tribunale in composizione collegiale. Il Pubblico Ministero ha recentemente integrato l'imputazione originaria a carico degli imputati contestando ulteriori reati di falso e di ricettazione con riferimento ad altri documenti d'identità.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Il 18 marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. Telecom Italia ha presentato appello avverso tale decisione.

C) IMPEGNI E GARANZIE

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 10 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 5.965 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.598 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (3.367 milioni di euro).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 274 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di eco-sostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali e al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

A marzo 2014 il Ministero degli Interni ha rilasciato una fideiussione di 26 milioni di euro a Fastweb, come obbligato in solido con Telecom Italia a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato, che - nel sospendere su appello della stessa Fastweb gli effetti della sentenza TAR Lazio che aveva dichiarato inefficace la "Convenzione Quadro" avente a oggetto la fornitura di tutti i servizi di comunicazioni elettroniche - ha previsto il rilascio di una fideiussione (o altra garanzia equivalente) pari al 5% del valore economico della Convenzione. Tale garanzia è funzionale all'eventuale corresponsione delle somme che il Consiglio di Stato potrebbe riconoscere a Fastweb nel giudizio di appello.

Si precisa che il Ministero degli Interni e Telecom Italia sono obbligate, in solido, a prestare la cauzione (o a costituire altra forma di garanzia), fermo restando che l'adempimento di detto obbligo ad opera di una di esse esonererà l'altra dalla costituzione di una seconda identica garanzia e che nel caso di escussione dell'obbligato principale, lo stesso conserverà la possibilità di agire in via di regresso nei confronti dell'altra parte.

Il dettaglio delle principali fideiussioni BEI ricevute al 30 giugno 2015 è il seguente:

Emittente

	Importo (milioni di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	373
Intesa Sanpaolo	376
SACE	368
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	273
Barclays Bank	180
Cassa Depositi e Prestiti	158
Sumitomo	109
Ing	105
Natixis	92
Commerzbank	57
Banco Santander	52
Citibank	27

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 1.267 milioni di euro.

D) ATTIVITÀ DATE A GARANZIA DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a Tim Celular per un controvalore totale di 1.100 milioni di euro, sono stati rilasciati specifici covenant. Nel caso di mancato rispetto di tali covenant, BNDES avrà facoltà di rivalersi sugli incassi che transitano sui conti correnti della società.

NOTA 21

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Aumentano, rispetto al primo semestre 2014, di 714 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	–	–
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	1	–
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	14	16
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	97	101
Utili su cambi	691	126
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	58	67
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	370	287
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	7	16
Proventi finanziari diversi	84	27
(a)	1.322	640
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	149	170
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	38	9
Strumenti finanziari derivati non di copertura	70	46
(b)	257	225
Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c)	–
Totale	(a+b+c)	865

Oneri finanziari

Aumentano, rispetto al primo semestre 2014, di 952 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	939	739
Interessi passivi a banche	71	116
Interessi passivi ad altri	122	93
	1.132	948
Commissioni	68	75
Perdite su cambi	706	82
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	8	20
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	299	318
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	43	38
Altri oneri finanziari	174	124
(a)	2.430	1.605
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	40	19
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	156	174
Strumenti finanziari derivati non di copertura	437	313
(b)	633	506
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c)	-
Totale	(a+b+c)	2.111

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Utili su cambi	691	126
Perdite su cambi	(706)	(82)
Risultato netto sui cambi	(15)	44
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	58	67
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(8)	(20)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	50	47
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	370	287
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(299)	(318)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	71	(31)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	7	16
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(43)	(38)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	(36)	(22)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	85	(6)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	149	170
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(156)	(174)
Adeguamenti netti al fair value (d)	(7)	(4)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	38	9
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(40)	(19)
Adeguamenti netti al fair value (e)	(2)	(10)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	(9)	(14)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (f)	70	46
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (g)	(437)	(313)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	(367)	(267)

NOTA 22

UTILE (PERDITA) DEL PERIODO

L'utile del periodo diminuisce rispetto al primo semestre 2014, di 393 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Utile (perdita) del periodo	439	832
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(19)	495
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	48	48
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	29	543
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	128	77
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	282	212
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	410	289

NOTA 23

RISULTATO PER AZIONE

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Risultato per azione base e diluito		
Utile (perdita) netto del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	29	543
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)	(29)	(66)
(milioni di euro)	-	477
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	20.913	20.851
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria (euro)	0,00	0,02
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,00	0,01
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio (euro)	0,00	0,03
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante	(19)	495
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	-	(66)
(milioni di euro)	(19)	429
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	20.913	20.851
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria (euro)	0,00	0,02
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,00	0,01
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio (euro)	0,00	0,03
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (milioni di euro)	330	260
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	20.913	20.851
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria (euro)	0,02	0,01
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio (euro)	0,02	0,01
	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Numero medio di azioni ordinarie (*)	14.887.325.076	14.825.346.775
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.120.661	6.026.120.661
Totale	20.913.445.737	20.851.467.436

(*) Il numero medio di azioni ordinarie include le azioni emettibili a seguito della conversione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria nonché ai fini del calcolo del risultato per azione diluito delle potenziali azioni ordinarie relative ai soli piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 30 giugno 2015 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in essere al 30 giugno 2015:

	N. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)(*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	0,94
MBO 2015 deferred(**)	46.363.635	25.500		
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		133.300		
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di azionariato Diffuso per i Dipendenti 2014 (aumento di capitale gratuito)	17.970.642	9.884		
Totale aumenti già deliberati (azioni ordinarie)		9.884		
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
– quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
– quota interessi	n.d.	159.250	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie)(***)	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		3.459.250		
Totale		3.602.434		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi nonché al "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

(**) Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 agosto 2015, alla luce delle recenti iniziative di efficientamento dei costi riguardanti anche il personale dirigente dell'azienda, ha deliberato di non procedere all'implementazione dell'MBO 2015 deferred.

(***) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti) e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 24

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

A) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Media
- Altre attività

A seguito dell'approvazione del piano di ristrutturazione del gruppo Olivetti, avvenuta l'11 maggio 2015, nel primo semestre 2015 sono state inserite fra le Altre Attività le linee di business per le quali il piano prevede un processo che condurrà al loro abbandono anche attraverso operazioni di dismissione o cessazione.

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014
Ricavi da terzi	7.354	7.513	2.686	3.007	42	31	15	-	-	-	10.097	10.551
Ricavi infragruppo	21	18	2	2	-	-	-	-	(23)	(20)	-	-
Ricavi di settore	7.375	7.531	2.688	3.009	42	31	15	-	(23)	(20)	10.097	10.551
Altri proventi	111	176	11	7	8	1	1	-	-	(1)	131	183
Totale ricavi e proventi operativi	7.486	7.707	2.699	3.016	50	32	16	-	(23)	(21)	10.228	10.734
Acquisti di materie e servizi	(2.838)	(2.790)	(1.516)	(1.764)	(21)	(15)	(18)	(3)	19	15	(4.374)	(4.557)
Costi del personale	(1.494)	(1.414)	(195)	(177)	(3)	(4)	(13)	(1)	-	-	(1.705)	(1.596)
di cui: accantonamento TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi operativi	(608)	(257)	(272)	(300)	(6)	(2)	(2)	(1)	-	1	(888)	(559)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(481)	(143)	(77)	(81)	(5)	-	(1)	-	-	-	(564)	(224)
Variazione delle rimanenze	39	21	20	22	-	-	(1)	-	-	-	58	43
Attività realizzate internamente	261	234	48	43	-	-	-	-	5	3	314	280
EBITDA	2.846	3.501	784	840	20	11	(18)	(5)	1	(2)	3.633	4.345
Ammortamenti	(1.622)	(1.672)	(497)	(471)	(11)	(13)	-	-	-	2	(2.130)	(2.154)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(2)	35	281	-	-	-	-	-	-	-	279	35
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
EBIT	1.222	1.863	568	369	9	(2)	(18)	(5)	1	-	1.782	2.225
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni											4	15
Proventi finanziari											1.579	865
Oneri finanziari											(3.063)	(2.111)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento											302	989
Imposte sul reddito											(193)	(417)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento											109	572
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											330	260
Utile (perdita) del periodo											439	832
Attribuibile a:												
Soci della Controllante											29	543
Partecipazioni di minoranza											410	289

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	434	403	355	442	–	–	1	–	–	–	790	845
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale ricavi da Vendite prodotti	434	403	355	442	–	–	1	–	–	–	790	845
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	6.919	7.103	2.331	2.565	42	31	14	–	–	–	9.306	9.699
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	21	18	2	2	–	–	–	–	(23)	(20)	–	–
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	6.940	7.121	2.333	2.567	42	31	14	–	(23)	(20)	9.306	9.699
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	1	7	–	–	–	–	–	–	–	–	1	7
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	1	7	–	–	–	–	–	–	–	–	1	7
Totale Ricavi da terzi	7.354	7.513	2.686	3.007	42	31	15	–	–	–	10.097	10.551
Totale Ricavi infragruppo	21	18	2	2	–	–	–	–	(23)	(20)	–	–
Totale ricavi di settore	7.375	7.531	2.688	3.009	42	31	15	–	(23)	(20)	10.097	10.551

Acquisti di Attività immateriali e materiali per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014
Acquisti di attività immateriali	554	430	325	261	–	–	–	–	–	–	879	691
Acquisti di attività materiali	1.635	747	613	265	3	4	–	–	–	–	2.251	1.016
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	2.189	1.177	938	526	3	4	–	–	–	–	3.130	1.707
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>1.506</i>	<i>1.177</i>	<i>637</i>	<i>526</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>2.146</i>	<i>1.707</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>683</i>	<i>–</i>	<i>301</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>984</i>	<i>–</i>

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Totale consolidato	
	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014
Organici (*)	52.825	53.076	12.910	12.841	86	89	96	19	65.917	66.025

(*) La consistenza del personale a fine periodo non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2015	31.12.2014
Attività operative non correnti	44.916	44.292	7.061	7.186	256	264	6	5	(19)	(19)	52.220	51.728
Attività operative correnti	4.637	4.085	1.693	1.825	32	34	77	8	(54)	(24)	6.385	5.928
Totale Attività operative	49.553	48.377	8.754	9.011	288	298	83	13	(73)	(43)	58.605	57.656
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	59	36	-	-	-	-	-	-	-	-	59	36
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute											4.416	3.729
Attività non allocate											10.645	10.130
Totale Attività											73.725	71.551
Totale Passività operative	8.295	7.902	2.288	2.905	45	42	92	13	(57)	(46)	10.663	10.816
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											1.956	1.518
Passività non allocate											38.414	37.518
Patrimonio netto											22.692	21.699
Totale Patrimonio netto e passività											73.725	71.551

B) INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	1° Sem. 2015	1° Sem. 2014	30.6.2015	31.12.2014
Italia	(a)	7.247	7.394	6.779	6.935	44.725	44.110
Estero	(b)	2.850	3.157	3.318	3.616	7.495	7.618
Totale	(a+b)	10.097	10.551	10.097	10.551	52.220	51.728

C) INFORMAZIONI IN MERITO AI PRINCIPALI CLIENTI

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 25

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute).

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per il primo semestre 2015 e 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1° SEMESTRE 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	10.097	3	326			329	(95)	234	2,3
Acquisti di materie e servizi	4.374	17	177			194	(51)	143	3,3
Costi del personale	1.705		7	43	9	59	(5)	54	3,2
Proventi finanziari	1.579		72			72		72	4,6
Oneri finanziari	3.063	3	44			47		47	1,5
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	330	(3)	42			39			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1° SEMESTRE 2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	10.551	4	350			354	(84)	270	2,6
Altri proventi	183		5			5		5	2,7
Acquisti di materie e servizi	4.557	10	214			224	(43)	181	4,0
Costi del personale	1.596		5	42	5	52	(3)	49	3,1
Proventi finanziari	865		42			42		42	4,9
Oneri finanziari	2.111	4	38			42		42	2,0
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	260	(2)	40			38			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30.6.2015

(milioni di euro)								
	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	
	(a)						(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.793)	(3)	(469)		(472)		(472)	16,9
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.622)		(145)		(145)		(145)	8,9
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(353)		(27)		(27)		(27)	7,6
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.752)		(481)		(481)		(481)	10,1
Attività finanziarie correnti	(6.727)		(653)		(653)		(653)	9,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(294)							
Passività finanziarie non correnti	30.973	17	513		530		530	1,7
Passività finanziarie correnti	6.849	30	50		80		80	1,2
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	350							
Totale indebitamento finanziario netto	28.358	44	(559)		(515)		(515)	(1,8)
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.028	3	151		154	(23)	131	2,2
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	4.122		23		23			
Debiti vari e altre passività non correnti	1.005		1		1		1	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.061	39	144	29	212	(11)	201	2,5
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.606	4	7		11			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2014

(milioni di euro)							
	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)						(b/a)
Indebitamento finanziario netto							
Attività finanziarie non correnti	(2.445)	(5)	(369)		(374)		(374) 15,3
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.300)		(52)		(52)		(52) 4,0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(311)		(14)		(14)		(14) 4,5
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.812)		(174)		(174)		(174) 3,6
Attività finanziarie correnti	(6.423)		(240)		(240)		(240) 3,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(165)						
Passività finanziarie non correnti	32.325	25	444		469		469 1,5
Passività finanziarie correnti	4.686	43	64		107		107 2,3
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	43						
Totale indebitamento finanziario netto	28.021	63	(101)		(38)		(38) (0,1)
Altre partite patrimoniali							
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.615	3	168		171	(19)	152 2,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	3.564		19		19		
Debiti vari e altre passività non correnti	697		1		1		1 0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.376	35	163	31	229	(16)	213 2,5
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.475	6	10		16		

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per il primo semestre 2015 e 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1° SEMESTRE 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.130	69			69		69	2,2

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1° SEMESTRE 2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	1.707	55	8		63		63	3,7

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

Il 19 giugno 2015 Telecom Italia S.p.A. ha acquisito il 50% della società Alfiere S.p.A. classificata come joint venture. Nel primo semestre 2015 non sono presenti rapporti economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Telecom Italia con Alfiere S.p.A..

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Italtel	1	1	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing.
NordCom S.p.A.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete ed outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	2	Servizi di manutenzione e vendita apparati.
Totale ricavi	3	4	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	16	7	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura e servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela.
Movenda S.p.A.		1	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM-card, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	1		Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)		1	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
Altre minori		1	
Totale acquisti di materie e servizi	17	10	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	3	4	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Totale oneri finanziari	3	4	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	3	5	Finanziamento fruttifero verso il gruppo Italtel.
Passività finanziarie non correnti	17	25	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
Passività finanziarie correnti	30	43	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	1		Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing.
NordCom S.p.A.		1	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	1	Servizi di manutenzione e vendita apparati.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	3	3	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	37	31	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.
Movenda S.p.A.	1	2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM-card, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	1	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
Altre minori		1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	39	35	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Italtel	68	54	Acquisti di apparati di telecomunicazione.
Movenda S.p.A.	1	1	Servizi informatici.
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	69	55	

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Generali	54	45	Servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	32	25	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	3	3	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo Telefónica	237	277	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale ricavi	326	350	
Altri proventi			
Gruppo Generali		4	Risarcimento danni.
Gruppo Telefonica		1	Altri proventi per partite minori.
Totale altri proventi		5	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Cartasi	3	1	Commissioni su incassi e su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate.
Gruppo Generali	13	17	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	5	4	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	155	191	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Totale acquisti di materie e servizi	177	214	
Costi del personale	7	5	Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	59	30	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura e non di copertura.
Gruppo Mediobanca	9	5	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura e non di copertura.
Gruppo Telefonica	4	7	Locazione finanziaria.
Totale proventi finanziari	72	42	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	32	31	Term Loan Facility, derivati di copertura e non di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	12	7	Term Loan Facility, derivati di copertura e non di copertura.
Totale oneri finanziari	44	38	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	351	274	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	62	35	Derivati di copertura.
Gruppo Telefonica	56	60	Locazione finanziaria.
Totale attività finanziarie non correnti	469	369	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)			
Gruppo Intesa Sanpaolo	45	24	Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca	87	15	Titoli obbligazionari.
Gruppo Telefonica	13	13	Titoli obbligazionari.
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	145	52	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	25	13	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	1	1	Derivati di copertura.
Gruppo Telefonica	1		Locazione finanziaria.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	27	14	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	356	174	Conti correnti e depositi bancari.
Gruppo Mediobanca	125		Conti correnti e depositi bancari.
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	481	174	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	232	199	Derivati di copertura e loans.
Gruppo Mediobanca	281	245	Derivati di copertura e loans.
Totale passività finanziarie non correnti	513	444	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	38	62	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	12	2	Derivati di copertura.
Totale passività finanziarie correnti	50	64	

Nell'ambito del processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sono stati sostenuti da Telecom Italia S.p.A. oneri accessori a fronte di commissioni di collocamento verso le seguenti parti correlate:

- Gruppo Mediobanca per 4 milioni di euro;
- Gruppo Intesa Sanpaolo per 5 milioni di euro.

Poiché l'operazione non ha comportato per Telecom Italia la perdita del controllo di INWIT, in conformità ai Principi contabili è stata trattata come una transazione tra azionisti, pertanto non sono stati rilevati impatti a conto economico e gli effetti dell'operazione sono stati contabilizzati direttamente a Patrimonio Netto.

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	37	30	Servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	51	83	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	1	2	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo Telefonica	62	53	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	151	168	
Debiti vari e altre passività non correnti	1	1	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Cartasì	1	2	Commissioni su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate.
Gruppo Generali	9	7	Risconti passivi attinenti all'outsourcing delle rete dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici.
Gruppo Intesa Sanpaolo	101	123	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	2	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	30	29	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Altre minori	1	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	144	163	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		8	Acquisizione di capacità trasmissiva verso il gruppo Telefónica.

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	6	6	
Telemaco	35	34	
Altri fondi pensione	2	2	
Totale costi del personale	43	42	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	30.6.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	4	4	
Telemaco	23	27	
Altri fondi pensione	2		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	29	31	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nel primo semestre del 2015, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 8,8 milioni di euro (4,7 milioni di euro nel primo semestre 2014) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Compensi a breve termine	5,2	4,3
Compensi a lungo termine		0,2
Pagamenti in azioni (*)	3,6	0,2
	8,8	4,7

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 30 giugno, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni.

Gli importi relativi al primo semestre 2014 esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti effettuati negli anni 2011, 2012 e 2013, relativamente al Piano LTI 2011 a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance triennali. Gli stessi sono di seguito dettagliati:

- Compensi a lungo termine per –1,4 milioni di euro
- Pagamenti in azioni per –1,2 milioni di euro.

Nel primo semestre 2015 non si sono verificati annullamenti di accertamenti relativamente ai Piani LTI.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Nel primo semestre 2015, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 65.000 euro (108.000 euro nel primo semestre 2014).

Nel primo semestre 2015 i “Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa”, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	Presidente Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Stefano Ciurli	Responsabile National Wholesale Services
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Stefano de Angelis	Responsabile Consumer
Mario Di Loreto	Responsabile People Value
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Operations
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Office

NOTA 26

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 30 giugno 2015 sono utilizzati a fini di retention e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Pertanto, si segnala che detti piani non hanno alcun effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 30 giugno 2015; per maggiori dettagli, per quei piani già presenti al 31 dicembre 2014, si fa rimando al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia a tale data.

DESCRIZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

Piano di Stock Option 2014-2016 di Telecom Italia S.p.A.

Il Piano di Stock Option 2014-2016 è stato approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 16 aprile 2014 ed è stato avviato a valle della delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 26 giugno 2014.

Il Piano ha l'obiettivo di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, sulla crescita del valore dell'azione nel medio-lungo termine.

Tra i beneficiari del Piano sono stati inclusi l'Amministratore Delegato, il Top Management (inclusi i Key Officers) e una parte selezionata del Management per un totale di 161 risorse del Gruppo Telecom Italia.

Il Piano riguarda l'intero triennio 2014-2016, con un limite massimo di azioni emettibili pari a 196.000.000. Eventuali beneficiari individuati successivamente al lancio del piano riceveranno un'assegnazione di opzioni parametrata agli anni effettivamente oggetto d'incentivazione.

I diritti di opzione diventano esercitabili successivamente all'accertamento del raggiungimento delle condizioni di performance del triennio 2014-2016 da parte del Consiglio di Amministrazione della società, chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. Una volta maturati, i diritti possono essere esercitati per un periodo di tre anni (periodo di esercizio).

Le condizioni di performance sono:

- **Total Shareholder Return** relativo di Telecom Italia che condiziona il 50% delle opzioni;
- **Cumulated Free Cash Flow** consolidato nel triennio 2014-2016 che determina l'esercitabilità del restante 50% delle opzioni assegnate.

Il numero di opzioni esercitabili è funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il prezzo di esercizio è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione che ha avviato il piano a 0,94 euro per opzione (*strike price*). In caso di assegnazioni in tempi successivi, lo *strike price* sarà il maggiore tra quello stabilito in sede di prima assegnazione e quello risultante dall'applicazione degli stessi criteri al momento dell'assegnazione delle opzioni.

Piani di Stock Option di Tim Participações S.A.

• Piano 2011-2013

Il 5 agosto 2011, è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi di performance:

- **performance assoluta:** crescita del valore dell'azione Tim Participações S.A.;
- **performance relativa:** performance del prezzo dell'azione Tim Participações S.A. rispetto a un indice di benchmark composto principalmente da aziende del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media.

Le performance si riferiscono al triennio 2011-2014, con rilevazione nel mese di luglio di ogni anno. Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

Anno 2011

Agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.833.596 azioni.

Al 31 dicembre 2014 sono state esercitate 1.532.132 opzioni e al 30 giugno 2015 non ci sono opzioni pendenti o passibili di esercizio. Le 1.301.464 opzioni restanti sono considerate decadute, per mancanza delle condizioni minime di esercizio previste dal piano.

Anno 2012

Il 5 settembre 2012 sono state concesse opzioni corrispondenti al diritto di acquisto di 2.661.752 azioni.

Al 30 giugno 2015 le opzioni esercitabili sono 153.670. Complessivamente risultano esercitate 896.479 opzioni mentre 372.742 opzioni non sono ancora "vested".

Anno 2013

Il 30 luglio 2013, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.072.418 azioni.

Un terzo delle opzioni assegnate nel 2013 poteva essere esercitato alla fine del mese di luglio 2014. Al 30 giugno 2015 non ci sono opzioni esercitabili. Complessivamente sono state esercitate 971.221 opzioni mentre 1.531.984 opzioni non risultano ancora "vested".

• Piano 2014-2016

Il 10 aprile 2014 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate.

L'esercizio delle opzioni non è condizionato al raggiungimento di obiettivi specifici di performance, ma il prezzo di esercizio è rivisto al rialzo o al ribasso in relazione alla performance delle azioni Tim Participações S.A. in un ranking di Total Shareholder Return, dove sono comparate, durante ogni anno di vigenza del piano, le imprese del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media. Nel caso in cui, nei 30 giorni antecedenti il 29 settembre di ogni anno, la performance delle azioni Tim Participações S.A. si collochi all'ultimo posto di detto ranking il partecipante perde il diritto al 25% delle opzioni in corso di maturazione in quel momento.

Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

Anno 2014

Agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 1.456.353 azioni. Della totalità di dette opzioni, 150.791 sono considerate decadute per mancanza delle condizioni minime di esercizio previste dal Piano. Al 30 giugno 2015 non ci sono opzioni passibili di essere esercitate.

DESCRIZIONE DEGLI ALTRI PIANI RETRIBUTIVI DI TELECOM ITALIA S.P.A.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevedeva, dopo un periodo di performance triennale 2010-2012, la possibilità di investire il 50% del premio maturato nella sottoscrizione di azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato fissato a 0,60 euro. A fronte dell'adesione all'offerta in sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia, inoltre, sarebbe stata attribuita un'azione gratuita (bonus share) per ogni azione acquistata qualora il beneficiario avesse mantenuto nel biennio la proprietà di dette azioni e il rapporto di lavoro con società del Gruppo: a chiusura del piano, in data 20 Aprile 2015 sono state emesse 178.448 azioni ordinarie quali bonus share nei confronti dei beneficiari.

- **Long Term Incentive Plan 2012 (Piano LTI 2012)**

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 5 febbraio 2015 ha preso atto del mancato raggiungimento dei livelli soglia degli obiettivi di incentivazione; pertanto i diritti relativi al Piano LTI 2012 sono decaduti. Il Piano prevedeva l'assegnazione al Top Management e a una parte selezionata della dirigenza (non al Vertice Esecutivo) di un bonus in cash e/o in equity sulla base di parametri collegati da un lato al Free Cash Flow cumulato nel triennio 2012-2014 (peso 35%), e dall'altro alla crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (peso 65%).

- **MBO 2015 Deferred**

In attuazione delle determinazioni assunte dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 20 maggio 2015, per l'Amministratore Delegato, il Top Management ed una parte selezionata del management, è prevista l'introduzione di un meccanismo di differimento del bonus relativo all'MBO 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 Agosto 2015, alla luce delle recenti iniziative di efficientamento dei costi riguardanti anche il personale dirigente dell'azienda, ha deliberato di non procedere all'implementazione dell'MBO 2015 deferred. In caso di raggiungimento degli obiettivi di performance prestabiliti, sarà erogato esclusivamente il bonus in cash.

- **Piano di Azionariato Diffuso 2014**

A giugno 2014 Telecom Italia ha lanciato un Piano di Azionariato Diffuso (PAD), in virtù del quale tutti i dipendenti, con contratto a tempo indeterminato in Telecom Italia S.p.A. e nelle sue controllate con sede legale in Italia, potevano sottoscrivere azioni con uno sconto del 10% rispetto alla media dei prezzi ufficiali delle azioni Telecom Italia nel mese precedente al periodo di adesione (il prezzo di sottoscrizione è risultato pari a 0,84 euro).

Il Piano prevede inoltre l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione per un anno delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia; il 4 agosto 2015, ai dipendenti che rispondevano a tali requisiti sono state assegnate le bonus shares nel rapporto di 1 bonus share ogni 3 azioni sottoscritte.

NOTA 27

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia, degli eventi e operazioni non ricorrenti del primo semestre 2015. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) del periodo sono espressi al netto degli impatti fiscali.

(milioni di euro)

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) del periodo	Indebitamento finanziario netto Contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	22.692	439	28.358	84
Altri costi operativi - Oneri e accantonamenti a fondi rischi		(270)	(270)	-	-
Costi del personale - Oneri e accantonamenti a fondi relativi al personale		(21)	(21)	-	-
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti - Torri Brasile		192	192	(284)	585
Variazioni di possesso in imprese controllate - I.P.O. INWIT		762	-	(784)	784
Oneri finanziari - Altri oneri finanziari correlati a contenziosi		(12)	(12)	-	-
Oneri netti non ricorrenti relativi a esercizi precedenti		-	-	19	(19)
Totale effetti non ricorrenti	(b)	651	(111)	(1.049)	1.350
Valore figurativo di bilancio	(a-b)	22.041	550	29.407	(1.266)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nel periodo della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Ricavi e altri proventi operativi:		
Altri proventi	–	72
Costi del personale - Oneri e accantonamenti a fondi relativi al personale	(30)	–
Altri costi operativi - Oneri e accantonamenti a fondi rischi	(369)	(1)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(399)	71
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	277	38
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(122)	109
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Valutazione al fair value della partecipazione in Trentino NGN S.r.l.	–	11
Oneri finanziari - Altri oneri finanziari correlati a contenziosi	(17)	
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(139)	120
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	28	(17)
Altri Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	–	(2)
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	(111)	101

NOTA 28

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2015 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 29

ALTRE INFORMAZIONI

A) TASSI DI CAMBIO UTILIZZATI PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI DELLE IMPRESE ESTERE^(*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine periodo (poste patrimoniali)		Cambi medi del periodo (poste economiche e flussi finanziari)	
		30.6.2015	31.12.2014	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Europa					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	27,25300	27,73500	27,50439	27,44471
HUF	Fiorino ungherese	314,93000	315,54000	307,40868	306,87217
CHF	Franco svizzero	1,04130	1,20240	1,05754	1,22143
TRY	Lira turca	2,99530	2,83200	2,86259	2,96725
GBP	Lira sterlina	0,71140	0,77890	0,73260	0,82150
RON	Leu Romania	4,47250	4,48280	4,44749	4,46419
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,11890	1,21410	1,11609	1,37076
America Latina					
VEF	Bolivar venezuelano	14,32192	14,56920	13,11080	8,86003
BOB	Boliviano	7,73160	8,38943	7,71217	9,47197
PEN	Nuevo sol peruviano	3,55333	3,63265	3,45827	3,83837
ARS	Peso argentino	10,16530	10,27550	9,83978	10,72408
CLP	Peso cileno	714,92100	737,29700	693,19708	757,94182
COP	Peso colombiano	2.896,45000	2.892,26000	2.773,10550	2.685,64837
MXN	Peso messicano	17,53320	17,86790	16,88979	17,97879
BRL	Real brasiliano	3,47150	3,22489	3,31144	3,14956
PYG	Guarani paraguayano	5.781,77000	5.620,07000	5.467,45773	6.128,57488
UYU	Peso uruguayano	30,22930	29,58640	28,63802	30,92298
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	4,22110	4,72000	4,36471	4,77170

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

B) RICERCA E SVILUPPO

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Costi per attività di ricerca e sviluppo spese nel periodo	27	28
Costi di sviluppo capitalizzati	676	399
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	703	427

L'incremento rilevato nel primo semestre 2015 è legato principalmente alle attività di diffusione e sviluppo condotte sulle reti di nuova generazione, quali LTE e NGAN.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato del periodo sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nel periodo e in esercizi precedenti, per un importo di 320 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella Relazione intermedia sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

NOTA 30

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2015

INWIT – OFFERTA GLOBALE DI VENDITA: ESERCIZIO INTEGRALE DELL'OPZIONE GREENSHOE

In data 6 luglio, con riferimento all'Offerta Globale di Vendita delle proprie azioni ordinarie, Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") ha reso noto che, l'agente per la stabilizzazione, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, ha esercitato integralmente l'Opzione *Greenshoe* concessa da Telecom Italia S.p.A., per complessive n. 21.800.000 azioni ordinarie INWIT.

Il prezzo di acquisto delle azioni oggetto dell'Opzione *Greenshoe* è stato pari a euro 3,65 per azione - corrispondente al Prezzo di Offerta delle azioni oggetto dell'Offerta Globale di Vendita - per un controvalore complessivo di circa 79,6 milioni di euro al lordo delle commissioni di collocamento.

Il regolamento delle azioni relative all'Opzione *Greenshoe* è avvenuta il 9 luglio 2015.

Inclusa l'Opzione *Greenshoe*, l'Offerta Globale di Vendita ha riguardato, pertanto, complessive n. 239.800.000 azioni ordinarie INWIT, pari a circa il 40% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di circa 875,3 milioni di euro al lordo delle commissioni di collocamento.

RIACQUISTO OBBLIGAZIONI PROPRIE

In data 20 luglio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su cinque emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra gennaio 2017 e gennaio 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 467 milioni di euro.

In pari data Telecom Italia S.p.A. ha altresì concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. con scadenza giugno 2018 e giugno 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di USD.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. – 626 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000%	625.692.000	81.141.000	109,420%
Telecom Italia S.p.A. – 736 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500%	736.026.000	107.811.000	107,428%
Telecom Italia S.p.A. – 714 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750%	714.121.000	121.223.000	109,477%
Telecom Italia S.p.A. – 629 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125%	628.986.000	47.108.000	115,395%
Telecom Italia S.p.A. – 942 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375%	942.400.000	110.000.000	112,960%

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (usd)	Ammontare nominale riacquistato (usd)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di usd, scadenza giugno 2018, cedola 6,999%	1.000.000.000	323.356.000	111,721%
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di usd, scadenza giugno 2019, cedola 7,175%	1.000.000.000	240.320.000	114,188%

NOTA 31

LE IMPRESE DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo. Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TELECOM ITALIA S.p.A.	MILANO	EUR	10.723.490.008			
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
4G RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	2.402.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ADVANCED CARING CENTER S.r.l. (attività e sviluppo di telemarketing ricerche di mercato e sondaggi)	ROMA	EUR	600.000	100,0000		TELECONTACT CENTER S.p.A.
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L'AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.p.A. (installazione ed esercizio di impianti e infrastrutture per la gestione e la commercializzazione dei servizi di telecomunicazione elettronica)	MILANO	EUR	600.000.000	63,6667		TELECOM ITALIA S.p.A.
LAN MED NAUTILUS Ltd (servizi di telecomunicazioni, installazione e gestione cavi sottomarini per l'offerta di servizi di managed bandwidth)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA S.R.L. (servizi di "managed bandwidth")	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.747.600	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.850.598	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.844.866	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTA' (COLOMBIA)	COP	240.225.000	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERU' S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERÙ)	PEN	16.109.788	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	50.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. CROIX LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (servizi di "managed bandwidth")	MIAMI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	368.760	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (possesto e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMÜNIKASYON HİZMETLERİ TICARET ANONİM ŞİRKETİ (servizi di telecomunicazioni)	YENİBOSNA, İSTANBUL (TURCHIA)	TRY	5.639.065	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	10.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A. (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	7.224.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY S.r.l. (pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in esercizio di servizi informatici)	ROMA	EUR	3.400.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	ROVERETA-FALCIANO (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE EST S.R.L. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC.
TELECOM ITALIA SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGIO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	2.200.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONDIENSTE GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd
TRENTINO NGN S.r.l. (progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura di rete ottica di accesso agli operatori, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie)	TRENTO	EUR	55.918.000	99,3294		TELECOM ITALIA S.p.A.

BU BRASILE

INTELG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	4.041.956.045	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.859	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TIM CELULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	9.434.215.720	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	9.913.414.422	66,5819 0,0329		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM PARTICIPAÇÕES S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
BU MEDIA						
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	51,0004		PERSIDERA S.p.A.
PERSIDERA S.p.A. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	21.428.572	70,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale, raccolta ed esecuzione della pubblicità, gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione)	ROMA	EUR	15.902.324	71,6909	75,4553	TELECOM ITALIA S.p.A.
TIMB2 S.r.l. (gestione del diritto d'uso su frequenze televisive)	ROMA	EUR	10.000	99,0000	2,2557	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
				1,0000		PERSIDERA S.p.A.
						TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ALTRE ATTIVITA'						
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (servizi integrati di gestione degli edifici)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	MILTON KEYNES (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
PURPLE TULIP B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND Ltd (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA LTDA (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (in liquidazione) (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996		TELECOM ITALIA S.p.A.
				30,0004		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
TIERRA ARGENTEA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	74.531.773	69,3702		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
				30,6298		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIM TANK S.r.l. (ex Olivetti Gestioni Ivrea) (investimento in fondi e titoli mobiliari)	MILANO	EUR	9.600.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
IMPRESE CONTROLLATE DESTINATE AD ESSERE CEDUTE						
MICRO SISTEMAS S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	760.000	99,9900		TELECOM ARGENTINA S.A.
				0,0100		NORTEL INVERSORA S.A.
NORTEL INVERSORA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	68.008.550	78,3784	100,000	SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.
NUCLEO S.A. (servizi di telefonia mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	146.400.000.000	67,5000		TELECOM PERSONAL S.A.
PERSONAL ENVIOS S.A. (servizi finanziari mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	3.000.000.000	97,0000		NUCLEO S.A.
				2,0000		TELECOM PERSONAL S.A.
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	32,5000		TELECOM ITALIA S.p.A.
				18,5000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELECOM ARGENTINA S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	984.380.978	54,7417		NORTEL INVERSORA S.A.
				1,5463		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM ARGENTINA USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	219.973	100,0000		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM PERSONAL S.A. (servizi di telefonia mobile)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	1.552.572.405	99,9923		TELECOM ARGENTINA S.A.
				0,0077		NORTEL INVERSORA S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
ALFIERE S.p.A. (*) (gestione immobiliare)	ROMA	EUR	9.250.000	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	31,6500 0,9700		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (in fallimento) (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONSORZIO ANTENNA COLBUCCARO (installazione, gestione e manutenzione di tralicci metallici completi di postazioni di ricovero apparati)	ASCOLI PICENO	EUR	180.000	20,0000		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	30.987	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
DONO PER...S.C.A.R.L. (raccolta e distribuzione di fondi a scopo di beneficenza o di finanziamento di partiti o movimenti di natura politica o sociale)	ROMA	EUR	30.000	33,3333		TELECOM ITALIA S.p.A.
ECO4CLOUD S.r.l. (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico)	RENDE (COSENZA)	EUR	19.532	3,5957		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	825.695	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
ITALTEL S.p.A. (sistemi di telecomunicazione)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	2.000.000	(**)		TELECOM ITALIA S.p.A.
MOVENDA S.p.A. (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OILPROJECT S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	11.667	14,2882		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
PEDIUS S.r.l. (erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi voIP)	ROMA	EUR	137	16,5586		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
TELELEASING - LEASING DI TELECOMUNICAZIONI E GENERALE S.p.A. (in liquidazione) (locazione finanziaria di beni mobili e immobili)	MILANO	EUR	9.500.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	45,6991 2,1027		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (in liquidazione) (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TELECOM ITALIA S.p.A.
TM HOLDING NEWS S.p.A. (informazione giornalistica multimediale)	ROMA	EUR	1.120.000	40,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
WIMAN S.r.l. (sviluppo, gestione ed implementazione di piattaforme per autenticazione Wi-Fi su base social)	MATTINATA (FOGGIA)	EUR	17.281	7,9391		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

(*) Joint Venture.

(**) Società collegata su cui Telecom Italia S.p.A. esercita un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2015 AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2015.

2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013)* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio 2015 e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio 2015. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

6 agosto 2015


Il Presidente

L'Amministratore Delegato

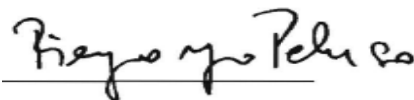
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



Giuseppe Recchi



Marco Patuano



Piergiorgio Peluso



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Telecom Italia SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di Telecom Italia SpA e controllate ("Gruppo Telecom Italia") al 30 giugno 2015. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

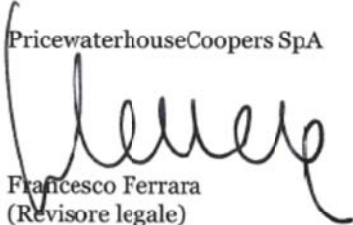
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Telecom Italia al 30 giugno 2015, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 14 agosto 2015

PricewaterhouseCoopers SpA


Francesco Ferrara
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Gratioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

NOTIZIE UTILI

Copie gratuite del presente fascicolo possono essere richieste:

Chiamando il	Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
E-mail	ufficio.soci@telecomitalia.it
Internet	Gli utenti possono consultare: <ul style="list-style-type: none">• la Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 accedendo al sito telecomitalia.com/Bilanci-Relazioni; Possono inoltre ricevere informazioni su Telecom Italia ed i suoi prodotti e servizi al seguente indirizzo: www.telecomitalia.com
Investor Relations	+39 02 85954131 +39 02 85954132 (fax) investor_relations@telecomitalia.it

TELECOM ITALIA

Sede Legale in Milano Via G. Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 10.723.490.008,00 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010